

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Dal Movimento delle Forze Armate dopo il fallimento del tentato «golpe»

## E' stato creato in Portogallo un Consiglio della rivoluzione

Il nuovo organismo riassume in sé i massimi poteri dello Stato assorbendo le istituzioni precedentemente create. La direzione democristiana prende le distanze dal suo segretario Sanchez Osorio, fuggiasco dopo il tentato colpo reazionario - Vigile calma a Lisbona - Le banche sono state chiuse per impedire fughe di capitali e speculazioni

### L'amico di Spinola

«Impegno dei dc portoghesi per la legalità democratica» è il titolo sotto il quale il quotidiano della Dc italiana presentava la settimana scorsa un'intervista del suo inviato a Lisbona con Edoardo Sanchez Osorio. Si era all'indomani del congresso costitutivo del PDC e dei gravi incidenti, fomentati da gruppi della «ultrasinistra», che Sanchez Osorio, e con lui il Popolo, avrebbero volgarmente strumentalizzato per lanciare contro i comunisti portoghesi l'accusa di attentato alla democrazia. Ora, il PDC annuncia in un suo comunicato di aver «perso ogni contatto» con il proprio segretario generale, fuggito probabilmente in Spagna con Spinola perché coinvolto nel tentativo contro-rivoluzionario di martedì, e riafferma «piena fedeltà» al programma del Movimento delle forze armate.

**Cefis presenta le dimissioni dalla Montedison**

Il presidente della Montedison Eugenio Cefis ha presentato ieri all'esecutivo della società le dimissioni che aveva già annunciato al presidente del Sindacato di controllo costituito dai maggiori azionisti. Cefis rinnovava così la richiesta, da tempo avanzata al governo, di un «chiarimento» nel senso di escludere dal comitato di controllo eventuali azionisti concorrenti che si nascondono sotto l'etichetta di società fiduciarie. Il governo dovrebbe prendere una decisione a breve scadenza. **A PAG. 2**

**Indagini sui legami dei terroristi dilaniati a Napoli**

E' ormai confermato dalle indagini che i giovani coinvolti nella terribile esplosione di Napoli (un morto e un ferito gravissimo) membri dei cosiddetti «nuclei armati proletari», avevano anche legami con la criminalità comune. Nell'appartamento di via Consolvo a Fuorigrotta, dove il sequestrato di Giuseppe Principe Vitaliano è stato dilaniato dalla deflagrazione di alcuni candelotti di dinamite, sono stati recuperati, infatti, oltre quaranta milioni del ricavato pagato per liberare l'industriale napoletano Muccia Pasquale De Laurentis, autore di una serie di attentati a Roma e amico di un noto fascista napoletano. Nella foto: un momento della conferenza stampa del questore. **A PAG. 5**

**Padova: carabiniere spara e per errore uccide una maestra**

Un'operazione di polizia nel Padovano, che ha preso il via mercoledì notte con il furto in un magazzino di Battaglia Terme, si è trasformata rapidamente in tragedia ed è costata la vita ad una maestra ed il grave ferimento di un suo amico e collega. I due si erano appartati in una via buia di Battaglia ed avevano attirato l'attenzione di un sottufficiale dei carabinieri, che poco prima aveva partecipato all'operazione conclusasi con l'arresto di due ladri. In una sequenza ancora confusa di eventi, i due maestri venivano scambiati per i complici dei ladri e colpiti da raffiche di mitra mentre, impauriti, cercavano di mettersi in salvo. **A PAGINA 6**

**I contrasti nella maggioranza sui temi dell'ordine pubblico**

### RINVIATO IL «VERTICE» A QUATTRO

L'incontro spostato a lunedì, ufficialmente per una indisposizione del ministro Gui - Natta: la legge non autorizza nessuno slittamento delle elezioni regionali - Necessaria la revisione straordinaria delle liste per far volare i diciottenni

Il «vertice» della maggioranza governativa, in programma da tempo per il pomeriggio di ieri, è stato rinviato a lunedì prossimo con una decisione annunciata in extremis da Palazzo Chigi ed ufficialmente spiegata da un'improvvisa indisposizione del ministro degli Interni, Gui. Anche lo slittamento di questo incontro - intorno al quale si sono concentrate da diversi giorni le tensioni che animano l'area governativa - ha provocato, come era logico che fosse, qualche reazione polemica. I democristiani hanno colto l'occasione, anche in questo caso, per ripetere le loro tesi, che si riaffermano a

**Dal nostro inviato LISBONA, 13**

Da ieri mattina si è insediato in Portogallo un Consiglio della rivoluzione che intende rendersi garante in prima persona del proseguimento del processo di democratizzazione e della piena attuazione del programma del Movimento delle Forze armate. E' questa senza dubbio, accanto a quella di mantenere fede all'impegno elettorale del 12 aprile prossimo per l'Assemblea costituente, la decisione più caratterizzante della situazione dopo il fallito colpo reazionario spinolista. La leadership militare ha deciso così di istituzionalizzare il Movimento, soprassedendo alla trattativa che a questo proposito era in corso da varie settimane con quelle forze politiche della coalizione governativa (PPD e, in una certa misura, il partito socialista) che avevano manifestato resistenze ed obiezioni dinanzi alla intenzione dei militari di rimanere, come elemento egemone, sulla scena politica anche dopo le elezioni per la costituente e quelle legislative dell'autunno prossimo.

Il nuovo organismo creato ieri dalla Commissione coordinatrice per il programma del MFA assorbe la Giunta di salvezza nazionale e la Commissione stessa, e assume il ruolo del Consiglio di Stato i cui membri, a parte le eventuali sostituzioni, entreranno nel Consiglio rivoluzionario (oggi stesso) 7 membri civili del Consiglio di Stato si sono dimessi per «facilitare la soluzione dei problemi attuali». Nel contempo si è deciso di dare al governo del primo ministro Goncalves tutto l'appoggio per imprimere «maggiore dinamismo» alla compagine di coalizione, per accelerare la realizzazione di tutte le misure, i decreti e le leggi varate in questi ultimi mesi e bloccate dagli intralci e ostacoli frapposti dalle forze reazionarie in una situazione di «permanente incertezza» e artificiosa polemica. Non si esclude neppure l'eventualità di un rimpasto «tecnico». L'uso di questo aggettivo potrebbe suggerire che non si pone in discussione l'attuale composizione della coalizione di governo.

Non si sa ancora quale sarà l'attuale atteggiamento del PPD e del partito socialista, dinanzi alla decisione della commissione coordinatrice per il programma del MFA. Il Partito comunista portoghese aveva già manifestato il suo accordo al fatto che i militari non rinunciasero al loro ruolo di garanti di un processo che essi stessi hanno messo in movimento con l'abbattimento della dittatura, e che continuano, anche sotto forme istituzionali, quel binomio popolo-MFA che appena due giorni fa, ribadiscono i comunisti, ha dato una nuova prova della sua essenzialità.

I socialisti, dal canto loro, non avevano fatto mistero delle loro perplessità che, dicevano, erano dettate dal timore che i militari, e in particolare l'ala da essi ritenuta «più radicale» e «filocomunista» del MFA, potesse esaurire le altre forze politiche e limitare quella democrazia pluralistica che si intende ristabilire in Portogallo e per la quale, del resto, i comunisti sono disposti a sostenere l'urgenza dell'introduzione nella nostra legislazione dell'istituto di «fermo di PS»: la Dc ha presentato per proprio conto disegno di legge (con una procedura altrettanto frettolosa) che, non trattando del «fermo», fa invece perno sull'impiego dei casi in cui le forze di PS possono usare le armi e sullo inasprimento delle pene; i socialisti hanno confermato al convegno di Milano le proprie posizioni, insistendo sulla questione del sindacato delle forze di PS. I repubblicani si sono mostrati propensi per svolgere un'opera di mediazione, tanto più che è evidente l'intenzione del governo (e quindi di



Un momento della grandiosa manifestazione che si è svolta a Roma nel corso dello sciopero generale del Lazio

**Un grande sciopero generale si è svolto mercoledì**

## Tutto il Lazio è sceso in lotta per lo sviluppo e l'occupazione

Centomila in corteo per le vie di Roma — Grandi manifestazioni ieri a Pistoia, in Sardegna e a Milano — Si ferma oggi la provincia di Reggio Calabria — Si decide al ministero per le pensioni

### I SINDACATI CHIEDONO UN INCONTRO AL GOVERNO SUGLI INVESTIMENTI

**Resterà a Rieti l'inchiesta su Pian di Rascino**

L'inchiesta sul campo paramilitare di Pian di Rascino, sulla morte del terrorista nero Giancarlo Esposti e sulle accuse mosse all'ex procuratore della Repubblica di Lanciano Mario D'Ovidio non sarà tolta ai giudici di Rieti. Una decisione del consiglio superiore della magistratura ha annullato sul nascere un tentativo della difesa del procuratore volta a spostare l'inchiesta in altra sede. **A PAGINA 5**

La grande manifestazione che ha avuto luogo a Roma mercoledì per un nuovo sviluppo in tutta la regione Lazio; la forte giornata di lotta che si è svolta nella provincia di Pistoia; l'azione dei lavoratori sardi per l'occupazione e gli investimenti; lo sciopero dei centomila del settore industriale di ieri a Milano sempre per gli investimenti e l'occupazione; la fermata generale che si effettuerà oggi nella provincia di Reggio Calabria; sono questi i più recenti momenti di lotta che dimostrano la grande forza del movimento operaio.

**OGGI il ricordo**

L'ATTENZIONE con la quale abbiamo seguito le vicende giudiziarie gen. Miceli-Sida, è stata, possiamo dire, assidua, ma non sappiamo dirvi a che punto esattamente siamo. Un punto ci pare indubitabile: che il generale si ferma di avere sempre tenuti informati i suoi superiori (per primi, dunque, i ministri di cui è andato accudendo). Le sue dichiarazioni, a questo proposito, sono state così reiterative ed esplicite che i giudici hanno voluto l'altro giorno interrogare i due ex ministri Tanassi e Restivo i quali (così leggevamo mercoledì sul «Corriere della Sera») «hanno fatto osservare che i cinque anni trascorsi possono avere offuscato i loro ricordi».

### Le Regioni lo Stato e il Sud

IL DISIMPEGNO ostile con il quale la segreteria della Dc ha cercato di circuire la preparazione e lo svolgimento della terza e ultima Assemblea delle Regioni per il Mezzogiorno, non ha raggiunto il suo scopo. Il fallimento decretato non si è stato. Per due giorni interi si è svolto un dibattito assai ampio e interessante, in cui voci e posizioni sono venute a confronto, senza tacere contrasti e differenze, e tuttavia attente, in modo nuovo, agli accenti di verità, alle analisi severe, ai bilanci di una politica meridionalista che occupa ormai un quarto di secolo, a una situazione in cui i drammi di oggi del Mezzogiorno si rianmano strettamente alle lacertanti contraddizioni della struttura e della storia del nostro paese.

Il Mezzogiorno vuole discutere con se stesso e con l'Italia: ecco il primo dei significati che vanno colti nell'incontro di Napoli. Chiunque cerchi oggi, nel Sud, il terreno favorevole per una strategia della rottura a sinistra, per il rilancio di processi scordati, per una chiamata a raccolta di forze retrive troiste, o per un ritorno al momento del referendum, un Mezzogiorno indispensabile per operazioni di retroguardia, si scontrerebbe con un bisogno e una volontà di dialogo politico intorno ai temi reali della vita oggi.

Abdon Alinovi (Segue in ultima pagina)

Raccogliendo l'appello lanciato a Milano Nuove adesioni alla petizione antifascista

Prese di posizione del Consiglio comunale di Cuneo e della Giunta di Terni - Raccolta di firme alla Zanussi di Pordenone - Adesione del consiglio di facoltà di scienze politiche di Napoli

Il Consiglio comunale di Cuneo, città medaglia d'oro della Resistenza, la Giunta comunale di Terni, il consiglio di facoltà di scienze politiche di Napoli, la Federazione provinciale lavoratori metalmeccanici, raccogliendo l'appello lanciato venerdì scorso durante la grande manifestazione operaia e popolare di Milano hanno deciso di aderire alla petizione contro il neofascismo e per la difesa della legalità repubblicana.

La giunta comunale di Terni ha inoltre deciso di «votare l'uso della proprietà del Comune a manifestazioni del MSI-democratico e di organizzazioni ad esso collegate. La decisione è stata presa in seguito al verificarsi di atti di teppismo fascista nella città, anche in occasione della elezione degli orsini collegiali della scuola. Martedì il Consiglio comunale di Terni con l'adesione di tutti i partiti dell'arco costituzionale aveva approvato un ordine del giorno in cui è «fronte al ripetersi di fatti di violenza fascista, riafferma in modo chiaro e categorico la più netta ripulitura del territorio». Si fa appello alla cittadinanza e ai lavoratori alla mobilitazione e invita le autorità preposte al mantenimento della legalità repubblicana «a non consentire manifestazioni pubbliche neofasciste».

Preoccupante prospettiva di un grave deficit di energia Permangono incertezze per il «piano elettrico»

Secondo il ministro dell'Industria sarà presentato entro il 15 aprile al Consiglio dei ministri - La mancanza di scelte precise e dei finanziamenti necessari

Il ministro dell'Industria, Donat Cattin ha svolto nella competente commissione della Camera una relazione sullo stato di preparazione del piano energetico e del piano elettro-nucleare. Dalla introduzione, e dalle risposte del ministro alle questioni sollevate dai deputati comunisti Milani, Masciella e D'Angelo, sono emersi i ritardi, la mancanza di coordinamento e le incertezze nelle scelte decise dal piano, che rendono aleatoria anche l'affermazione di Donat Cattin di portare la proposta di piano che prevede anche la costruzione di un Aito commissariato per l'energia alla approvazione del Consiglio dei ministri entro il 15 aprile.

Per il finanziamento del piano, secondo Donat Cattin si prevede, in dieci anni, una spesa di circa 8 mila miliardi per le centrali, e di 200-250 miliardi per l'approvvigionamento e per il ciclo del combustibile nucleare: questo implica una previsione di aumento in cinque anni di 1500 miliardi del fondo di dotazione dell'ENEL, e di ricorrere al mercato finanziario, interno ed internazionale, solo per l'ENEL, per re-

perire circa 10 mila miliardi, oltre - ha soggiunto il ministro - a nuovi aumenti delle tariffe. Il ministro dell'Industria però non ha precisato come e dove reperire tali ingenti finanziamenti. Nessuna decisione, inoltre, è stata presa sul numero esatto di reattori centrali nucleari da ordinare, e sul tipo di esse (se da 1000 o da 1200-1300 megawatt); secondo il ministro non sono stati ancora definiti i 12-14 centrali del tipo General Electric e Westinghouse (licenza americana), e, forse, in una fase successiva e alternativa, di una del tipo Candu (licenza canadese).

Il punto essenziale, anche per i comunisti esistenti tra ENI, AGNIF e ENEL, su cui regna la massima confusione, è quello riguardante l'approvvigionamento dell'uranio necessario. Il ministro riguarda le localizzazioni, sia delle centrali termiche tradizionali sia dei nuovi complessi elettro-nucleari. Il ministro Donat Cattin ha riconfermato di voler presentare uno strumento legislativo che affiderebbe al ministero del LL.PP. la gestione, in materia, ammettendo in sostanza le incertezze del governo nella applicazione della legge 880.

Notizie provenienti da fonti che riconfermano che i ritardi accumulati porteranno ad un deficit di energia con punte rilevanti nel 1978-1979.

In vista delle elezioni regionali

Iniziativa unitarie nel Paese per il voto ai 18enni a giugno

I movimenti giovanili democratici hanno avuto in questi giorni, in Sardegna, una serie di iniziative concrete per assicurare che i 18enni possano esercitare fin dalle prossime elezioni amministrative di giugno il diritto di voto. L'attività nella provincia di Nuoro. Si sono tenute affollate assemblee unitarie a Ottana, Macomer e in vari altri comuni. Si è poi tenuto a Nuoro un incontro tra le Segreterie provinciali dell'Unione giovanile comunista e amministrativa del Movimento giovanile democristiano e della Federazione giovanile repubblicana. Al termine della riunione è stata inviata una lettera aperta a tutti i sindaci della provincia affinché dediti subito alla revisione straordinaria delle liste elettorali.

Successivamente i rappresentanti dei movimenti giovanili hanno avuto un incontro col prefetto di Nuoro dott. Riccardo Bocca, che è intervenuto direttamente presso i sindaci, sollecitandoli al disbrigo della revisione degli elenchi elettorali. Da parte loro le 14 Commissioni elettorali mandamentali in cui è suddivisa la provincia, hanno confermato nella gran sala dei comuni del Nuorese si è già dato inizio a questo lavoro. FGCI, FGSI, FGRI e Movimento giovanile DC rilevano in un comunicato congiunto il valore positivo delle iniziative finora realizzate, sottolineando che esse confermano quanto siano prepotente le ambigue dichiarazioni del ministro

Illustrato ieri in una conferenza stampa del gruppo del PCI alla Camera

Proposto dai comunisti un piano d'emergenza per case e servizi

Sbloccare subito i tremila miliardi giacenti per le opere pubbliche - Tutti gli interventi dello Stato debbono essere indirizzati nelle aree espropriate dai comuni - Il ruolo delle Regioni - Nuova politica del credito - Gli interventi di D'Alena, Todros, Busetto, Della Seta

Un piano d'emergenza per l'edilizia pubblica e costruzioni di base, economiche e popolari è stato proposto dal PCI ed illustrato ieri alla stampa dal gruppo comunista alla Camera. La conferenza è stata aperta dal compagno Todros, vicepresidente del gruppo; vi hanno partecipato i compagni On, Todros e Busetto e il compagno Della Seta.

Quali sono le misure indicate? Innanzitutto per le opere pubbliche occorre sbloccare la somma di ben tremila miliardi di residui passivi di cui molti già assegnati, sia per completare i lavori in corso (hanno un valore di circa 1.500 miliardi) sia per rifinanziare, d'intesa con le Regioni, i progetti dell'opera pubblica in corso. Per l'edilizia residenziale pubblica, il gruppo comunista propone che la somma di 15 miliardi già approvata e parte della somma di 50 miliardi, introdotta nella nuova variazione al bilancio di quest'anno (si tratta di contributi in conto interesse sui mutui) siano investite per consentire agli IACP e alle cooperative di far fronte ai maggiori costi del denaro, portando avanti così i programmi di edilizia economica e popolare, tenendo conto soprattutto che nel '74 i primi - anche se tutt'ora scarsi - sono cominciati a vedere: IACP e Coop. infatti, hanno appaltato lavori pari a 1.142 miliardi per oltre 40 mila alloggi.

Può essere inoltre varato immediatamente, come stato il piano decennale, un programma triennale di interventi per il '75-'77, il cui finanziamento può avvenire con gran parte dei 60 miliardi stanziati. Il programma dovrebbe articolarsi attraverso il rifinanziamento della legge sulla casa ripartendo le risorse disponibili, almeno al 60% per l'edilizia sovvenzionata e al 40% per quella convenzionata e agevolata. Il criterio di fondo, comunque, è che tutti gli interventi per qualsiasi tipo di edilizia debbano avvenire nelle aree pubbliche; contemporaneamente, debbono essere riaffermati il ruolo e la competenza del settore dell'edilizia abitativa e dell'assetto urbanistico. Il gruppo comunista, se verranno accolti i contenuti e i suggerimenti, è pronto ad assoggettare ad impegnarsi perché sia varata entro la fine del mese una legge speciale per il piano triennale.

Terzo punto: il programma decennale, nel quale dovranno essere indicati i mutui relativi ad un assetto definitivo degli interventi nell'edilizia residenziale pubblica (risorse disponibili, programmazione degli interventi, politica del credito e finanziaria pubblica amministrata dalle Regioni, urbanizzazione, utilizzazione dei fondi e contributi degli enti previdenziali ed assicurativi nelle aree '865, ecc.). Infine, il risparmio casa può essere preso in considerazione, nell'ambito del rilancio dell'edilizia pubblica, come una delle fonti di finanziamento, tuttavia «non procedere settorialmente, ma ricorrendo a un sistema globale di indicizzazione» destinato ad settori oggi prioritari (oltre all'edilizia, l'agricoltura, l'energia, i trasporti pubblici).

Durante la conferenza stampa, sia dai compagni del gruppo comunista che da numerosi intervenuti è stata denunciata la contraddittoria politica del governo (lo ha ricordato il presidente dell'Anicap, Venegoni) «di gettare di leggi e provvedimenti disorganici» - ha detto D'Alena - «che ha caratterizzato l'ultimo periodo». Il ministro della Banca d'Italia e i contrasti interni al governo; non le manovre tendenti a privare i comunisti di un ruolo di rilievo nella vita democratica e a creare nuovi grossi centri di potere, per aggirare clientele attorno alla DC come si sta tentando con l'istituto IRI).

LE RICHIESTE DI SINDACATI E MOVIMENTI DEMOCRATICI

La segreteria della Federazione lavoratori delle costruzioni, le cooperative e il SUNIA e l'ANIACAP, riuniti ieri, hanno emesso un comunicato nel quale sottolineano che «oltre a non affrontare in modo efficace i problemi di emergenza, i provvedimenti proposti dal governo ignorano le linee di riforma strutturale del settore, che da tempo e in più occasioni sono state sostenute». Perciò - prosegue - si ritiene fermamente che il governo non possa continuare a proporre provvedimenti disordinati e di dubbia efficacia, in contrapposizione all'organica linea di rilancio della attività del settore da attuarsi attraverso un più qualificato e consistente intervento pubblico, quale è prefigurato dal documento presentato unitariamente al Parlamento in occasione dell'esame del disegno di legge 2949.

FERME CRITICHE DELLE REGIONI AI PROVVEDIMENTI GOVERNATIVI

I provvedimenti legislativi per il rilancio dell'edilizia economica e popolare che saranno presentati e discussi dal governo devono essere ritirati e devono essere messi a disposizione delle Regioni i fondi disponibili, secondo i necessari già sperimentati dalla legge 880. La questione delle richieste unanime emerse da una riunione svoltasi a Roma tra i rappresentanti delle Regioni.

Il giudizio estremamente severo espresso dalle Regioni - all'incontro erano presenti il presidente dell'Emilia Romagna Fantini, del Lazio Santini, e gli assessori della Lombardia, Sonzogni, dell'Umbria, Ottaviani, della Puglia, Romano, della Toscana, Pucci, e del Lazio, Carelli - è motivato in un documento «Esso rileva che i provvedimenti in questione prevedono la fattiva abolizione dei principi innovatori della legge sulla casa, cancellando ogni ruolo programmatico non solo delle Regioni, ma persino del CIPD e del Comitato per l'edilizia residenziale e del Comitato per l'edilizia economica e popolare, concentrando ogni decisione nelle mani del ministero dei Lavori Pubblici ed ogni funzione di gestione negli IACP. I provvedimenti governativi, - si sottolinea inoltre - rilanciano in modo sfacciatato la speculazione fondiaria, prevedendo interventi sia all'interno che all'esterno dei piani di zona della 107.

Intervento di Pecchioli sul bilancio della difesa

Il PCI sollecita misure di riforma per le FF.AA.

Urgente adeguare la vita e gli ordinamenti militari al dettato costituzionale I guasti della politica governativa - Riformare la leva garantendo all'Esercito un carattere popolare - Approvare il nuovo regolamento di disciplina

Alla Commissione Difesa del Senato è iniziato mercoledì 12 il bilancio del dicastero per il 1975, che è stato illustrato, a nome della maggioranza governativa, dal sen. Picardi. Nella prima seduta - il dibattito preliminare - dopo le conclusioni del congresso del PCI - hanno preso la parola il compagno sen. Ugo Pecchioli, i senatori Venegoni, Fanfani e Spadolini e il ministro Forlani.

La posizione del PCI è stata precisata dal compagno Pecchioli. Egli è partito dal fatto che «una politica di «disagio crescente», che tutti riconoscono, esistente fra i militari di leva e di carriera, ha messo l'accento sulla necessità di riaprire il credito agli arruolamenti tutti gli impieghi militari, a cominciare dalla Banca d'Italia e i contratti interni al governo; non le manovre tendenti a privare i comunisti di un ruolo di rilievo nella vita democratica e a creare nuovi grossi centri di potere, per aggirare clientele attorno alla DC come si sta tentando con l'istituto IRI).

Il vicidirettore dell'ANCI, Grisolia, ha messo l'accento sulla necessità di riaprire il credito agli arruolamenti tutti gli impieghi militari, a cominciare dalla Banca d'Italia e i contratti interni al governo; non le manovre tendenti a privare i comunisti di un ruolo di rilievo nella vita democratica e a creare nuovi grossi centri di potere, per aggirare clientele attorno alla DC come si sta tentando con l'istituto IRI).

Dai comunisti alla Camera

Per l'aborto chiesto l'avvio del dibattito

Il presidente della commissione Giustizia, il democristiano Misasi, è stato sollecitato dal compagno Coccia a concordare con il suo collega della Sanità il socialista Ferrero, la data di avvio della discussione delle proposte PSI, PSDI e PCI sul l'aborto e in tal senso egli ha preso impegno.

Riunione del PCI sulla scuola

Si svolge oggi a Roma, presso la sede del Comitato centrale del PCI, una riunione a carattere operativo, sui temi più urgenti del lavoro dei nuovi organi collegiali scolastici. I lavori, che cominciano alle 9,30, dureranno tutta la giornata.

Eugenio Cefis interrogato dal magistrato

Il presidente dimissionario della Montedison, Eugenio Cefis, è stato interrogato oggi come testimone nel palazzo di Giustizia dal sostituto procuratore della Repubblica Enrico Di Nicola.

Cefis ha presentato le dimissioni dalla Montedison

Dalla nostra redazione

MILANO. 13. Eugenio Cefis ha deciso di dimettersi dalla carica di presidente della Montedison, il grande gruppo chimico a partecipazione pubblica e privata. Cefis cede realmente la spugna o si tratta di una forma di pressione? Delle sue dimissioni si parla da alcuni mesi. Il comitato di amministrazione «o un superconsiglio» senza volto si sarebbe impadronito di cento milioni di lire, rimettendo in discussione un equi-brio al vertice del potere, che sembrava in discussione. Ora dopo le «voci», l'annuncio ufficiale Cefis ha inviato lettere di dimissioni al vicepresidente della Montedison Tullio Torchiani (presidente della Basiglio), al presidente del collegio sindacale Chiaravaglio, e per conoscenza al presidente del sindacato di controllo, Cappelletti, direttore generale dell'IMI, l'uomo che avrebbe dovuto arbitrare fra i rappresentanti del capitale pubblico (ENI e IRI) e privato (sindacato chimico e IRI), SAI (FIAT), Pirelli, gruppo La Fondriaca, Gruppo Monti, Euramerica fiduciaria di Roma e Nicosif, che nel sindacato sono rappresentate dal prof. Are.

La decisione di dimettersi è stata annunciata in termini di una lunga riunione del comitato di controllo della Montedison riunito sotto la presidenza di Cefis e composto da Torchiani, dai quattro amministratori delegati (Grandi, Corsi, Sforza e Ruffini) e dal prof. Puppi dell'ENI e dal prof. Nicolò dell'IRI. Le motivazioni ufficiali delle dimissioni sono quelle circolate nel settore: «Cefis non può essere l'esecutore dell'indirizzo avanzato da Cefis di conoscere una volta per tutte, chi sono gli azionisti che al centro dietro le due facce della medaglia, il politico, in particolare dopo il massiccio rastrellamento di azioni (si parla appunto di cento milioni di azioni) effettuato dal settore stesso e denunciato dallo stesso Cefis. Il misterioso scaltatore, che non sarebbe altri che la SIPR di Rovelli, secondo i portavoce di Cefis, anche se la SIPR ha più volte smentito la cosa, avrebbe rotto l'equilibrio all'interno del patto di voto (patto del sindacato di controllo) con l'attuazione della SIPR, che avrebbe portato a Cefis a chiedere la sua dimissione. Per essere effettive, le dimissioni di Cefis dovrebbero comunque essere accettate dal consiglio di amministrazione della Montedison la cui convocazione è stata fissata per il 19 marzo.

Il sindacato di voto di cui fanno parte le due fiduciarie dietro le quali si cela il misterioso superconsiglio di controllo, si parla anche di una riunione di Cefis e di un'assemblea di Cefis, che non sarebbe altro che la SIPR di Rovelli, secondo i portavoce di Cefis, anche se la SIPR ha più volte smentito la cosa, avrebbe rotto l'equilibrio all'interno del patto di voto (patto del sindacato di controllo) con l'attuazione della SIPR, che avrebbe portato a Cefis a chiedere la sua dimissione. Per essere effettive, le dimissioni di Cefis dovrebbero comunque essere accettate dal consiglio di amministrazione della Montedison la cui convocazione è stata fissata per il 19 marzo.

Il sindacato di voto di cui fanno parte le due fiduciarie dietro le quali si cela il misterioso superconsiglio di controllo, si parla anche di una riunione di Cefis e di un'assemblea di Cefis, che non sarebbe altro che la SIPR di Rovelli, secondo i portavoce di Cefis, anche se la SIPR ha più volte smentito la cosa, avrebbe rotto l'equilibrio all'interno del patto di voto (patto del sindacato di controllo) con l'attuazione della SIPR, che avrebbe portato a Cefis a chiedere la sua dimissione. Per essere effettive, le dimissioni di Cefis dovrebbero comunque essere accettate dal consiglio di amministrazione della Montedison la cui convocazione è stata fissata per il 19 marzo.

Il sindacato di voto di cui fanno parte le due fiduciarie dietro le quali si cela il misterioso superconsiglio di controllo, si parla anche di una riunione di Cefis e di un'assemblea di Cefis, che non sarebbe altro che la SIPR di Rovelli, secondo i portavoce di Cefis, anche se la SIPR ha più volte smentito la cosa, avrebbe rotto l'equilibrio all'interno del patto di voto (patto del sindacato di controllo) con l'attuazione della SIPR, che avrebbe portato a Cefis a chiedere la sua dimissione. Per essere effettive, le dimissioni di Cefis dovrebbero comunque essere accettate dal consiglio di amministrazione della Montedison la cui convocazione è stata fissata per il 19 marzo.

Il sindacato di voto di cui fanno parte le due fiduciarie dietro le quali si cela il misterioso superconsiglio di controllo, si parla anche di una riunione di Cefis e di un'assemblea di Cefis, che non sarebbe altro che la SIPR di Rovelli, secondo i portavoce di Cefis, anche se la SIPR ha più volte smentito la cosa, avrebbe rotto l'equilibrio all'interno del patto di voto (patto del sindacato di controllo) con l'attuazione della SIPR, che avrebbe portato a Cefis a chiedere la sua dimissione. Per essere effettive, le dimissioni di Cefis dovrebbero comunque essere accettate dal consiglio di amministrazione della Montedison la cui convocazione è stata fissata per il 19 marzo.

Il sindacato di voto di cui fanno parte le due fiduciarie dietro le quali si cela il misterioso superconsiglio di controllo, si parla anche di una riunione di Cefis e di un'assemblea di Cefis, che non sarebbe altro che la SIPR di Rovelli, secondo i portavoce di Cefis, anche se la SIPR ha più volte smentito la cosa, avrebbe rotto l'equilibrio all'interno del patto di voto (patto del sindacato di controllo) con l'attuazione della SIPR, che avrebbe portato a Cefis a chiedere la sua dimissione. Per essere effettive, le dimissioni di Cefis dovrebbero comunque essere accettate dal consiglio di amministrazione della Montedison la cui convocazione è stata fissata per il 19 marzo.

Il sindacato di voto di cui fanno parte le due fiduciarie dietro le quali si cela il misterioso superconsiglio di controllo, si parla anche di una riunione di Cefis e di un'assemblea di Cefis, che non sarebbe altro che la SIPR di Rovelli, secondo i portavoce di Cefis, anche se la SIPR ha più volte smentito la cosa, avrebbe rotto l'equilibrio all'interno del patto di voto (patto del sindacato di controllo) con l'attuazione della SIPR, che avrebbe portato a Cefis a chiedere la sua dimissione. Per essere effettive, le dimissioni di Cefis dovrebbero comunque essere accettate dal consiglio di amministrazione della Montedison la cui convocazione è stata fissata per il 19 marzo.

Un falso

Nel corso di un dibattito portato sulle colonne dell'Espresso un giornalista ha affermato che il compagno Luigi Longo, durante il periodo della lotta antifascista, fu escluso dal Comitato centrale del PCI. Tale affermazione è completamente falsa.

Romolo Galimberti

TRIBUNA APERTA:

intervento di Carlo Bernari

# Come essere presenti

È nel lavoro di tutti i giorni che deve realizzarsi l'impegno politico e civile degli intellettuali

Abbiamo chiesto allo scrittore Carlo Bernari di intervenire sui temi del dibattito congressuale del Pci. Nei prossimi giorni pubblicheremo il contributo di altri esponenti del mondo della cultura.

Mi vien proprio di ridere! - diceva pressappoco un personaggio del vecchio Ferravilla. E il ridere, che sarebbe poi un piangere alla rovescia, mi sale da dentro ogni volta che sento parlare dell'intellettuale, e del suo apporto o del suo contributo, eccetera: a che cosa? a chi? è naturalmente sottinteso: al mondo dell'azione, alla politica, in definitiva, che agisce in tutt'altra sfera. Come se la politica fosse tutta e soltanto azione, e un'altra cosa, cioè solo pensiero (concettualistico, fantastico), fosse il mondo intellettuale. Anche Arrigo Benedetti, nel suo lucido intervento, proprio su queste colonne, non ha evitato lo scoglio; neanche lui - pur consentendo che fra i due universi sussiste un legame - ha saputo salvarsi dalla distinzione che «richiede negli intellettuali la conservazione di un distacco, senza il quale non sarà possibile fare qualcosa per collaborare al chiarimento politico oggi necessario nel nostro paese».

Ma se il distacco non lo si concepisce come un momento della stessa azione, sul piano delle azioni come su quello delle idee, non si vede in qual modo possa realizzarsi quell'apporto; che, per essere fattivo, non può limitarsi a un vagheggiamento areadico. In quanto l'intellettuale concretizza nel proprio laboratorio (sentimental - fantastico - concettuale, se vogliamo proprio salvare tali distinzioni) i due momenti di verità e poesia, per dirla gothianamente; e in ciascuno dei quali momenti va creato un residuo dell'opposto. Altrimenti, l'universo fantastico, rispetto al suo oppositore universo della ragione e i due, alleati, rispetto all'universo dell'azione risulterebbero proprio come non dovrebbero essere definiti universi; ma piuttosto simiglianti a quei ciottoli appesi della nota descrizione delle idee platoniche che ai suoi allievi faceva quel tal professore di filosofia ricordata dal Croce.

Il mondo politico è mondo di pensiero, prima che di attività empirica: quanto il mondo intellettuale (mi servo per comodità della terminologia usata) è mondo di azione, prima che di riflessione e creazione. Eppure un distacco, è determina, dove più, dove meno profondo. Ma dove, come avviene la separazione?

Innanzi tutto va tenuta presente la duplice presunzione: quella di parte politica, che conferisce al politico un mandato di prelazione, sia sul coacervo di idee-guida, sia sui modi di calarsi nella prassi; così che egli finisce per ritenersi il depositario delle verità storiche, ma, altresì di quelle di là da venire che esulano dalla prassi per diventare eterne; e la presunzione dell'intellettuale che questa delega ritiene di doverla per diritto avocare a sé e al suo particolare, individualissimo modo di interpretare i significati delle lotte che si scatenano nell'ambito della natura come in quello della storia.

Va detto tuttavia che il male che può discendere da questo secondo fenomeno è forse meno grave di quello che produce l'arrogarsi il privilegio di interrogare e manipolare le verità ultime

## Scoperta un'antica città nell'Asia centrale

SAMARCANDA, 13 - In Unione Sovietica gli archeologi dell'Uzbekistan ritengono di essere riusciti finalmente a individuare le tracce dell'antica città di Nauai che viene menzionata nelle descrizioni delle campagne di Alessandro il Macedone in Asia centrale. Studiando la stecca di Karshin, a sud di Samarcanda, gli archeologi hanno trovato le tracce di un insediamento urbano finora sconosciuto. Gli scavi hanno portato alla luce un ricco materiale: stoviglie di terraglia, monete, articoli di metallo.

da parte del politico; specialmente quando questi vuole spingersi sino ai margini del lavoro artistico per imporre un proprio disegno più coerente con un astratto rigorismo politico. È stato già accennato e varientemente discusso nel dibattito che ha preceduto il XIV Congresso del Pci, - ma vale la pena di ripeterlo - che non vi è nulla di buono da attendersi dal caporalismo di quell'arte ufficiale (presunta borghese o presunta proletaria) che vuole imporre eroi positivi, ottimismo o lacrime di Stato, moralismo da chierici benpensanti, da tener d'occhio affinché non si distruggano dal dovere di illustrare e istruire...

Gran parte della delusione o della caduta di tensione politica negli intellettuali è derivata da questa visione - ad esse benevoli - areadica, che ha cercato di introdurre e di salvare, non già il principio di un rapporto, ma piuttosto quello di un apporto; da cui discende, altrettanto immutabilmente, l'immagine del poeta cortigiano; o, per dirla in termini più correnti, l'immagine dell'intellettuale-protagonista, collocato su un podio privilegiato, e disposto a scendere dal suo piedistallo solo nei grandi momenti, quelli cosiddetti storici, insensibile, fra l'una e l'altra solenne occasione, a quei frenetici legami che producono un Savonarola o un Giordano Bruno. E' da una tale diffusa convinzione, che l'intellettuale debba cioè difendersi, anzi tenersi lontano, dai bruciori dei roghi, che nasce il sermoneggiamento all'intelligenza affinché non stringa troppo i legami col mondo circostante, non sporchì il suo tempo morale col tempo politico, se non vuol vedere brutire sul nascere quell'indipendenza di giudizio solo mercede la quale può garantire l'efficacia della sua collaborazione o del suo apporto.

In questa visione che stranamente raccorda ideologia borghese (e liberaleggiante, ma sostanzialmente aristocratica) e ideologia marxista (anch'essa liberaleggiante, ma sostanzialmente democratica) come in una medesima tradizione culturale, che lo sarebbe tentato di inserire il frequente ritorno agli intellettuali, nei momenti cruciali o comunque decisivi, quando si tratta di salvezza e di avvenire del Paese. Allora gli intellettuali vengono buoni, come i suoi dicit, servono in tavola e servono a tavola. Gli si affidi un tema da discutere, o una pagina da riempire, o una stanza da occupare in una sala di conferenza o in un salotto, ed è fatta. E' fatta con l'aria di dirlgli: be', dici ora la tua. Su come stanno le cose ti abbiamo già detto tutto noi. Subi come dovrebbero andare se noi bastanzza attraverso i nostri programmi; forza ora, metti alla frusta la tua intelligenza e produci tanta autocoscienza storica quanta ne richiede il nostro tempo...

Comincia da qui la catolena, quando l'artista o lo scrittore o il poeta (è il sagista presente in ciascuno di essi, anche se nessuno di essi è filosofo di professione) si ritrova enucleato da una situazione storica, con una verità già confezionata tra le mani da prendere o lasciare. Poiché l'intellettuale non è il verme dell'esempio biologico che, patita la scottatura, si tiene sempre più distante dalla piastrina rovente; ma, scottato, egli torna a riprovare, non fosse che per descriversi i propri contorcimenti con segno e con rancore; dunque basterebbe che partecipasse all'erogazione della fiamma per regolare la propria distanza dal rogo. In tal modo sarebbe vicino al fuoco senza scottarsi. All'intellettuale e al scrittore, tempo addietro Felice Balbo sull'argomento - «si addice con estrema semplicità proprio l'eroinismo non dei momenti eroici... Se... l'intellettuale è l'anticipatore, è chi deve vedere e capire, prima i significati del tempo, egli non può redimere con le armi (poi) e con il coraggio fisico, quello che ha perduto con la penna e con l'intelletto...». Si vuol concludere con ciò che condanna plauso, esagerazione o ossanna devono essere presenti nel suo lavoro di tutti i giorni, e non gli abiti da festa o da lutto da indossare nelle grandi solennità.

Carlo Bernari

## L'isolamento internazionale della giunta cilena a un anno e mezzo dal colpo di stato

# PINOCHET SOTTO ACCUSA

A colloquio con l'avvocato Guido Calvi sui risultati della riunione, a Città del Messico, della commissione d'inchiesta sui crimini del regime di Santiago - La possibilità di iniziative di boicottaggio del governo golpista - Il significato della spaccatura fra le forze politiche negli Stati Uniti - Le condizioni di Corvalan nella testimonianza del figlio



Prigionieri politici cileni nel campo di Pisagua

Il cerchio attorno al regime Pinochet si stringe; il ruolo attorno ai militari di Santiago si approfondisce; nuoce forse lo scricchiolio della resistenza di Cile, prendendo coscienza del significato generale del golpe? del 11 settembre 1973. Questi i giudizi a cui è giunta la terza sessione, svoltasi a Città del Messico, della Commissione internazionale d'inchiesta sui crimini della giunta militare cilena. Ne abbiamo parlato con l'avvocato Guido Calvi, che ha partecipato ai lavori della commissione.

Inizialmente - dice Calvi - la giunta militare si era probabilmente illusa che il mondo avrebbe accettato il fatto compiuto di fronte a cui era stato posto. Invece si è trovata subito a fare i conti con una reazione ed una mobilitazione fortissime, in ogni paese, che hanno senza dubbio impedito a «golpisti» di realizzare una parte dei loro progetti. Calvi si riferisce alle innumerevoli prese di posizione dei governi, alle pro-

teste delle forze democratiche e dell'opinione pubblica, alle dimissioni delle Nazioni Unite, alle denunce del Tribunale Russell. «E ci sono state anche le tre sessioni della nostra commissione d'inchiesta». La prima si svolse a Helsinki e tracciò un quadro generale di tutte le violenze e di tutte le violazioni dei più elementari diritti dell'uomo. La seconda si è tenuta a Copenaghen e si è centrata soprattutto sulle violazioni di carattere giuridico, in particolare quelle attinenti al processo a Corvalan, prima annunciato e poi sospeso. In questa terza sessione, compiendo un passo in avanti, abbiamo analizzato la responsabilità e le complicità dirette e indirette che hanno portato la giunta al potere: cioè le responsabilità delle multinazionali, le responsabilità del governo degli Stati Uniti, le responsabilità della CIA. Naturalmente la nostra analisi si è basata su testimonianze immediate e inequivocabili.

A Città del Messico ci sono state novità anche per quello che riguarda la partecipazione; non si tratta solo della presenza di Sergio Corvalan, presidente messicano Echeverría, ma soprattutto di una più marcata presenza di personalità democratiche americane. «C'è stato un salto di qualità in questo senso. Infatti a Città del Messico - dice Calvi - hanno affermato il loro impegno anche esponenti di forze politiche non sospette certo di preconcette simpatie per l'esperienza di Unidad popular. In particolare mi riferisco alla Dc e a esponenti degli Stati Uniti. Per quello che riguarda la Democrazia cristiana bisogna considerare il discorso dell'onorevole Bonalumi - segretario dell'Unione internazionale dei giovani dc - un discorso che è stato di eccezionale importanza politica, per il suo carattere unitario e di impegno antifascista nella lotta alla giunta militare. Per quello che riguarda gli Stati Uniti, c'è stata da un lato l'atten-

zione con cui gli inviati dei maggiori giornali e delle catene televisive americane hanno seguito i nostri lavori testimoniando in questo modo l'attenzione dell'opinione pubblica democratica del loro paese a questi fatti, e dall'altro lato la partecipazione attiva della onorevole Harrington, membro della commissione esteri della Camera di Washington. «Questa partecipazione è il segno di una discordanza aperta con la politica seguita dal governo statunitense, a comprendere gli avvenimenti in Usa la lotta che si sta accentuando. Un segno in questo senso è stato dato anche dal telegramma di solidarietà inviato dal sen. Kennedy al congresso. Si è trattato di un messaggio di particolare importanza, perché è chiaro che il nodo politico principale è costituito dai rapporti reali di potere all'interno degli Stati Uniti, e quindi dalla possibilità di un

loro spostamento che a sua volta determini una diversa politica nei confronti dell'America Latina e quindi verso il regime di Pinochet. Non dimentichiamo poi che mentre Kennedy ci invia il suo telegramma e mentre un membro del Congresso partecipa a questa sessione che è stata un atto d'accusa nei confronti degli Stati Uniti, Kissinger annuncia il suo prossimo viaggio a Santiago. Il che dimostra la spaccatura all'interno delle forze politiche americane, una spaccatura salutare perché in essa si possono insinuare posizioni e azioni positive per il Cile, ma anche salutare per la stessa democrazia americana».

Che tipo di impegno è emerso dalla riunione di Città del Messico? Calvi ricorda che «finora contro la giunta cilena c'è stato un grande impegno di tutte le forze democratiche e di tutte le organizzazioni internazionali, che ha dato risultati positivi, salvando la vita a decine e decine di detenuti politici». Questo però non è più sufficiente. Perché? «Ci rendiamo conto che di fronte al progressivo accerchiamento della giunta e al suo isolamento politico, culturale e sociale deve corrispondere da parte nostra, nei confronti della resistenza cilena, una solidarietà più attiva, più partecipativa, più diretta. Pensiamo, ad esempio, ad un'azione per giungere alla espulsione del governo cileno da tutte le organizzazioni internazionali; pensiamo alla pressione che è necessario fare, soprattutto sui governi della Francia, degli Stati Uniti e della Germania di Bonn per quello che riguarda la rinegoziazione dei crediti con il regime di Pinochet. Negare la rinegoziazione dei crediti vuol dire dare un contributo decisivo alla lotta contro i militari golpisti. Pensiamo anche ad azioni di boicottaggio delle navi e delle merci cilene, nel quadro di un impegno che porti ad un blocco economico, sociale e culturale - della giunta cilena».

Il discorso passa quindi all'aspetto che contraddistingue la realtà cilena di oggi: la repressione. Calvi riferisce che il 12 settembre 1973, giorno del colpo di stato, al gennaio 1975 ci sono stati circa ventimila uccisi. Sessantamila persone sono state in carcere per un periodo di reclusione da uno a quindici mesi; novantamila da uno a trenta giorni. I feriti sono stati decine di migliaia. Oltre centomila persone sono state costrette ad abbandonare il Cile. «Per quello che riguarda la violenza - aggiunge Calvi - si può poi parlare di un fenomeno nuovo. La violenza repressiva, anche in America Latina, di solito è finalizzata a un certo risultato: si tortura per avere informazioni, perché i torturati parlino delle organizzazioni cui appartengono, dicono i nomi dei loro compagni. In Cile invece la violenza non ha uno scopo immediato e individualizzato. E' una violenza generalizzata, gratuita, assurda, che ha l'obiettivo di terrorizzare un intero popolo. Credo che nessuna famiglia cilena non abbia un morto, un detenuto, un torturato, un esiliato. Ma soprattutto nessun cileno (ad eccezione dei golpisti), oggi, può dirsi al sicuro dalla possibilità di essere imprigionato o torturato. A Città del Messico sono state fornite delle testimonianze terribili: sono stati torturati perfino bambini di cinque anni...».

Quali sono, in questo quadro, le notizie su Corvalan? Calvi ha parlato a lungo con il figlio del segretario generale del Partito comunista, Alberto, che è stato in prigione per undici mesi. Quanto riferito da Alberto Corvalan è una testimonianza apassionata sull'idea del padre. Il «leader» comunista, arrestato il 27 settembre del 1973, dopo che era stata posta una taglia sulla sua testa, stava per essere fucilato. Solo l'intervento energico dell'opinione pubblica mondiale lo ha salvato dall'esecuzione sommaria. Rinchiuso nella scuola militare O'Higgins fu torturato, in vari modi. Per settimane gli impedivano di dormire, svegliandolo ogni venti minuti; lo costringeva a lunghe marce notturne a piedi nudi, allo scopo di minare la resistenza fisica e psichica. Successivamente venne inviato nel «lager» di Dawson, «l'Isola del la morte» nell'estremo sud del Cile. Corvalan, come gli altri

esponenti di Unidad popular arrestati, venne costretto ai lavori forzati, a temperature polari, senza assistenza medica, con un'alimentazione insufficiente. In poco tempo tutti i detenuti a Dawson persero dai quindici ai venti chili di peso. In queste condizioni subivano anche punizioni come lunghe marce a piedi nudi con pesanti sacchi pieni di pietre sulle spalle. I guardiani procedevano anche a false esecuzioni. Più volte dai fucili sono partiti dei colpi, intenzionalmente o accidentalmente, che hanno ferito ai loro detenuti, fra cui Daniel Vergara.

Nel maggio del '74 l'Isola di Dawson venne sgomberata, grazie alle pressioni internazionali. Andandosi e i detenuti dovettero compiere una lunga marcia, sempre a piedi nudi, dalle loro baracche al campo d'arazione. Trasferiti a Santiago, i prigionieri vennero rinchiusi in carceri segrete e la giunta cominciò a preparare il processo contro di loro, processo che non si è ancora svolto e non si sa se e quando sarà tenuto. Oggi Corvalan e gli altri esponenti di Unidad popular sono rinchiusi nel campo di Ritque, nella provincia di Valparaíso, dove possono avere solo brevi visite dei familiari, ma non possono incontrare gli avvocati. Concludendo Calvi cita le parole di Alberto Corvalan: «Oggi Luis Corvalan, malato e indebolito fisicamente dal trattamento cui è stato sottoposto, è prigioniero da quasi un anno e mezzo, senza che gli sia stata mossa alcuna accusa specifica, senza che sia stato iniziato alcun processo contro di lui. Sta scontando una condanna che non è stata emessa da alcun tribunale, ma dalla dittatura fascista per il «delitto» di essere un combattente del suo popolo».

Nobel per la letteratura, era il più vigoroso rappresentante del realismo narrativo serbo



BEGRADO, 13. Ivo Andrić, scrittore premio Nobel per la letteratura nel 1961, è morto oggi allo ospedale dell'esercito di Belgrado, all'età di 82 anni.

Con Ivo Andrić scompare il più vigoroso rappresentante del realismo narrativo serbo. Autore di larga fama europea dagli anni '30, il premio Nobel che gli fu assegnato nel 1961 fece uscire il suo nome da lungo dimenticato e talora a richiamo dell'attenzione del pubblico sull'intero quadro delle letterature jugoslave, alla cui crescita lo stesso Andrić ha potentemente contribuito.

Nato nel 1892 a Tivanik, in Bosnia, regione in cui conviveva e si intrecciavano le influenze di stirie, slavo, croata, cultura, tradizioni, etnie e credenze religiose, Andrić compì la sua educazione culturale a Zagabria, Vienna, Cracovia e Graz. Fin da un giovanissimo sostenne attivamente, con l'azione e l'attività pubblicistica, le ragioni dell'irredentismo serbo, per cui si trovò in carcere durante la prima guerra mondiale, e fu costretto ad abbandonare il suo paese. Estrasse poi la carriera diplomatica che lo portò a soggiornare a Roma, Bucarest, Madrid, Ginevra, Berlino, e trascorse quindi gli anni del secondo conflitto mondiale a Belgrado, in laboratorio ritiro e fuori dai pubblici meandri: ed è proprio in questo periodo che realizzò le sue maggiori opere in prosa, tutte comparse nel 1945: il romanzo «Na Drini Cuprija», la cronaca di guerra «Il delitto» di essere un combattente del suo popolo.

Renzo Foa

## A Firenze retrospettiva del pittore De Witt

FIRENZE, 13. Dal 31 maggio al 29 giugno sarà aperta a Firenze a Palazzo Strozzi una mostra retrospettiva dell'opera di Antony De Witt, pittore, incisore e letterato, nato a Livorno nel 1876 e morto a Firenze nel 1953. Questa rassegna comprende le quasi totalità dei dipinti e una vasta antologia dell'opera grafica. Essa intende presentare a un pubblico più vasto l'attività di un artista raro, che attraverso le fasi cruciali della cultura contemporanea con aristocratico riserbo. La sua opera, distribuita lungo l'arco di settant'anni, è nota finora solo a pochi studiosi e amatori e costituita perciò una rivelazione. Saranno esposti circa cento dipinti e cento disegni a dozzine della personalità di De Witt. In occasione della rassegna sarà pubblicato un catalogo scientifico ampiamente illustrato, con saggi e testimonianze critiche e le schede filologiche di tutte le opere esposte a cura di Gian Lorenzo Mellini e Raffaele Monti. La mostra è promossa dall'azienda autonoma di turismo insieme al Comune, alla provincia e alla Camera di commercio di Firenze.

Narratore di ampio respiro epico, dalla scrittura maestosa e fluente, a larghe solertezze, compie un'opera di grande valore. Andrić trova la sua più acuta efficacia nella capacità di dilatare il racconto attorno a un nome, un luogo, un episodio, di ribollimenti silfurei, nella dimensione della storia e del sociale. Queste doti di grande narratore «classico» resero noto il suo stile e la sua grandezza di scrittore. E' un classico, quel Ponce sulla Drina arrivato da noi anche in edizione tascabile, il cui vero protagonista è il fiume, come le storie ed i destini di quanti abitano la città e la regione circostante, attraverso il tempo, attraverso le generazioni. Grazie al simbolo dell'eterogeneità che si ravvicina, le popolazioni musulmane, ortodosse ed ebreje riescono ad elaborare forme e difese appropriate di convivenza e di solidarietà umana, fino alla prima guerra mondiale.

Nel romanzo il vasto orizzonte storico è un secondo grado di una società composta e contraddittoria trovano la loro giusta misura in uno stile denso ed elegante in cui le immagini sono vive e nitide al tempo stesso, scatta e si impenna continuamente grazie alla potenza evocatrice della metafora, conferendo a questa prosa una sorta di straordinaria plasticità e un'eccezionale valore. Qui sta lo sapiente modernità di Andrić, sempre abbastanza attento ad affidare il suo stile a espressioni e metafore che si ispirano alle avventure sperimentate. E' certo perché che le letterature jugoslave hanno raggiunto una loro forte autonomia, lo debbono grandemente all'opera padrona di Andrić, alla sua serena energia di interprete delle più stratificate prassi storiche, rievocate dalla civiltà della sua gente.

Mario Lunetta

## Un interessante film documentario del giornalista francese Jacques Nobécourt

# L'Emilia e i comunisti al governo

La presentazione alla stampa estera di «Bologna, la sinistra al potere» realizzato da una équipe diretta dall'ex corrispondente in Italia del quotidiano «Le Monde» - Il taglio di una inchiesta televisiva

A chi si chiede perché, tra le venti regioni italiane, la stampa internazionale ha dedicato un'attenzione davvero notevole all'Emilia-Romagna, la risposta è ovvia: perché lì i comunisti sono forza di governo, un governo stabile, attivo, eletto con i voti di una popolazione dotata - per dirla con Stendhal - di una inclinazione «per una remota, ma da cui nulla può distrarla». Il «nuovo modo di governare» dei comunisti, ha suggerito inchieste, articoli, serate cinematografiche e televisive di giornalisti di tutto il mondo. Anche Jacques Nobécourt, ex corrispondente di «Le Monde», già autore due anni fa di una corposa indagine giornalistica sull'Emilia-Romagna, ha voluto tornare sull'argomento, girando in lungo e in largo la regione con una équipe di giornalisti, tra cui il suo collaboratore, il giornalista francese Jacques Nobécourt, intervistando i protagonisti della realtà emiliana. Il film è stato presentato ieri sera a Roma ai giornalisti stranieri in una sala affollata presso la sede della stampa europea, presenti i compagni Gian Carlo Pajetta e Guido Pianti. Costretto, per motivi di tempo - il programma dura po-

co meno di un'ora - a condensare un materiale quanto mai articolato, a sintetizzare al massimo il discorso, anche per mantenere il taglio agile dell'inchiesta, Nobécourt ha preferito puntare l'attenzione su alcuni momenti specifici della realtà emiliana dai quali fare emergere nuovi elementi di giudizio su questa realtà, pure tanto indagata. Lottica di Nobécourt di fronte al «modo di governare» dei comunisti, è quella di un giornalista democratico che si sente coinvolto positivamente in qualcosa di veramente nuovo, in una regione dove si lavora per una strategia nazionale con la quale si ricorda il presidente dell'Emilia-Romagna, Guido Pianti - i comunisti intendono realizzare una svolta democratica per creare un nuovo blocco di potere, alternativo a quello attuale, che si propone di cogliere la complessità della realtà emiliana, nel suo insieme nazionale, ma anche internazionale e considerata con attenzione da Nobécourt, nonché il mostra le immagini del grande comizio di Mercha e Berlinguer a Bologna o quando, a conclusione del documentario, afferma

che in Emilia Romagna non ci troviamo di fronte ad un «modello da esportare», ma ad un modo di governare che è parte integrante di una via nazionale al socialismo. Una via che Sergio Zavoli, segretario dei comunisti dell'Emilia - Romagna ha ben presente quando dichiara che la condotta dei comunisti negli organi di governo si ispira ad un rapporto aperto con le altre forze democratiche. Quale sia il rapporto delle altre forze con i comunisti in Emilia-Romagna, il noto giornalista francese lo renderà con evidenza ed in termini articolati raccogliendo le dichiarazioni dei maggiori esponenti del partito presenti nel consiglio regionale (ad eccezione dei fascisti, che Nobécourt si è rifiutato di intervistare).

Par nella contrapposizione delle idee appare chiara la necessità, anche se condivisa da tutti, di una collaborazione dialettica nell'interesse della gente dell'Emilia-Romagna. Gente che parla, nel film di Nobécourt, apertamente, con franchezza, gente che non si sente «governata», ma che vuole essere parte decisiva del «governo» e che sa di poterlo fare. E' soprattutto il tessuto produttivo sociale che Nobécourt ha voluto sondare: ci sono i contadini e le loro cooperative, le industrie pri-

# ENRICO BERLINGUER LA PROPOSTA COMUNISTA

Relazione al Comitato centrale e alla Commissione centrale di controllo del Partito comunista italiano in preparazione del XIV Congresso

Dalle linee di tendenza della situazione mondiale a una «strategia» per la realtà italiana. «Nuovo Politecnico», Lire 1200.

EINAUDI

Romano Zanarini

Fabbriche deserte, uffici e scuole chiusi nel corso dello sciopero per la «vertenza Lazio»

Operai, braccianti e contadini riuniti a Palermo

# Centomila sono sfilati nelle vie di Roma per chiedere un nuovo sviluppo regionale

Comizio di Scheda e Antonini a piazza del Colosseo - Altissime le percentuali di astensione - Edilizia, agricoltura, sanità, trasporti, energia, al centro delle richieste - Delegazioni di lavoratori sono giunte da ogni provincia

«Stanno giungendo nella piazza oltre centomila lavoratori» ha gridato l'oratore dal palco eretto davanti al Colosseo. Da via dei Fori Imperiali ha risposto un fragore di slogan, di campanacci, di fischielli dei vigili notturni; per quasi un'ora l'interminabile corteo è sfilato davanti ai negozi di via Cavour, e si è fermato all'angolo con via dei Fori Imperiali, riempendola tutta, non riuscendo a entrare in piazza del Colosseo già gremita. Ancora una volta i lavoratori, gli studenti di Roma e della regione sono

## Volontà di cambiamento

Tutti lo hanno potuto constatare: la manifestazione di sciopero che ieri l'altro ha coinvolto l'intera regione del Lazio, con il corteo per le vie di Roma e il comizio al Colosseo, è stata imponente, certamente tra le più forti di questi ultimi tempi. Gli slogan della vertenza, e quelli volentieri introdotti da divisioni e spaccature nel paese e tra il popolo, e che utilizzano la carica eversiva della destra e insieme l'azione scerminata di alcuni tra i più facinorosi gruppi sedentari di sinistra, hanno ricevuto proprio a Roma, dopo la combattiva e appassionante giornata di piazza SS, il più un'altra possente e unitaria risposta. Chi ha ritenuto di poter intendersi a una nuova trama proclamatrice, fidando anche sulla esasperazione e sul cedimento di settori operai e popolari, colpiti duramente da una crisi che si aggrava, evidentemente ha sbagliato i suoi calcoli. Nel corteo che abbiamo visto sfilare dall'Esedra al Colosseo, compatto, fitto di cartelli e di bandiere, non c'era esasperazione né addentellato di fedi, ma le forze di sinistra, ferme e composte di una massa di lavoratori e di popolo consapevole della propria forza.

La scienza delle masse, come è dimostrata dalla parola d'ordine scandita lungo il corteo: «meno soldi ai carrozzoni, più poteri ai Revisori». Ma il rafforzamento del potere regionale non può voler dire la riproduzione a questo livello dell'accentramento burocratico e fondato sulla discrezionalità amministrativa. Perciò altrettanto rilevante è la richiesta, su cui da tempo noi comunisti insistiamo, di un metodo rinnovato di governo, di una nuova democrazia, di una nuova partecipazione politica, di una nuova democrazia amministrativa. Perciò altrettanto rilevante è la richiesta, su cui da tempo noi comunisti insistiamo, di un metodo rinnovato di governo, di una nuova democrazia, di una nuova partecipazione politica, di una nuova democrazia amministrativa.

## La DC e la rendita

Le novità non ci sfuggono, ma la DC deve ancora scontare una cattura con le forze più voraci della rendita e del profitto. Proprio in questi giorni si stanno demolendo a colpi di demolitori le strutture. Paradossalmente, si osservano Antonio Cederna, è il primo atto urbanistico serio che si compia da anni a questa parte. E' vero, è la prima volta i martelli pneumatici sono stati rivolti — sia pure con deplorevole ritardo e per intervento della circoscrizione — alla grande opera di edilizia, ma c'è questo gesto, se non la conseguenza ultima di una gestione urbanistica fallimentare e disastrosa. E' vero, si sta demolendo i 10 milioni di metri cubi costruiti senza licenza per circa 800 mila abitanti, in una città dove ci sono ancora 10 milioni di metri cubi di case decente, costrette a vivere in condizioni primordiali e insalubri. Il sindaco, che appare sempre più frequentato da un gruppo di signori, speranzosi dovrebbe spiegare come tutto ciò si sia potuto verificare, e dovrebbe anche spiegare, dal momento che si è parlato di demolizione, perché il piano urbanistico di edilizia pubblica non è stato attuato, e perché il piano urbanistico di edilizia pubblica non è stato attuato.

## La gravità della crisi

Sulla crisi economica si discute molto, ma forse non c'è ancora consapevolezza piena della sua gravità e consistenza, e di fatto che essa non si farà più avanti. Non si esce da una situazione come questa con i banali calcoli del governo, con provvedimenti che appaiono insufficienti, contraddittori e anche sbagliati; si può uscire soltanto con un rinnovamento di linea, che metta in moto un meccanismo economico diverso, facendo perno sulle Regioni. Perciò questa vertenza ha nulla di «autarchico», ma chiama in causa proprio le scelte generali del governo e del sistema di potere alle Regioni, l'aumento del 25 per cento del fondo comune da destinare ai Consigli regionali, l'adeguamento del fondo operativo e di riserva per i piani di sviluppo e certamente significativo è il rilevante fatto che la federazione sindacale abbia assunto come proprie tali iniziative, che esse si svolgano ampiamente nella co-

Quali siano i legami da recidere, e quanto grandi siano i passi in avanti da compiere lo dimostrano i fatti. La Dc è il partito nel quale hanno diritto di voto e potere di decisione per il gruppo Mezzogiorno, e Mezzogiorno è il gruppo che ha il potere di decisione per il gruppo Mezzogiorno, e Mezzogiorno è il gruppo che ha il potere di decisione per il gruppo Mezzogiorno.

## Grovglio di interessi

La verità è che non si vuole spezzare il grovglio di interessi e di connivenze, che con una mano si proibisce sta trascurando sempre più in basso la nostra economia e la nostra società. Perciò la possibilità del cambiamento è affidata alla capacità di una nuova democrazia di massa, che affronti al tempo stesso i problemi dell'economia e di un modo nuovo di governare, estendendo le alleanze sociali e politiche, chiamando i lavoratori e i cittadini a partecipare e decidere. Non si può uscire dalla crisi, senza una nuova democrazia di massa, e senza un modo nuovo di governare, estendendo le alleanze sociali e politiche, chiamando i lavoratori e i cittadini a partecipare e decidere.

Paolo Ciofi



Adesione senza precedenti anche in tutti i nuclei industriali della regione, da dove sono giunti decine e decine di pullman alla manifestazione. In alto: il corteo che si è mosso in direzione del Colosseo. A sinistra: la percentuale di astensione si è stabilizzata sul 100 per cento nel settore industriale, con una buona partecipazione anche nella base. A destra: i lavoratori della provincia e sette da Frosinone per raggiungere Roma; in particolare gli operai della

## Per respingere gli attacchi al posto di lavoro

# MIGLIAIA IN CORTEO ALL'AQUILA

## Iniziativa operaie a Milano

Vasta solidarietà con i lavoratori della Siemens — La lotta nelle zone milanesi — Trattative difficili per gli autocarri Fiat: la direzione chiede 13 giornate di sospensione per diciottomila operai

L'AQUILA. 13. Con uno sciopero massiccio e una forte manifestazione pubblica i cinquemila dipendenti della Siemens dell'Aquila hanno dato oggi una prima risposta alla pretesa della direzione generale della Siemens di licenziare circa quindicimila lavoratori del gruppo, di cui oltre tremila della fabbrica aquilana. I manifestanti hanno reclamato la presenza della Giunta regionale per chiedere un suo intervento risolutivo. Il vice presidente della Giunta regionale, Ricciuti ha annunciato una prima iniziativa, martedì, infatti, vi sarà a Roma un incontro tra i parlamentari abruzzesi, la Giunta regionale, i sindacati e il consiglio di fabbrica con i ministri delle Partecipazioni statali, dell'Industria, del Tesoro e degli altri dicasteri in interessati.

TORINO. 13. La verifica della situazione produttiva tra la Fiat e la PLM procede con estrema difficoltà. Si doveva discutere sui di automobili che d'autocarri ma finora, in dieci giorni di trattativa, si è parlato soltanto di questi ultimi. Ieri sera, prima che il negoziato venisse aggiornato su richiesta della delegazione sindacale, la Fiat ha presentato una nuova proposta: licenziare in un primo momento 15 mila operai e 15 mila operai sono minacciati dalla cassa integrazione. La giunta regionale, i sindacati e il consiglio di fabbrica con i ministri delle Partecipazioni statali, dell'Industria, del Tesoro e degli altri dicasteri in interessati.

MILANO. 13. Centomila lavoratori della industria hanno scioperato oggi nella provincia di Milano. Il rilancio degli investimenti per sviluppare produzioni che sono legate ai più urgenti bisogni sociali del paese. La vertenza è stata condotta in un modo che ha permesso di ottenere, in un primo momento, la concessione di un aumento del 10 per cento dei salari, e di un aumento del 10 per cento dei salari, e di un aumento del 10 per cento dei salari.

IPOTESI D'ACCORDO PER GLI ENTI LOCALI. E' stata raggiunta l'ipotesi di accordo col governo per la applicazione del contratto dei lavoratori degli Enti locali. L'accordo fra ANCI-UPPI-ANEA e Federazione lavoratori Enti locali CGIL-CISL-UIL decorre dal primo luglio '75 e scade il 30 giugno '76. Per la sua applicazione economica l'accordo medesimo decorre dal primo gennaio 1975. Per la parte normativa il governo si impegna ad elaborare entro il 30 giugno '75, ove occorra, le opportune modifiche della legislazione vigente per rendere operanti i contenuti. All'uopo si costituirà una commissione mista formata da amministratori, rappresentanti sindacali e funzionari.

## Inaugurata la 77ª rassegna internazionale dell'agricoltura

# Fiera di Verona: belle macchine ma per chi?

Dal nostro inviato. VERONA. 13. La 77. edizione della annuale internazionale Fiera della agricoltura ha preso il via in questi giorni. Ma se l'agricoltura è in crisi, perché tanto interesse della industria? Le ragioni sono almeno di due ordini. La prima è di natura politica: l'azione che così in Italia non si può più andare avanti, che l'agricoltura deve essere rilanciata, che prima o poi tornerà ad essere un mercato interessante, la seconda, ed è quella più pericolosa ai fini della affermazione di un corretto sviluppo economico interno, si riferisce alla constatazione che i mercati esteri (paesi produttori di petrolio in primo luogo) chiedono macchine agricole e fertilizzanti

essa suscita nel mondo, anche se da noi gli agricoltori si chiede chi potrà usufruirne di tutto quello che a Verona viene esposto ed illustrato ad operatori più o meno che in grado di comprendere. Ma se l'agricoltura è in crisi, perché tanto interesse della industria? Le ragioni sono almeno di due ordini. La prima è di natura politica: l'azione che così in Italia non si può più andare avanti, che l'agricoltura deve essere rilanciata, che prima o poi tornerà ad essere un mercato interessante, la seconda, ed è quella più pericolosa ai fini della affermazione di un corretto sviluppo economico interno, si riferisce alla constatazione che i mercati esteri (paesi produttori di petrolio in primo luogo) chiedono macchine agricole e fertilizzanti

Il pericolo che i frutti delle riconversioni produttive, imposte attraverso la lotta della classe operaia, finiscano esclusivamente all'estero, non è da trascurare ed è da battere. In che modo? Sviluppando l'agricoltura attraverso la duplice strada della cooperazione e dell'associazione, che vanno però sortiti da una efficace politica edilizia, eppoi controllando da vicino, in maniera democratica, i prezzi dei mezzi tecnici. Sin dai primi atti della loro formazione. L'agricoltura non può più essere sacrificata. Lo ha ribadito lo stesso senatore Dal Padio, democristiano e presidente della Fiera, nel suo indirizzo di saluto al ministro Marcora. «La corsa alla industrializzazione — ha detto testualmente in chiave auto-

critica — portata avanti in assenza di un disegno meditato, cioè senza un programma adeguato, ha fatto perdere di vista il ruolo della agricoltura come forza equilibrante di un ordinato e più armonico sviluppo economico». Il ministro Marcora, pure lui democristiano, ha risposto rilevando il nuovo ruolo che devono avere agricoltura, le regioni CEE investite nelle strutture, non nella politica dei prezzi. Ciò anche se Marcora nel suo discorso non ha mai pronunciato la parola contadini, che pur dovrebbero essere i protagonisti della nuova agricoltura, mentre gli stanziamenti risultano del tutto insufficienti.

Romano Bonifacci

# Giornata di lotta nella «chimica» contro l'aumento dei fertilizzanti

L'industria può e deve agevolare lo sviluppo dell'agricoltura - I mezzi tecnici forniti ai coltivatori sono troppo cari - Gli obiettivi del sindacato - Verso vertenze di zona e di gruppo - Scelte politiche

Dal nostro inviato. PALERMO 13. Cinquecento delegati delle strutture sindacali operaie, braccianti e contadini di tutta Italia sono riuniti a Palermo per discutere insieme i danni causati dal storico rapporto fra industria e agricoltura e per individuare i nuovi comuni di lotta. L'occasione per questo importante e significativo incontro fra i lavoratori dell'industria e quelli dell'agricoltura è fornita dalla conferenza nazionale su «Chimica ed agricoltura», indetta dall'ULC in stretta collaborazione con la federazione CGIL-UIL-CISL. Partecipano ai lavori che si concludono domani, rappresentanti di operai e braccianti di altre categorie e dirigenti della CGIL, CISL, UIL, delle organizzazioni contadine Alleanza UCI e Coldiretti e operatori e ricercatori della Federazione CGIL, CISL, UIL sono presenti. Vignola, Crea, Rossi.

Sotto accusa è il rapporto semicollaudato che la grande industria ha stabilito con il Mezzogiorno e il più recente incontrato drenaggio delle ricchezze prodotte in agricoltura. E' proprio di questi giorni che il presidente Montedison e l'ENI chiedono un ennesimo aumento del prezzo dei fertilizzanti, rincarati nell'ultimo anno del 30 per cento. L'industria ha subito risposto con la proclamazione della giornata di lotta nazionale dei lavoratori chimici, nel corso della quale si svolgeranno manifestazioni e assemblee con i braccianti e contadini e le forze politiche.

La relazione introduttiva è stata letta dal presidente della FULC Domenico Viola. Lo squallido rapporto industria-agricoltura, egli ha detto, ha significato da una parte una estrema mobilità della forza lavoro con bassi salari, e dall'altra l'utilizzazione della rendita agraria e del prelievo fiscale come fonte di accumulazione. Lo stesso processo di industrializzazione, la politica economica del grande padronato sostenuta dal governo ha portato all'aumento del prezzo dei mezzi tecnici necessari all'agricoltura, ad una sostanziale svalutazione del salario reale, all'espropriazione delle strutture produttive, alla diminuzione generalizzata dei beni di consumo e alla riduzione dell'area coltivata del Paese.

Chiedere quindi oggi, come fa il movimento sindacale, un rilancio delle produzioni agricole in quantità e qualità e uno sviluppo dell'industria chimica, significa lottare per una radicale modifica della produzione industriale, associata ad una reale politica di riforma del paese. L'industria agricoltura, significa cioè superando ogni visione assistenziale e paternalistica intervenire sugli indirizzi produttivi, programmando e realizzando i programmi di fertilizzanti antiparassitari, anticrittogamici, materie plastiche, additivi per mangimi ecc. che rappresentano il cuore della seconda voce nella spesa dell'agricoltura.

Tutti questi prodotti sono controllati da ENI e Montedison. Il sindacato chiede il controllo di questi prodotti, il prezzo la qualità la distribuzione. I gruppi monopolistici della chimica non solo hanno imposto al governo un vertiginoso aumento dei prezzi ma anche una standardizzazione dei prodotti, prescindendo dall'analisi dei terreni e delle colture che vanno impiegate. La politica dell'industria chimica (che tra l'altro esporta considerevoli quantità di concimi) si è intrecciata con le scelte produttive portate avanti dal capitalismo agrario interessato soprattutto a comprimere la diversificazione produttiva e l'occupazione agricola.

## Ipotesi d'accordo per gli enti locali

E' stata raggiunta l'ipotesi di accordo col governo per la applicazione del contratto dei lavoratori degli Enti locali. L'accordo fra ANCI-UPPI-ANEA e Federazione lavoratori Enti locali CGIL-CISL-UIL decorre dal primo luglio '75 e scade il 30 giugno '76. Per la sua applicazione economica l'accordo medesimo decorre dal primo gennaio 1975. Per la parte normativa il governo si impegna ad elaborare entro il 30 giugno '75, ove occorra, le opportune modifiche della legislazione vigente per rendere operanti i contenuti. All'uopo si costituirà una commissione mista formata da amministratori, rappresentanti sindacali e funzionari.

## Diversificazione

Erasmus e relatori hanno denunciato le magagne dell'attuale sviluppo, accusando in bianco le forze politiche, senza un minimo di autocritica. L'attuale sviluppo ha avuto un padre ben preciso: non un altro gruppo di dirigenti, ma il Mezzogiorno. Del resto coerenti con le posizioni assunte nel corso delle grandi vertenze operaie, nel paese si sta costruendo un nuovo modello di sviluppo. E' un imprenditore «eterogeneo» il dibattito, Guido Vicario, ha chiesto che si vada a fondo nel denunciare il Mezzogiorno, ma non manchi ad esempio per nome e cognome la Dc. Non ha avuto risposta.

## Piccole imprese

«C'è stato un grande apporto di lavoro da grandi e piccoli imprenditori, e per gli imprenditori non è tradizione di avere un rapporto con il Mezzogiorno. E' un imprenditore «eterogeneo» il dibattito, Guido Vicario, ha chiesto che si vada a fondo nel denunciare il Mezzogiorno, ma non manchi ad esempio per nome e cognome la Dc. Non ha avuto risposta.

## Sindacato

«C'è stato un grande apporto di lavoro da grandi e piccoli imprenditori, e per gli imprenditori non è tradizione di avere un rapporto con il Mezzogiorno. E' un imprenditore «eterogeneo» il dibattito, Guido Vicario, ha chiesto che si vada a fondo nel denunciare il Mezzogiorno, ma non manchi ad esempio per nome e cognome la Dc. Non ha avuto risposta.

Bruno Ugolini



Il congresso della federazione del PCI

Tragica conclusione di un'operazione anticrimine nel Padovano

# Roma: un centro cruciale della crisi del Paese

Una città che trent'anni di malgoverno dc hanno condotto al limite dell'ingovernabilità. Il travaglio del mondo cattolico - Peso crescente del movimento operaio e del PCI

La profondità e l'acutezza della crisi che travaglia il Paese a Roma si toccano con le mani ogni giorno. Ma da Roma può venire — anzi già comincia a venire ed è venuto — un forte contributo per un radicale mutamento di rotta nel governo, crisi della Dc e la consumazione del fallimento del centro sinistra sono così esplose in un intreccio fra crescita e peso sempre più crescenti del movimento operaio e del nostro partito — che ha significato per la città una grande espansione della democrazia a tutti i livelli, una resistenza moderata e controffensiva reazionaria.

## La risposta

Proprio nei giorni del congresso un quotidiano del nord ha scritto che «non senza ragione il centro era stata scelta come teatro per una prova di forza della strategia della tensione, con le scorticate del «picchiatori neri». Il dibattito in platea è stato questo elemento, ha identificato anche le cause, per così dire, strutturali. La politica del governo dc, le scelte di cui operato e imposte da De Gaulle, erano unitarie a quel tipo di sviluppo distorto voluto proprio dal capitalismo monopolistico settentrionale che aveva bisogno a Roma — ha ricordato — per esempio il compagno Perna — di un gigantesco mercato di consumo di tre milioni di abitanti. Ecco la matrice lontana, ma oggettiva, del tentativo di fare della capitale, contro l'avanzata operaia e democratica, il centro piegato della strategia della tensione.

La risposta del movimento — è stato ancora detto — non può essere in difesa, ma di rottura. La risposta politica alla crisi è un impegno profondo mutamento nella direzione politica. Per questo la proposta del «compromesso storico», intesa come metodo di affrontare i problemi della società, è andata avanti anche a Roma, nelle borgate, nei quartieri, nei centri del centro. È andata avanti ed ha ottenuto successi. Lo dimostra la mobilitazione degli stessi schieramenti politici, l'uscita del socialista dal centro, la sinistra al Comune e alla Provincia, il rapporto più stretto fra i due partiti operai. La Dc, incapace di scelte di rottura, non ha potuto dare a destra. La sua centralità — ha detto Petroselli — è la sua funzione di mediazione politica sono state messe in discussione. È stato così incrinato tutto il blocco politico e sociale di cui la Dc era cemento.

Nella città dove ha sede il «centro» il movimento politico è stata provata la possibilità di incontri e convergenze non casuali. Il convegno del vicariato, del gennaio dell'anno scorso, con la costituzione di un nuovo tipo di consiglio di quartiere, ha aperto un fronte contro la destra, anche se nella campagna per il referendum si sono registrati passi indietro. I fatti hanno comunque dimostrato la possibilità di un rapporto. Così il discorso che il congresso ha rivolto alla Dc è stato al tempo stesso «di appello e di sfida». Lo stesso è stato per essere un'occasione.

La battaglia per superare la crisi economica, difendere il tenore di vita delle masse, è un nuovo tipo di sviluppo economico e democratico, non può essere combattuta solo dal movimento sindacale. In questo punto hanno insistito il compagno Paolo Ciofi, segretario regionale, che il compagno Leo Canullo, segretario della Cgil di Roma. Il significato della «terza linea» è stato in questi giorni con un grande scolorimento, pone la esigenza di affrontare la questione di Roma e della regione come grande questione nazionale, con un collegamento sempre più stretto con i problemi del Mezzogiorno e della riforma dello Stato. Proprio dalla necessità della crisi, dal pericolo di un'ulteriore spogliazione del territorio regionale e di un aumento dei pericoli di ingovernabilità della capitale, viene offerta una grande occasione per riproporre il problema dello sviluppo economico romano e regionale coinvolgendo tutti le forze che possono essere protagoniste della lotta per un nuovo assetto.

Particolare attenzione è stata posta sui compiti che spallano dalla città, la tendenza delle elezioni regionali. Su di essi si è soffermato, rassicurandoci a vari interventi, il compagno Gian Carlo Pajetta nel discorso conclusivo. Ricordando come nel passato i comunisti romani siano stati capaci di dare grandi risposte nella lotta al neofascismo, nel 1950, contro l'ingovernabilità del paese. E questa l'esperienza da cui si deve partire per nuovi passi in avanti, perché Roma si confermi di nuovo «di più la capitale dell'Italia del rinnovamento».

Gianfranco Berardi

# CC spara sull'auto «in fuga»: uccisa maestra ferito l'amico

Un sottufficiale aveva scambiato la vettura su cui si erano appartati due insegnanti per quella dei complici di due ladri catturati poco prima - L'uomo ha avviato il motore ed ha rischiato di investire il milite che ha esploso due raffiche di mitra - La donna è giunta cadavere all'ospedale



Michele Sartori Nella foto in alto: Giovanni Bortolin, l'insegnante ucciso

E' stato preso dalla polizia in un « residence » a Torino

## Arrestato il presunto assassino dell'agente Giuseppe Marchisella

E' stato arrestato ieri sera a Torino il presunto assassino dell'agente Giuseppe Marchisella (ucciso a Roma durante una rapina) e di Claudio Tigani, di 18 anni, il giovane trovato carbonizzato in una macchina nei pressi della via Po-tuense, tre giorni dopo l'uccisione del poliziotto. Si chiama Giacomo Palermo, di 29 anni, nato a Tunisi, già noto alla questura torinese perché ritenuto responsabile di furti e spaccio di banconote false. E' stato tratto in arresto in un « residence » in via Tommaso Grossi 1.



Nell'appartamento di Giacomo Palermo — colpito da ordine di cattura del sostituto procuratore di Roma, dott. Amato per duplice omicidio — la polizia ha trovato una pistola calibro 7.65, alcuni documenti falsi, fotografie, indizi ed altro materiale definito dagli inquirenti « interessante » ai fini dell'indagine.

Nell'appartamento di Giacomo Palermo — colpito da ordine di cattura del sostituto procuratore di Roma, dott. Amato per duplice omicidio — la polizia ha trovato una pistola calibro 7.65, alcuni documenti falsi, fotografie, indizi ed altro materiale definito dagli inquirenti « interessante » ai fini dell'indagine.

Marchisella, come è noto, venne ucciso la sera del 21 febbraio scorso durante una rapina nell'ufficio postale in piazza dei Caprettari, sotto gli occhi della fidanzata, Clara Calabrese. Dopo la morte dell'agente, la donna fu colta da choc e la sera del 28 febbraio si lanciò dal quarto piano della sua abitazione a Barletta. Morì dopo undici giorni di coma.

Le indagini, in seguito alle quali furono arrestate 7 persone, accertarono che anche l'uccisione di Claudio Tigani, il diciottenne trovato cadavere e carbonizzato in un'auto, era collegata con la rapina di piazza dei Caprettari. NELLA FOTO: Il presunto assassino Giacomo Palermo.

Il ddl presentato dalla maggioranza

## Concluso alla Camera il dibattito sulla nuova riforma della RAI-TV

Il compagno Damico rileva che il provvedimento, nella stesura attuale, contiene delle positive novità rispetto ai precedenti decreti - E' tuttavia necessario operare alcune modifiche

Per la strage fascista

## Verso clamorosi sviluppi dell'inchiesta a Brescia?

BRESCIA, 13. Clamorosi sviluppi sarebbero prossimi circa l'identificazione degli autori della strage di Piazza della Loggia. Si parla addirittura di una piena confessione da parte di un giovane fascista, Angelino Papa di 19 anni che venne arrestato il 4 gennaio assieme al fratello Raffaele di 23 anni, e a Eremanno Buzzo che si definisce neofascista, pregiudicato comune e con alcuni ricoveri in cliniche psichiatriche alle spalle. Tutti e tre vennero arrestati per una serie di furti di quadri ed opere d'arte che, a quanto pare, sono da mettere in relazione con l'attività criminale di Carlo Fumagalli, Angelino Papa — secondo indiscrezioni del tutto incontrollate — avrebbe confessato al termine di uno strenuo interrogatorio, di aver collocato l'ordigno che seminò la morte durante la manifestazione antifascista, assieme al Buzzo.

L'unica cosa certa — oltre ad un verdetto di magistrati che si è tenuto alla procura della Repubblica di Brescia — è il fatto che tre giorni fa i giudici Arca e Trovati si sono recati a Cremona nel cui carcere si trova Angelino Papa. Dopo averlo fatto trasportare nella caserma dei carabinieri, lo hanno interrogato dalle 9 del mattino alle 4 del mattino successivo, dopo di che il giovane neofascista è stato ricondotto in carcere.

E' certo anche che al termine del lungo interrogatorio il dottor Arca ha emesso quattro mandati di cattura nei confronti di altrettante persone i cui nomi fino ad ora non erano ancora comparsi nelle indagini.

Per la strage fascista

Per la strage fascista

La Camera ha concluso ieri la discussione generale sulla riforma della RAI-TV. Nel dibattito è intervenuto il compagno Damico, il quale ha messo in evidenza la portata della riforma sotto il profilo dell'ampollamento dei poteri del Parlamento nell'indirizzo dellente radio televisivo e sui problemi generali del servizio. Altro aspetto significativo è la modifica del rapporto interno di gestione della azienda, che potranno meglio rispecchiare le esigenze non solo di correttezza amministrativa, ma anche di obiettività dell'informazione. Il provvedimento, nella stesura attuale, recita alcune positive novità. Particolarmente importante è l'ampollamento dei poteri della Commissione parlamentare di vigilanza che privilegia l'intervento parlamentare nel rispetto di quello burocratico. Altri punti positivi sono la istituzione di una «tribuna stampa» riservata alle testate giornalistiche non di partito, la garanzia della autonomia agli operatori culturali, il rispetto della figura professionale dei giornalisti.

Alcuni dubbi, tuttavia, permangono ed indicano la necessità anche di operare alcune modifiche. In proposito, i comunisti si riservano di presentare taluni emendamenti. Un dubbio particolare riguarda il modo come l'IRI si accollerà la sua parte di responsabilità nella gestione della RAI, in modo particolare per quanto riguarda il consolidamento dei debiti accumulati. Quanto al problema della ristrutturazione dell'azienda, bisogna evitare di privilegiare la ristrutturazione dei vertici rispetto ad altre esigenze, prima tra tutte quella del decentramento e del rapporto con i poteri regionali.

La soppressione del Comitato nazionale semplifica la struttura del servizio, anche se essa è avvenuta sotto sollecitazioni che suscitano perplessità. Rimane aperto il problema del rapporto fra il servizio e l'insieme delle forze sociali che non possono essere considerate direttamente rappresentate per il tramite parlamentare. E' anche auspicabile che la Commissione parlamentare non sia caricata da compiti eccessivamente dettagliati e amministrativi e che sia invece rafforzata la sua funzione di indirizzo e di alta vigilanza.

La legge non risolve il problema di una ristrutturazione organica del settore della pubblica. Questa materia dovrà essere affrontata entro brevissimo termine, garantendo la preminenza della mano pubblica in un settore che può avere molte ripercussioni su tutto il campo dell'informazione.

Damico ha anche richiesto, sulla base della stessa esperienza francese, che la disciplina della TV sia cavo e

Dal nostro corrispondente

PADOVA, 13. Due raffiche di mitra sparse all'impazzita da un giovane sottufficiale dei carabinieri hanno trasformato in tragedia quello che doveva essere un incontro affettuoso tra due insegnanti elementari padovani: si è morta sul colpo, lui è rimasto seriamente ferito.

Il dramma si è svolto mercoledì sera, una notte, per le strade del centro di Battaglia Terme, a quindici chilometri da Padova, sulla strada Adriatica che conduce a Rovigo. Tutto si è svolto nel giro di pochi minuti, con una serie di sequenze che hanno trasformato una semplice operazione di polizia in un episodio che non mancherà di suscitare molte e motivate polemiche.

Ricostruiamo i fatti dallo inizio. A Battaglia, in via E. S. di S. Maria, c'è un deposito della «Preferta SAS», una società che lavora e commercia in prodotti alimentari: il magazzino, scassinato una volta e oggetto di numerosi tentati furti, è stato recentemente dotato di un efficiente sistema d'allarme, che ieri sera ha funzionato alla perfezione non appena un quartetto di ladri ha tentato di forzare l'ingresso.

Immediatamente avvertiti da uno dei soci della ditta, i carabinieri si sono subito mossi: il maresciallo Corrias, una radiomobile comandata dal vicebrigadiere Alberto Gonnelli (di 25 anni) e con a bordo un carabiniere. Giunti sul posto, i militi hanno fatto in tempo a scorgere i ladri che scappavano, ad inseguirli e a catturarne due.

L'operazione sembrava dunque conclusa, quando qualcuno — un amico dei due proprietari della «Preferta» — ha riferito al vicebrigadiere Gonnelli di aver visto poco prima, parcheggiata nel buio dell'area di un distributore della «Total», a qualche centinaio di metri dall'ingresso del paese, una «Ford Escort 1100», che avrebbe potuto essere un'auto della banda appena sgominata. E' stato così che, scaturita l'indagine, il gruppetto ha deciso di recarsi a controllare.

Nella «Ford», parcheggiata al distributore, si trovavano i due insegnanti elementari: Marco Piccolo, 25 anni, maestro della quarta mista a Valsanzibio, ed Abitante ad Este, e Giovanni Bortolin, 25 anni, abitante a Battaglia, in via Fosse Ardentine 10, assieme al genitore, maestra della quinta mista nella stessa scuola.

Quando i due hanno visto arrivare le auto civili, pensando evidentemente a qualche malintenzionato, si sono bruscamente staccati dal distributore. Piccolo ed Abitante hanno messo in moto ed è partito di scatto. A questo punto ci si deve affidare solo alla ricostruzione «ufficiale» del secondo giorno. Inquisiti dunque, il vicebrigadiere Gonnelli, vedendo la «Ford» muoversi, balza giù dall'auto civile col mitra in mano, e taglia la strada ai «fuggitivi» met-

tendovasi davanti a breccia aperte come ad intimare l'auto. Ma l'auto tira diritto, tenendo di imboccare l'Adriatica in direzione di Rovigo: il sottufficiale, con un balzo, si getta di lato (tanto che il paraurti anteriore della «Ford» si sfiora al ginocchio sinistro) e, nel momento stesso in cui, es de, spara dal basso in alto una raffica di mitra che colpisce la fiancata destra della vettura. La «Ford» fa un testacoda e, mentre l'auto si ridirizza continuando la fuga, Gonnelli si alza e spara una seconda raffica, vuotando il cannone automobile, esattamente inegualita, a dirigenza verso Rovigo.

La vettura arriverà pochi minuti dopo all'ospedale di

Padre Arrupe sulle conclusioni della 32ª congregazione

## «Nessuna frattura tra i gesuiti, ma adattamento al reale»

Illustrando, ieri in una conferenza stampa, le decisioni adottate dalla 32ª Congregazione generale dei gesuiti dopo tre mesi di lavoro, il Generale della Compagnia, padre Pedro Arrupe, si è preoccupato soprattutto di sottolineare, in polemica con quanto era stato scritto da alcuni giornali italiani e stranieri, che le discussioni «non hanno portato ad alcuna frattura, ad alcun cambiamento notevole, ma solo ad un adattamento di quella alla mutata realtà di oggi».

D'altra parte, un certo conflitto che si era aperto nelle 85 «province» in cui sono suddivisi i gesuiti nel mondo sul divario oggettivo tra la mentalità, il modo di vivere oggi anche all'interno della Chiesa, e non solo nella società, e la ferrea regola del secolo XVIII, ha trovato quando padre Arrupe, dopo che il Papa aveva detto chiaramente che la regola non si tocca: «Abbiamo toccato con mano i nostri limiti».

Paolo VI infatti, non ha respinto soltanto la proposta (che pure veniva dalla maggioranza dei gesuiti) di estendere il quarto voto di obbedienza al Papa ed alla Chiesa, ma ha respinto anche l'idea di un'aggiunta di un terzo voto (che avrebbe fatto cadere gli attuali differenze di «grado» esistenti tra i gesuiti), ma riconfermando la piena validità della regola di Ignazio ancora oggi ha voluto, essenzialmente, che la Compagnia di Gesù rimanesse gerarchizzata, ossia divisa per «gradi» fino ad arrivare al Generale che viene eletto a vita.

Apprendo il 3 dicembre scorso la Congregazione, Paolo VI aveva detto: «Oggi appare in alcune vostre file un forte stato di incertezza, anzi una

certa fondamentale rimessa in questione della vostra identità». Nel 1964 i gesuiti erano 38 mila, mentre oggi sono 25.400 e le dimissioni sono state in costante aumento durante i lavori — procedono con ritmo di due gesuiti al giorno, senza contare che molti giovani accettano con riserva la regola di Ignazio ed abbandonano la Compagnia prima di diventare «professi».

Ora, padre Arrupe ha detto che la Compagnia di Gesù, dopo la recente Congregazione generale, dovrà dimostrare di essere più impegnata nelle sue attività in difesa degli oppressi e nel promuovere la giustizia nel mondo. Ha aggiunto che i gesuiti dovranno, nel futuro, contribuire «a dare voce a chi non ha voce nella società e nei consigli interclassisti, alludendo a i popoli del Terzo Mondo e a quanti subiscono le iniquità umane». Ha concluso rilevando che il più grande sforzo dovrà essere compiuto nell'appliance le decisioni innovative all'interno delle università del seminario e che i gesuiti sono più capaci di stare ed operare nel mondo.

C'è, però, da dire che quei gesuiti (Dez-Aletria, Bruno, ecc.) che avevano finora operato nella direzione del rinnovamento, hanno parlato di persona essendo stati costretti a porsi fuori della Compagnia.

Alceste Santini

PER ASSOLUTA MANCANZA DI SPAZIO SIAMO COSTRETTI A RINVIARE LE PAGINE DELLA SCUOLA E DEI LIBRI, E LA RUBRICA DELLE LETTERE.

# il meglio dell'Espresso

Adesso votiamo noi  
Dopo l'estensione dei diritti civili ai 18 anni, ecco una previsione sui risultati delle prossime elezioni  
A domanda rispondo  
In esclusiva i testi integrali dell'interrogatorio Miceli  
C'è vita e vita  
Bilancio ragionato degli interventi degli intellettuali italiani nella polemica sull'aborto

# L'Espresso

Iniziativa a Napoli in memoria di Raffaele Viviani

NAPOLI, 13. - Perveno le iniziative commemorative di Raffaele Viviani nel venticinquesimo anniversario della morte.

Il programma delle manifestazioni indette in memoria del grande autore ed attore napoletano prevede, dal 22 marzo, la deposizione (da parte di una delegazione degli Enti cittadini) di corone di alloro sulla tomba e sotto la lapide posta sulla casa di Corso Vittorio Emanuele, dove Raffaele Viviani visse.

Nella sala d'Ercole al Palazzo Reale sarà allestita una mostra di cimeli e autografi di Raffaele Viviani. A Castellammare di Stabia, città natale di Viviani, avrà luogo una cerimonia di omaggio alla casa e al monumento in Villa comunale.

Il 28 marzo al Teatro Mediteraneo verrà messa in scena "Compagnia napoletana", una commedia di Vincenzo Gemitto; seguirà un discorso commemorativo del critico letterario e teatrale Mario Stefanie.

Al Teatro Eliseo Eduardo ripete per i romani i suoi «Esami»



Eduardo De Filippo ripropone a Roma, all'Eliseo, la sua più recente commedia, «Gli esami non finiscono mai», amara e ironica parabola, nella quale il nostro grande uomo di teatro porta a fondo la sua critica (molto costante, del resto, nella sua vasta produzione) contro l'istituto familiare borghese, attraverso la vicenda d'un personaggio come andate, però, al pianista sudafriicano Dollar Brand, la cui ripetitività è comprensibilmente sfuggita a quanti non hanno avuto occasione di ascoltarlo in precedenti concerti in Italia.

Alla VII Rassegna internazionale A Bergamo il «nuovo» del jazz italiano ed europeo

La funzione informativa della manifestazione - Elvin Jones e Charles Mingus sono i soli nomi di grosso richiamo venuti da oltre Atlantico - Domani serata finale al Palazzo dello Sport

Nostro servizio BERGAMO, 13. - Due soli i nomi di grosso richiamo alla VII rassegna internazionale del jazz di Bergamo: quelli di Elvin Jones (che ha suonato stasera col suo quartetto) e di Charles Mingus (in programma domani). Entrambi, dopo i concerti al Donizetti, si ripresentano nella serata finale che avrà luogo, sabato, al Palazzo dello Sport.

Ma, anche con questi due soli nomi di richiamo e che non sono primizie per il pubblico italiano, la manifestazione bergamasca sta assolvendo a una sua funzione informativa, proponendo le nuove leve del jazz italiano e di quello europeo.

Pork Pye di Charlie Mariano) ha ieri riconfermato l'ambiguità commistione delle radici popolari della sua terra (come sempre presentate, all'inizio, sul flauto di legno) con il concertismo romantico europeo e persino col Barocco. La sua «african music» talvolta non è molto lontana dalle messe congolesi afro-cristiane, quanto ad ibridismo, riscattata solo parzialmente nei momenti più percussivi.

La serata inaugurale di ieri è stata conclusa dai fratelli Heath: il più anziano, Jimmy, al sax tenore e soprattutto al flauto; il più giovane, Albert alla batteria, e il più famoso (per il lungo e sterile soggiorno nel Modern Jazz Quartet), Percy al contrabbasso. Una presenza del tutto gratuita quella degli Heath con una musica ovvina e scontata. Albert ha sferzato negli assoli Jimmy ha cercato di ricollegarsi, e sound, al primo Coltrane e a Booker Ervin. Percy ha sfoderato anche un violoncello elettrico dal suono secco e stridulo.

Domani saranno in scena il pianista Tete Montoliu il quartetto del vibrafonista jugoslavo Besko Petrovic e il gruppo di Charles Mingus con George Adams al tenore, Don Pullen al piano, Jack Walrath alla tromba e Danny Richmond alla batteria. Il concertista del contrabbasso è molto atteso dopo il suo esordio l'estate scorsa a Todt, sezato a un lungo periodo di letargo.

Domani saranno in scena il pianista Tete Montoliu il quartetto del vibrafonista jugoslavo Besko Petrovic e il gruppo di Charles Mingus con George Adams al tenore, Don Pullen al piano, Jack Walrath alla tromba e Danny Richmond alla batteria. Il concertista del contrabbasso è molto atteso dopo il suo esordio l'estate scorsa a Todt, sezato a un lungo periodo di letargo.

Daniele Ionio

Mostre a Roma

Le donne e i cavalieri di Marini incisore

MARINO MARINI - Galleria Graphis Arte, via del Babuino, 70, fino al 25 marzo; ore 10-13 e 16-20.

Desei, incisioni e litografie di Marino di varia data tra cui le recenti otto «ografie» di «Personnages au Sacre du Printemps». Per l'occasione viene anche presentato un libro importante su Marino incisore 1914-1970 (introduzione di Enzo Carli, catalogo e note a cura di Luigi Toninelli e Guido Guadagni).

Fino a tutti gli anni quaranta disegnava incide con un arcuismo classicheggiante e mitografico sulla linea plastica di Arturo Martini. Negli anni cinquanta scopre che gli serve il cubismo non scolorito per realizzare l'energia che è tragica relazione tra forma e spazio, molto concrete eppure simboliche le donne bene in carne portatrici di tutte le tonalità della pace; il ravvivere espressione d'una fortissima determinazione positiva a vivere eppure vinto e schiantato in questa «narrazione».

Un omaggio a Robert Bresson a Valladolid

MADRID, 13. - Un omaggio all'opera di Robert Bresson sarà reso in occasione della Settimana del cinema religioso e dei valori umani che si terrà a Valladolid dal 21 al 27 aprile.

RAI controcanale

L'APRILE PORTOGHESE - Non abbiamo potuto parlare, ieri, della terza ed ultima puntata di Portogallo, si è avvertita di quell'attuale Presidente della Repubblica Costa Gomes e di Luciano Gonçalves, il vicepresidente, ora, sia pure con ritardo, perché la trasmissione cui abbiamo assistito è stata davvero brutta, ricca, copiosa e utile come poche.

La ricorrenza, questa volta, era dedicata quasi per intero alla giornata del 25 aprile 1974, alle diciassette ore della trasmissione delle forze armate, appoggiate dalle masse popolari, rovesciarono il regime fascista e aprì al Portogallo una prospettiva di libertà democratica, di trasformazioni sociali. Il racconto fu preceduto da un'ampia testimonianza di due ufficiali portoghesi dell'insurrezione e brani inediti di vari esponenti nelle stadi di Lisbona e in particolare nella piazza antistante la caserma della Guardia nazionale, che si era appena moltiplicata d'una «talia» della «famosa» e così la grafica perde valore di progetto.

A un anno di distanza siamo stati messi in grado di entrare direttamente in contatto con quei fatti, di un momento per momento la successione, di rievocare il clima, le parole dei testimoni e le immagini si integravano «strettamente» un'informazione che restituisce al termine «informazione» tutto il suo significato. Un regime che si era fondato sulla censura ha detto una degli ufficiali protagonisti del moto rivoluzionario - è caduto letteralmente al cospetto del popolo, in un momento di informazione di massa. E questo fatto straordinario, che acquista un valore simbolico, è proseguito in televisione l'aprile scorso era questo che avveniva. Emozionanti ed entusiasmanti sono state anche le sequenze della liberazione dei prigionieri politici e militari. Le immagini di accoglienza a Soares e Cunha, che danno esattamente il senso della forza e della verità delle speranze popolari, e di un futuro che non è accaduto lungo in questi giorni.

le prime

Teatro Il mito della caverna

Al Beat 72, «prima assoluta del Mito della caverna di Donato Sannini. Partendo da una metafora platonica, e approdando a una citazione dai Miti d'oggi di Roland Barthes, lo spettacolo «intende rappresentare la possibilità per l'individuo di affrancarsi da strutture esterne e psicologiche, da un Dio padre e padrone, Super-io tirannico, sistema produttivo, attraverso la poesia e la gestione del trovarobato. Alla ribalta, dunque, tre personaggi emblematici: l'Uomo (Mauro Barabani), Dio (Roberto Benigni), il Portato (Carlo Monni), schiavo al suo servizio e contenuto del proprio stato. Sottoposto a stimoli, condizionamenti, punizioni, censure di diverso tipo, l'Uomo riesce tuttavia, con fatica, ad aprirsi uno spiraglio verso la liberazione.

Su, cantiam...

«Cantando e cantando qualcosa di Po». Il Gruppo Teatro Santremo presenta al Teatro di San Marino, una collana di commedie, «Sketch» canzoni - tratti dalla produzione di Dario Fo nell'arco di un ventennio ed elaborate a cura di Arturo Coiro e Giancarlo Trovati (il quarto mese di questa collana).

Spettacolo di Dario Fo vietato a Bologna?

Con l'attuale provvedimento la Questura di Bologna a Genova «sta battendo» il Dario Fo. Non si paga, non si paga, in programma per lunedì 24 marzo al Palazzo dello Sport, che è di proprietà dell'Amministrazione Comunale. La notizia è stata data dalla Associazione «La Comune», che ha organizzato la manifestazione, con un comunicato del quale si esprime il dissenso. «È vietato che costui, un gravissimo attore, venga tenuto contro il costume civile e democratico della città».

Il penultimo scalino

Quelli che si rappresentano al Teatro di San Marino, vengono definiti dall'autore, Sanny Fayad, «tre atti, più comici che gialli». E se lo dice lui, c'è da crederci. Infatti il pubblico qualche volta ride, seguendo questa commedia messa su alla buona, che vede una mozzetta della «Miano bene» implicata in un giro di cadaveri da seppellire, anziché da buttare in mare, per salvarsi da una situazione disperata. C'è, allora, sempre una non facile via d'uscita, ma dal poco mese poco Vanzo vengono citati tutti, da Giulio Patone a Ettore Melega, da Maria Novella a Stelano Altieri, a Ernesto Massa. La regia è di Franco Ambrogi, a teatro, in una delle sue interpretazioni, al Teatro di San Marino, è stata una delle sue interpretazioni.

Tony Cosenza al Quattro Venti

Questa sera alle 20.30, al Circolo culturale Quattro Venti, Tony Cosenza presenta il suo recital dal titolo Napoli... e parliamo ancora. Il materiale è una base dello spettacolo e il frutto di attente ricerche nel campo dell'opera buffa e del melodramma compiute dallo stesso Cosenza, nonché delle esecuzioni da lui fatte in un lungo periodo di attività artistica con la Nuova Compagnia di Canto Po.

Cambia campione a Spaccapietoli

A Spaccapietoli è cambiato il campione Rita Folonchi, la professoressa di Genova «sta battendo» per un solo punto da Sawo Gori Savellina di Castellina in Chianti. Il nuovo campione si è portato via due milioni e 150 mila lire, un milione e 200 mila, al tavolo di gioco, 950 mila guadagnati con la prova finale «O la va o la spava».

Un'iniziativa editoriale dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara

Finalmente l'Enciclopedia della montagna

Appaiono in questi giorni in edicola i primi fascicoli di una nuova grande enciclopedia dell'Istituto Geografico De Agostini di Novara: LA MONTAGNA. In Italia la tradizione degli studi in questo settore è ricchissima e certamente il panorama delle opere e dei volumi dedicati alla montagna, all'alpinismo, agli sports della neve, al folklore alpino, alla flora alpina, a tutte le scienze e attività legate alla montagna è vastissimo. Mancava tuttavia un'opera che collegasse e ordinasse tutti questi temi e discipline diversi fornendone al lettore una sintesi e una trattazione approfondite e nello stesso tempo i dati e le informazioni di base. Mancava insomma un'enciclopedia della montagna.

Spettacolo di Dario Fo vietato a Bologna?

Con l'attuale provvedimento la Questura di Bologna a Genova «sta battendo» il Dario Fo. Non si paga, non si paga, in programma per lunedì 24 marzo al Palazzo dello Sport, che è di proprietà dell'Amministrazione Comunale. La notizia è stata data dalla Associazione «La Comune», che ha organizzato la manifestazione, con un comunicato del quale si esprime il dissenso. «È vietato che costui, un gravissimo attore, venga tenuto contro il costume civile e democratico della città».

Un omaggio a Robert Bresson a Valladolid

MADRID, 13. - Un omaggio all'opera di Robert Bresson sarà reso in occasione della Settimana del cinema religioso e dei valori umani che si terrà a Valladolid dal 21 al 27 aprile.

Spettacolo di Dario Fo vietato a Bologna?

Con l'attuale provvedimento la Questura di Bologna a Genova «sta battendo» il Dario Fo. Non si paga, non si paga, in programma per lunedì 24 marzo al Palazzo dello Sport, che è di proprietà dell'Amministrazione Comunale. La notizia è stata data dalla Associazione «La Comune», che ha organizzato la manifestazione, con un comunicato del quale si esprime il dissenso. «È vietato che costui, un gravissimo attore, venga tenuto contro il costume civile e democratico della città».

Un omaggio a Robert Bresson a Valladolid

MADRID, 13. - Un omaggio all'opera di Robert Bresson sarà reso in occasione della Settimana del cinema religioso e dei valori umani che si terrà a Valladolid dal 21 al 27 aprile.

Spettacolo di Dario Fo vietato a Bologna?

Con l'attuale provvedimento la Questura di Bologna a Genova «sta battendo» il Dario Fo. Non si paga, non si paga, in programma per lunedì 24 marzo al Palazzo dello Sport, che è di proprietà dell'Amministrazione Comunale. La notizia è stata data dalla Associazione «La Comune», che ha organizzato la manifestazione, con un comunicato del quale si esprime il dissenso. «È vietato che costui, un gravissimo attore, venga tenuto contro il costume civile e democratico della città».

Un omaggio a Robert Bresson a Valladolid

MADRID, 13. - Un omaggio all'opera di Robert Bresson sarà reso in occasione della Settimana del cinema religioso e dei valori umani che si terrà a Valladolid dal 21 al 27 aprile.

Spettacolo di Dario Fo vietato a Bologna?

Con l'attuale provvedimento la Questura di Bologna a Genova «sta battendo» il Dario Fo. Non si paga, non si paga, in programma per lunedì 24 marzo al Palazzo dello Sport, che è di proprietà dell'Amministrazione Comunale. La notizia è stata data dalla Associazione «La Comune», che ha organizzato la manifestazione, con un comunicato del quale si esprime il dissenso. «È vietato che costui, un gravissimo attore, venga tenuto contro il costume civile e democratico della città».

Un omaggio a Robert Bresson a Valladolid

MADRID, 13. - Un omaggio all'opera di Robert Bresson sarà reso in occasione della Settimana del cinema religioso e dei valori umani che si terrà a Valladolid dal 21 al 27 aprile.

oggi vedremo

I VINCITORI (2° ore 21)

Un'onda stasera l'adattamento televisivo dei Vincitori di Pompei Bettini e Ettore Albini, un testo portato sui teleschermi da regista Raffaele Meloni con Roberto Chevarri, Pietro Caszarella, Mario Feliciano, Costanza Gherrardi e Giancarlo De Toni quali principali interpreti.

ADESSO MUSICA (1° ore 21.45)

La rubrica musicale curata da Adriano Mazzoletti e presentata da Nino Pasquini e Vanna Brosio propone anche questa sera il consueto bollettino discografico in chiave di prosa. Questa settimana, oltre alle musiche di Beethoven, la cantante francese Dalida. Brani filmati saranno invece dedicati a tre dei Beatles (Paul Mc Cartney, George Harrison e Ringo Starr) attualmente molto attivi; a Francis Lu, autore di stupefacenti commenti musicali per l'im, alla colonna sonora di C'era un tempo, di Giuseppe Tornatore; a Chris Wood, ex sassofonista del Traffic, collocato molto arbitrariamente nell'angolo del jazz.

programmi

Table with TV nazionale, TV secondo, Radio 1°, and Radio 3° sections, listing various programs and times.

TRIBUNA CONGRESSUALE

Verso il XIV Congresso del Partito comunista italiano

I compiti dell'associazionismo culturale e ricreativo del movimento operaio Il ruolo della organizzazione di massa delle donne

La centralità delle questioni culturali e ideologiche oggi al nostro partito una ulteriore messa a punto...

Crescita di massa

All'inevitabile dato che definisce la crescita quantitativa del fenomeno associativo culturale e sportivo...

Anche la salute mentale è un obiettivo del nostro impegno

Questa «Tribuna congressuale» non ha mancato di sollevare il problema che un grande partito di massa come il nostro proprio in quanto forza politica e culturale...

Alcuni fallimenti

La loro attività ha permesso di denunciare agli altri operatori e a settori progressivamente più ampi dell'opinione pubblica italiana il fallimento completo delle «iniziative terapeutiche» nell'ambito delle tradizionali istituzioni sanitarie...

Uno strumento di lotta e conoscenza

La relazione di Berlinguer per il XIV Congresso, a mio modo di vedere è qualcosa di diverso da altri nostri documenti. È il perché si può chiaramente avvertire dal disegno teorico e politico che percorre il testo...

Arrivano al punto nodale i problemi economici e politici i problemi di tutta la sovrastruttura della società borghese...

Le istituzioni culturali pubbliche del lo sport e del turismo. Con la recente conferenza di organizzazione dell'ARCI UISP...

È questo riteniamo che in quanto sviluppato secondo un metodo di analisi marxista tenda a colmare i ritardi per i quali oggi si preannuncia lo studio della modificazione dei testi...

Abbiamo detto che l'associazionismo è portatore di esigenze d'ordine sociale peculiari ed assolve compiti di programmatica distribuzione e produzione culturale...

Pensiamo un momento alla fase di tensiva delle case del popolo in Emilia-Romagna e alla necessità di conservare un patrimonio di solidarietà umana che si esprimeva nella loro vita...

Scelte unitarie

È una conferma tra altre indicazioni questa che la dimensione di massa della battaglia culturale tende a divenire scelta strategica unitaria...

È interessante riflettere in proposito sui risultati ottenuti finora in molte province le Amministrazioni di sinistra hanno incoraggiato, nel corso degli ultimi anni, iniziative di assistenza psichiatrica...

Il rischio di queste esperienze è tuttavia quello di trasformarsi in soluzioni parziali utili alla buona coscienza degli operatori più che al movimento per la salute mentale della popolazione...

La follia considerata un tempo come espressione diretta a livello comportamentale, di una malattia cerebrale o di un funzionamento alterato dei neuroni per cause ereditarie può essere riconsiderata oggi come l'espressione di difficoltà nelle relazioni interspersonali e di contraddizioni sociali...

Inserimento sociale

Provare che la «diversità» è un fatto che si colloca a livello delle relazioni stabilite fra l'uomo e i suoi simili provare che essa è in quanto «carriera» il risultato di operazioni determinate dalle difficoltà di inserimento sociale...

Per questo giusta è stata la pronta e dura risposta all'angosciosa apocalittica alla disperazione esistenziale alla teorizzazione del ritorno ad un passato più misero ma più pulito allo «scandalo» della storia e alla teoria che la salvezza viene dagli amici e dalla loro capacità di sofferenza e di ispirazione...

Ma un rilievo più particolare è relativo all'abbandono di posizioni collettivistiche e al superamento di collettivismo subalterno come peraltro si deduce con chiarezza dall'ultimo CC del nostro partito...

Il più grande merito della ARCI UISP unitaria che aprì unità di intenti con ACI e FNDAS è in sé stessa un atto promuovente un progetto di legge per la giusta sistemazione dei territori e sport...

Il impegno che molti comitati presociale quotidianamente la pressa socialista dell'ARCI UISP e espresso dallo sforzo di riflessione e di sistematizzazione delle molteplici esperienze di «lavoro culturale»...

Oggi ancora infatti nel nostro stesso partito non dovunque sembra essere compiuta consapevolezza delle possibilità e dell'attuale patrimonio di elaborazione e di iniziativa dell'associazionismo che coinvolge nel paese centinaia di migliaia di cittadini...

Il ruolo in definitiva che oggi l'associazionismo culturale individualmente e fondamentalmente di presenza attiva sul territorio e di partecipazione alle scelte di programmazione unitarie alle altre entità aggregate...

Processo positivo

Si deve di alta parte alla linea e al orientamento del partito l'aver costantemente mantenuto aperta la dialettica fra organizzazioni di massa e forze politiche che l'aver saputo ricondurre in un più alto livello di proposta e di mediazione le esigenze che si esprimono e si organizzano nella società...

La positività di questo processo è messa in luce proprio dal fatto che l'iniziativa della classe operaia ha finito per mettere in crisi tutte le impostazioni e le formazioni di tipo corporativo aprendo possibilità nuove di dialettica democratica e di unità che sono in buona parte ancora da esprimere...

Se c'è una questione rispetto alla quale il lavoro costruito e il continuare a sviluppare nuove articolazioni della democrazia di base organizzata si dimostra essere in interesse precipuo e nel contempo banco di prova della capacità di gestione della classe operaia questa è senza dubbio la questione femminile...

Analisi critica e dibattito culturale senza complessi

Vorrei intervenire nel dibattito congressuale - sia pure brevemente e con ritardo - soprattutto riferendomi alla nota di Adriano Seroni. Le sue osservazioni mi trovano d'accordo in linea di massima ma mi pare che al suo discorso sia inficiato qua e là da due «punte» o «complessi» assai delusi oggi e che dico «del maturo» e «dello zdanovismo»...

Ma credo che tutto ciò che accade per il fatto solo che accade sia nazionale e ideologico della più alta qualità e quindi critica della società si applica invece a tutti gli altri in funzione di quali interessi come riflesso di quali strutture e del nuovo corso per cui si presenta. Gli Illuminati di cui si vuole chiamare dimmi al tribunale della Ragione ogni qual volta si dinanzi a quel tribunale che immanco marxista se non i quali della Classe?...

Il contributo certo più originale e cospicuo del PCI alla fondazione e alla costruzione della democrazia in Italia è dato dal ruolo con il quale il partito - nel suo stesso corso e fuori d'ambito - secondo la concezione di Togliatti - ha promosso e promosso la vita e lo sviluppo autonomo delle organizzazioni di massa...

Si dice al respiro e alla ricchezza del tessuto democratico costruito dalle organizzazioni di massa se si sono moltiplicate e consolidate nel nostro paese nuove forme di esercizio del potere popolare...

Si deve di alta parte alla linea e al orientamento del partito l'aver costantemente mantenuto aperta la dialettica fra organizzazioni di massa e forze politiche che l'aver saputo ricondurre in un più alto livello di proposta e di mediazione le esigenze che si esprimono e si organizzano nella società...

Il ruolo in definitiva che oggi l'associazionismo culturale individualmente e fondamentalmente di presenza attiva sul territorio e di partecipazione alle scelte di programmazione unitarie alle altre entità aggregate...

Analisi critica e dibattito culturale senza complessi

Vorrei intervenire nel dibattito congressuale - sia pure brevemente e con ritardo - soprattutto riferendomi alla nota di Adriano Seroni. Le sue osservazioni mi trovano d'accordo in linea di massima ma mi pare che al suo discorso sia inficiato qua e là da due «punte» o «complessi» assai delusi oggi e che dico «del maturo» e «dello zdanovismo»...

Il primo (il complesso del maturo) è la paura indotta dall'atteggiamento di ricatti di tante correnti culturali di questi ultimi venti anni di lavoro intellettualmente arretrati di essere «patrie vecchie» di non esporsi (come accade ai vecchi attori del teatro) il valore del nuovo. Ed ecco allora l'adesione incondizionata a tutto ciò che è nuovo quale che sia senza una previa analisi critica senza che dirgli di presentarle le sue patenti di legittimità.

Analisi critica

Ma credere che tutto ciò che accade per il fatto solo che accade sia nazionale e ideologico della più alta qualità e quindi critica della società si applica invece a tutti gli altri in funzione di quali interessi come riflesso di quali strutture e del nuovo corso per cui si presenta. Gli Illuminati di cui si vuole chiamare dimmi al tribunale della Ragione ogni qual volta si dinanzi a quel tribunale che immanco marxista se non i quali della Classe?...

Ma credo che tutto ciò che accade per il fatto solo che accade sia nazionale e ideologico della più alta qualità e quindi critica della società si applica invece a tutti gli altri in funzione di quali interessi come riflesso di quali strutture e del nuovo corso per cui si presenta. Gli Illuminati di cui si vuole chiamare dimmi al tribunale della Ragione ogni qual volta si dinanzi a quel tribunale che immanco marxista se non i quali della Classe?...

concreta quando ero l'unità delle forze e espressione diretta di una esigenza e di una lotta immediata. Perché il nostro fra questione femminile e assetto generale della società è più chiaro e più evidente il collettamento più (semplice fra sviluppo delle forze produttive ed occupazione stabile e qualificata o fra consumi sociali e servizi necessari a liberare il donna di un ruolo materico e domestico esclusivo e precostituito)...

Se queste ragioni queste ed altre che non si richiama qui e concorre a de-ideologizzare la questione femminile. E tuttavia qualche battendo l'ideologismo non si finisce per esaurire tutto nel movimento di un lato o per interpretare la causa femminile nel senso di un puro rivendicazionismo partitico di insegnamento nella società dall'alto...

La positività di questo processo è messa in luce proprio dal fatto che l'iniziativa della classe operaia ha finito per mettere in crisi tutte le impostazioni e le formazioni di tipo corporativo aprendo possibilità nuove di dialettica democratica e di unità che sono in buona parte ancora da esprimere...

Se c'è una questione rispetto alla quale il lavoro costruito e il continuare a sviluppare nuove articolazioni della democrazia di base organizzata si dimostra essere in interesse precipuo e nel contempo banco di prova della capacità di gestione della classe operaia questa è senza dubbio la questione femminile...

Analisi critica e dibattito culturale senza complessi

Vorrei intervenire nel dibattito congressuale - sia pure brevemente e con ritardo - soprattutto riferendomi alla nota di Adriano Seroni. Le sue osservazioni mi trovano d'accordo in linea di massima ma mi pare che al suo discorso sia inficiato qua e là da due «punte» o «complessi» assai delusi oggi e che dico «del maturo» e «dello zdanovismo»...

Il primo (il complesso del maturo) è la paura indotta dall'atteggiamento di ricatti di tante correnti culturali di questi ultimi venti anni di lavoro intellettualmente arretrati di essere «patrie vecchie» di non esporsi (come accade ai vecchi attori del teatro) il valore del nuovo. Ed ecco allora l'adesione incondizionata a tutto ciò che è nuovo quale che sia senza una previa analisi critica senza che dirgli di presentarle le sue patenti di legittimità.

Analisi critica

Ma credo che tutto ciò che accade per il fatto solo che accade sia nazionale e ideologico della più alta qualità e quindi critica della società si applica invece a tutti gli altri in funzione di quali interessi come riflesso di quali strutture e del nuovo corso per cui si presenta. Gli Illuminati di cui si vuole chiamare dimmi al tribunale della Ragione ogni qual volta si dinanzi a quel tribunale che immanco marxista se non i quali della Classe?...

Ma credo che tutto ciò che accade per il fatto solo che accade sia nazionale e ideologico della più alta qualità e quindi critica della società si applica invece a tutti gli altri in funzione di quali interessi come riflesso di quali strutture e del nuovo corso per cui si presenta. Gli Illuminati di cui si vuole chiamare dimmi al tribunale della Ragione ogni qual volta si dinanzi a quel tribunale che immanco marxista se non i quali della Classe?...

ne Donne Italiane. La qualità e la quantità di servizi che si erogano e la qualità di interventi nei settori di emancipazione (le minoranze e le forze di cambiamento) di democrazia (il bisogno delle donne)...

Se queste ragioni queste ed altre che non si richiama qui e concorre a de-ideologizzare la questione femminile. E tuttavia qualche battendo l'ideologismo non si finisce per esaurire tutto nel movimento di un lato o per interpretare la causa femminile nel senso di un puro rivendicazionismo partitico di insegnamento nella società dall'alto...

La positività di questo processo è messa in luce proprio dal fatto che l'iniziativa della classe operaia ha finito per mettere in crisi tutte le impostazioni e le formazioni di tipo corporativo aprendo possibilità nuove di dialettica democratica e di unità che sono in buona parte ancora da esprimere...

Se c'è una questione rispetto alla quale il lavoro costruito e il continuare a sviluppare nuove articolazioni della democrazia di base organizzata si dimostra essere in interesse precipuo e nel contempo banco di prova della capacità di gestione della classe operaia questa è senza dubbio la questione femminile...

Analisi critica e dibattito culturale senza complessi

Vorrei intervenire nel dibattito congressuale - sia pure brevemente e con ritardo - soprattutto riferendomi alla nota di Adriano Seroni. Le sue osservazioni mi trovano d'accordo in linea di massima ma mi pare che al suo discorso sia inficiato qua e là da due «punte» o «complessi» assai delusi oggi e che dico «del maturo» e «dello zdanovismo»...

Il primo (il complesso del maturo) è la paura indotta dall'atteggiamento di ricatti di tante correnti culturali di questi ultimi venti anni di lavoro intellettualmente arretrati di essere «patrie vecchie» di non esporsi (come accade ai vecchi attori del teatro) il valore del nuovo. Ed ecco allora l'adesione incondizionata a tutto ciò che è nuovo quale che sia senza una previa analisi critica senza che dirgli di presentarle le sue patenti di legittimità.

Analisi critica

Ma credo che tutto ciò che accade per il fatto solo che accade sia nazionale e ideologico della più alta qualità e quindi critica della società si applica invece a tutti gli altri in funzione di quali interessi come riflesso di quali strutture e del nuovo corso per cui si presenta. Gli Illuminati di cui si vuole chiamare dimmi al tribunale della Ragione ogni qual volta si dinanzi a quel tribunale che immanco marxista se non i quali della Classe?...

Ma credo che tutto ciò che accade per il fatto solo che accade sia nazionale e ideologico della più alta qualità e quindi critica della società si applica invece a tutti gli altri in funzione di quali interessi come riflesso di quali strutture e del nuovo corso per cui si presenta. Gli Illuminati di cui si vuole chiamare dimmi al tribunale della Ragione ogni qual volta si dinanzi a quel tribunale che immanco marxista se non i quali della Classe?...

ne Donne Italiane. La qualità e la quantità di servizi che si erogano e la qualità di interventi nei settori di emancipazione (le minoranze e le forze di cambiamento) di democrazia (il bisogno delle donne)...

Se queste ragioni queste ed altre che non si richiama qui e concorre a de-ideologizzare la questione femminile. E tuttavia qualche battendo l'ideologismo non si finisce per esaurire tutto nel movimento di un lato o per interpretare la causa femminile nel senso di un puro rivendicazionismo partitico di insegnamento nella società dall'alto...

La positività di questo processo è messa in luce proprio dal fatto che l'iniziativa della classe operaia ha finito per mettere in crisi tutte le impostazioni e le formazioni di tipo corporativo aprendo possibilità nuove di dialettica democratica e di unità che sono in buona parte ancora da esprimere...

Se c'è una questione rispetto alla quale il lavoro costruito e il continuare a sviluppare nuove articolazioni della democrazia di base organizzata si dimostra essere in interesse precipuo e nel contempo banco di prova della capacità di gestione della classe operaia questa è senza dubbio la questione femminile...

Analisi critica e dibattito culturale senza complessi

Vorrei intervenire nel dibattito congressuale - sia pure brevemente e con ritardo - soprattutto riferendomi alla nota di Adriano Seroni. Le sue osservazioni mi trovano d'accordo in linea di massima ma mi pare che al suo discorso sia inficiato qua e là da due «punte» o «complessi» assai delusi oggi e che dico «del maturo» e «dello zdanovismo»...

Il primo (il complesso del maturo) è la paura indotta dall'atteggiamento di ricatti di tante correnti culturali di questi ultimi venti anni di lavoro intellettualmente arretrati di essere «patrie vecchie» di non esporsi (come accade ai vecchi attori del teatro) il valore del nuovo. Ed ecco allora l'adesione incondizionata a tutto ciò che è nuovo quale che sia senza una previa analisi critica senza che dirgli di presentarle le sue patenti di legittimità.

Analisi critica

Ma credo che tutto ciò che accade per il fatto solo che accade sia nazionale e ideologico della più alta qualità e quindi critica della società si applica invece a tutti gli altri in funzione di quali interessi come riflesso di quali strutture e del nuovo corso per cui si presenta. Gli Illuminati di cui si vuole chiamare dimmi al tribunale della Ragione ogni qual volta si dinanzi a quel tribunale che immanco marxista se non i quali della Classe?...

Ma credo che tutto ciò che accade per il fatto solo che accade sia nazionale e ideologico della più alta qualità e quindi critica della società si applica invece a tutti gli altri in funzione di quali interessi come riflesso di quali strutture e del nuovo corso per cui si presenta. Gli Illuminati di cui si vuole chiamare dimmi al tribunale della Ragione ogni qual volta si dinanzi a quel tribunale che immanco marxista se non i quali della Classe?...

Giuseppe Petronio dell'Università di Trieste

Adolfo Stellato del CF di Napoli



# Realtà della Democrazia Cristiana e complessità del movimento cattolico

Che la nostra proposizione di compromesso storico sia stata interpretata e assunta dalla generalità del mondo politico italiano e dell'opinione pubblica, oltre che da molti compagni, come la rivendicazione che, in base a ben validi motivi, il nostro partito nella situazione in atto ha posto alla sua partecipazione al governo del paese, è cosa certa e acquisita, indipendentemente dalle intenzioni prime che l'hanno dettata. A ciò hanno d'altronde contribuito sia il tempo della sua enunciazione, che era di cronica crisi ministeriale, come la connessione in cui la gente non poteva non metterla con altre nostre contestuali formulazioni politiche. Penso, ad esempio, alla cosiddetta area di governo, che è concetto istituzionalmente indefinibile, ma ben significativo in quanto indicazione di tendenze, penso all'esaurimento del centro-sinistra, che con la esortazione di ogni rinascita del centro-destra, non lasciava aperta altra via, in base all'aritmetica parlamentare non ignorabile nel regime vigente, di un governo ristabilito come composizione e linea dalla nostra presenza; penso al governo di emergenza, ventilato a soddisfazione di un'urgenza che non consente di attendere la piena maturazione, del processo di decantazione democratica in certi settori dell'arco costituzionale; penso alla

ripudiata ipotesi di un governo del 51% ecc. ecc.

Tutte queste idee che, fra tattica e strategia, avevano di volta in volta più complicato che chiarito nell'altra intenzione la nostra linea politica, hanno trovato nell'interpretazione sindacata del compromesso storico una coordinata sistemazione — non sinonimi o parafraasi o correzioni l'una dell'altra, sibbene momenti di avvicendamento alla ultima precisa proposta di una operazione politica, a lungo meditata. Escluso che la nostra proposta potesse infatti essere ridotta al rinverdimento del concetto ceevo al nostro partito (vedi le numerose citazioni da Gramsci e da Togliatti apparse in questa tribuna congressuale) del necessario e perseguito incontro su un comune programma di rinnovamento democratico delle grandi componenti popolari del nostro corso nazionale, essa trovava la propria genesi immediata nella nostra volontà di dare il massimo contributo al superamento della minacciosa crisi in atto, e non certo nell'intenzione di predisporre a raccogliermi poi i cocci e i frammenti per una tarda opera di restauro.

Una proposta dunque per oggi e non per domani o dopodomani. Per questo appunto essa è e resta un atto politico, e non un'iniziativa di propaganda e agitazione. D'altronde — e proprio da ciò viene la speci-

ficazione più analitica che la distinguono dalle precedenti e più lontane formulazioni — in essa si parla delle tre grandi componenti e non di due soltanto — la marxista e la cattolica —, aggiungendovi la socialista, la quale ideologicamente non differisce dalla comunista. Né altrimenti si poteva fare volendo operare nel quadro politico concreto, attuale del paese, in cui ideologie e partiti non coincidono pari pari, ma le ideologie si incarnano in vari partiti, e i partiti organizzati sono costituzionalmente i protagonisti che si muovono sulla scena politica.

Ora in Italia i partiti che si richiamano al marxismo sono due, e ambedue hanno titolo ad essere partecipi dell'incontro, del compromesso storico, della svolta democratica; mentre in campo cattolico sta invece per intanto un solo partito, il democratico-cristiano. Ma lo costituiscono senz'altro in interlocutore validi ed esclusivi dell'atto politico proposto? Certo non è decisivo in proposito il fatto che esso sia il big degli ultimi trent'anni della nostra vita nazionale. Troppo volte e acutamente abbiamo infatti tutti assieme identificato le cause afferenti di tale suo ruolo d'ordine internazionale e nazionale, perché mi dia l'aria di scopriere io adesso, in questa nostra vigilia congressuale. Ma su di

# Nella gamma Renault c'è quello che chiedi a un'automobile.



La gamma Renault offre la più ampia possibilità di scelta (11 modelli, disponibili in 42 versioni) perché oggi più che mai un'automobile non si sceglie a caso, ma in base alle proprie precise esigenze.

Ogni modello Renault si differenzia dagli altri proprio per soddisfare queste esigenze. Ma tutte le Renault hanno in comune le principali caratteristiche che si chiedono oggi a un'automobile: bassi costi di esercizio e manutenzione, vero comfort, grande disponibilità di spazio, sicurezza e, soprattutto, un prezzo d'acquisto decisamente interessante.

I costi di esercizio sono molto contenuti perché le automobili Renault mantengono immutate per lungo tempo le loro doti di instancabilità e robustezza; e perché in ogni Renault il consumo è limitato, non ci sono punti di ingrassaggio, è sufficiente un cambio d'olio ogni 5 mila km. c'è uno speciale trattamento antiruggine.

Il comfort di ogni Renault è assicurato dall'esclusivo sistema di sospensioni, che contribuiscono anche a rendere perfetta la tenuta di strada,

e dai sedili, disegnati sotto la guida di fisiologi per favorire la giusta posizione del corpo.

Lo spazio, che in un'automobile non basta mai, sulle Renault c'è sempre, per i passeggeri e per tanto bagaglio.

La sicurezza è potenziata in ogni Renault dal sistema di trazione anteriore più sperimentato al mondo, dalla scocca in acciaio rinforzata, da un sistema frenante preciso e potente, da una perfetta visibilità.

Nella gamma Renault — dall'utilitaria alla sportiva che vince i rallies — c'è quello che chiedi a un'automobile. E Renault, con la sua capillare rete di assistenza, è vicina a tutte le Renault, dappertutto.

**Renault è più competitiva. Anche nel prezzo.**

# Riforma dell'informazione e nuovo modo di far propaganda

Dallo svolgimento dei congressi (di cellula, sezione, federazione) è emerso quanto importante e decisivo sia il contributo che i comunisti hanno dato, danno e possono dare all'emancipazione e al progresso delle masse lavoratrici dell'intero paese.

All'analisi delle cause e sviluppi della profonda crisi economica, politica, sociale e culturale nella quale ci troviamo, si accompagna l'indicazione delle possibilità positive e delle forze che, anche se con « duro sforzo », unite possono imporre il cambiamento, risanare e rinnovare il nostro paese.

La potenza latente espressa da lotte imponenti contro il fascismo, per le riforme, che coinvolge ormai tutti i ceti sociali, non trova ancora adeguata espressione politica. Ma ancora di più il referendum e la recente battaglia per le elezioni nella scuola, ci hanno fatto vivere realtà e conoscere larghe potenzialità di un tessuto sociale che, pure avendo presenti segni di disgregazione, ha anche enormi possibilità per affermare in concreto valori nuovi e positivi. Si pensi al ruolo di grandi protagonisti avuto dalle donne e dai giovani in queste difficili lotte.

Di qui la necessità di migliorare la nostra azione per riuscire a « fare arrivare » la nostra proposta politica, fare conoscere l'oggettività di certe soluzioni, dare insomma la possibilità di confronto, di ragionare e decidere per che cosa vale la pena battersi, dove sia la soluzione dei propri problemi. In ciò un ruolo importante gioca la libertà di informazione e il modo stesso di fare propaganda.

Al convegno nazionale del PCI « Radiotelevisione, informazione, democrazia » del marzo 1972 il compagno Berlinguer diceva: « Partiamo dalla consapevolezza che i mezzi di informazione e di comunicazione hanno acquisito nella formazione dell'opinione pubblica un peso tale per cui il loro uso democratico, il loro contenuto culturale, la loro qualità informativa e formativa diventano essenziali alla vita stessa della libertà ».

Certo non abbiamo creduto a previsioni apocalittiche che qualcuno aveva fatto sul potere dei nuovi mezzi di comunicazione di massa e sulle conseguenze, ma anche perché, come diceva Berlinguer a quel convegno « la classe operaia e le masse popolari, le forze della cultura e dell'arte, il nostro partito e gli altri partiti di sinistra e democratici, le Regioni, i sindacati dei lavoratori hanno pienamente compreso l'importanza della posta in gioco e hanno fatto della battaglia sull'informazione, un momento essenziale della lotta per le grandi riforme dell'assetto sociale, delle strutture economiche e produttive del modo stesso cui deve funzionare la democrazia ».

Malgrado la resistenza accanita di chi ha sempre detenuto il potere eco-

nomico e politico, che continua ad agitare per mantenere la propria autonomia (vedi la compravendita e concentrazione delle testate, l'opposizione alla riforma della Rai-Tv — ma che si vorrebbe mettere sul futuro uso centralizzato della Tv-cavo, ecc.) oggi assistiamo ad un processo di crisi che investe contemporaneamente sia gli ideali ed i valori della società capitalistica nella loro complessità economica, politica, culturale, che il suo potere sui mezzi e la gestione dell'informazione. Crisi determinata dalla crescita e maturazione del movimento di lotta, che esprime i nuovi bisogni, attraverso un che non accetta più di essere oggetto ma vuole essere protagonista anche dell'informazione, come garanzia del suo processo di crescita democratica. In questo movimento di lotta vi sono nuovi protagonisti, che sono gli operatori stessi dell'informazione: dipendenti Rai-Tv, giornalisti, intellettuali che sono stati tra i più schiavizzati a livello ideologico e che riscoprono una loro funzione, un rapporto democratico che tiene conto di esigenze diverse, di una maturità nuova dei cittadini alla quale corrispondere.

È un'importante novità questa presa di coscienza degli operatori dell'informazione, una crescita che va aiutata e favorita, perché forse decisiva nella lotta contro la proprietà capitalistica dei mezzi di comunicazione. Si può cioè ancora compiere un giornale, ma sempre meno gli uomini che lo scrivono, lo costruiscono e ne determinano la funzione.

Il movimento operaio si è trovato e si trova a combattere sul terreno dell'informazione, della propaganda e della cultura, contro un avversario di classe che ha sempre avuto ed ha strumenti di potere, mezzi finanziari, apparati tecnici, molto più consistenti e potenti di quelli di cui dispone la classe operaia, eppure la classe operaia e i lavoratori attraverso le loro organizzazioni sono riusciti ad esercitare una egemonia sul movimento delle masse, hanno portato a lottare, specie in questo settore, ceti sociali che nel passato collaboravano con le forze che hanno il dominio dei mezzi di comunicazione di massa.

Il movimento operaio nel processo che ha messo in atto per elaborare una politica dell'informazione deve contemporaneamente impegnarsi di più sulla base dei propri mezzi, per realizzare « un modo nuovo di informare », di fare cultura e propaganda. Il nostro partito ha portato e può portare un forte contributo, sia per una ricerca e specifica elaborazione nel proporre le linee di una riforma di tutto il settore; e forse ancora di più con le sue proposte culturali e politiche, sia per il modo con la vita stessa del partito deve riflettersi ad essere presente nella realtà di tutta la società, e quindi nel bisogno, nella volontà di ricercare costante-

mente un collegamento e una partecipazione di massa; trovare sempre un modo di comunicare con la gente, che abbia in sé le caratteristiche di un modo diverso di informare, dove le informazioni circolino nei due sensi, dove cioè si dia luogo al confronto che permetta e stimoli la partecipazione attiva dei cittadini, presupposto certo di crescita democratica.

A ciò deve ispirarsi anche il nostro modo di fare propaganda perché corrisponda di più alla potenzialità politica e alle necessità del vivere moderno. Propaganda non intesa, quindi, come formulazione di slogan, più o meno fortunati, o come supporto delle varie campagne (elettorali, congressuali, della stampa, tessera-mento, ecc.), ma intesa come momento permanente di azione culturale e politica, come strumento di conoscenza per liberare tutte le energie disponibili a costruire una qualità nuova della vita.

Anche dal centro e dalle federazioni deve venire uno stimolo maggiore affinché nelle sezioni e in altri organismi di base del partito si sviluppino una più continua azione politica e culturale perché dai gruppi dirigenti ed attivi sia fatto proprio il concetto che fare propaganda in modo nuovo « è fare politica » e quindi nessun piano di lavoro è completo ed efficace se non prevede mezzi ed iniziative per una adeguata propaganda.

Seminari dedicati all'informazione e alla propaganda per accrescere le capacità del partito nel suo modo stesso di « fare politica », nella nostra esperienza ha dimostrato di dare buoni frutti. Siamo all'inizio di un lavoro che ha come obiettivo che sempre più le organizzazioni di base del partito operino in modo continuo con tutti i mezzi possibili della comunicazione, dai più tradizionali (fra i quali l'Unità che rimane il più efficace strumento di orientamento, di educazione politica, culturale di massa) ai più moderni che la tecnica può offrire (film, teatro, multivisioni, videoregistratori, TV cavo, ecc.) affinché la politica dei comunisti non solo « arrivi » ma sia « fatta con la massa dei cittadini ».

Una scuola ormai di massa, larghi strati di intellettuali e tecnici che non si realizzano più in una « società consumistica » che non dà spazio e possibilità ad una partecipazione creativa, una grande crescita della classe operaia come portatrice di nuovi valori, i cambiamenti sociali, politici, culturali intervenuti, i nuovi mezzi tecnici a disposizione sono tutti componenti che possono e debbono permetterci di migliorare il nostro modo di fare propaganda, di fare politica.

**Vittorio Girotti**

Commissione Stampa e Propaganda Federazione di Bologna

# Come isolare politicamente i rigurgiti del fascismo

Proprio quest'anno si celebra il trentesimo anniversario della Liberazione dell'Italia dal giogo nazifascista ed ancor oggi si parla di fascismo, di eversione e di criminalità fascista. Penso che il nostro Partito, forte delle esperienze acquisite in più di cinquant'anni di vita, deve dare delle indicazioni chiare e precise affinché il fenomeno sia estirpato alle radici. Premetto innanzitutto che considero negativamente le proposte fatte da alcune forze politiche per mettere fuori legge il MSI; infatti quest'azione sarebbe politicamente riduttiva in quanto tale movimento non è che la vettura dell'iceberg, che in questo caso rappresenta il fenomeno fascista.

Quindi dobbiamo svolgere un ruolo di primo piano nella scuola lavorando per cambiarla, superando e rinnovando quelle concezioni paternalistiche, repressive ed autoritarie con le quali — è cercato, fino ad ora — di mantenere a scuola a livello di altri corpi separati dello Stato. Sappiamo benissimo quale funzione deve svolgere e quale ruolo riveste nella società e visto che in essa si forma il cittadino di domani, cioè si costituisce anche la sua coscienza politica, indirizzata secondo i principi di

democrazia e di antifascismo.

A questo proposito ho assunto notevole importanza la presentazione di liste unitarie, per le elezioni degli organi collegiali, che hanno avuto come discriminante l'antifascismo. Si è potuto così formare un vasto arco di forze democratiche capaci di incidere profondamente e di mutare la realtà attuale e quindi gli indirizzi programmatici della scuola. E' da questo esempio che si raffermano con vigore e decisione il discorso più vasto, a livello dell'intera società, dell'intesa fra le tre componenti politiche storiche della classe operaia.

Comunque, va condotta una analisi seria che porti ad individuare in qua le tessuto sociale riescono ad operare più facilmente le forze reazionarie, soprattutto nelle regioni meridionali dove si hanno reali difficoltà causate da tensioni sociali ed economiche dovute allo stato di abbandono e di degenerazione nel quale certe zone sono state tenute con lo scopo principale di arrivare a questi risultati. Si deve rendere operante, nel vero senso della parola, la Costituzione nata dall'unità costruita durante la Resistenza, applicare la legge Scelba e riprendere l'inchiesta Brandi

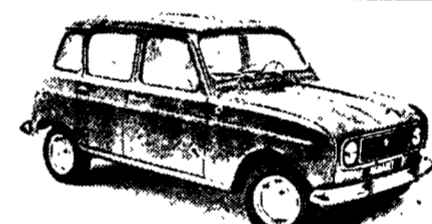
D'esplicita sulla ricostituzione del piccolo partito fascista da parte del MSI e tutte le altre inchieste iniziata da magistrati democratici, ma attualmente insabbiata. Si devono inoltre scoprire e denunciare connivenze e coperture delle quali godono le forze della reazione.

Un altro esempio in questo senso ci viene anche dal voto favorevole espresso recentemente affinché si possa procedere, togliendo l'immunità parlamentare, contro quei parlamentari implicati nelle trame nate ed in altri episodi tesi a sovvertire l'ordine repubblicano.

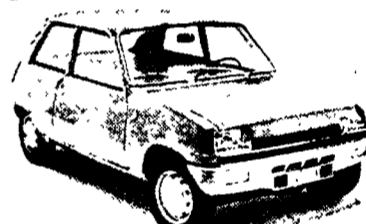
Sarebbe infine un grave errore pensare che il nostro Partito possa affrontare da solo l'iniziativa antifascista: questa infatti va imposta in modo unitario ritrovando quella forza coordinatrice che tanta importanza rivestì durante la Resistenza. Soltanto quest'unità d'intenti — a livello di tutte le componenti politiche democratiche — avrà la capacità di incidere positivamente, segnando un altro passo in avanti verso la realizzazione della via italiana al socialismo.

**Massimo Settimelli**

Sez. G. Mallet - Bagno a Ripoli (Fi)



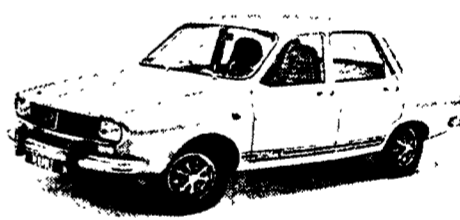
Le Renault 4: Lusso e Export (850 cc, 125 km/h).



Le Renault 5: L (850 cc, 125 km/h) - TL (950 cc, 140 km/h).



Le Renault 6: L (850 cc, 125 km/h) - TL (1100 cc, 135 km/h).



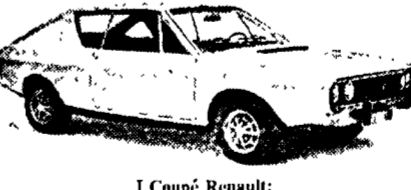
Le Renault 12: L e TL (1300 cc, 145 km/h) - TS (1300 cc, 150 km/h) - TR (1300 cc, automatica).



Il Renault 12 Break: 1300 cc, 145 km/h, volume di carico da 910 a 1650 dm<sup>3</sup>



Le Renault 16: L e TL (1600 cc, 155 km/h) - TS (1600 cc, 165 km/h) - TX (1600 cc, 175 km/h, 5 marce). Anche automatiche.



I Coupé Renault: TL (1300 cc, 150 km/h) - TS (1600 cc, 170 km/h). Anche automatiche.



Le Alpine Renault: A 110 e A 310 (1600 cc, 210 km/h, iniezione elettronica).



Il Renault Cargo: 850 cc, 115 km/h, volume di carico m<sup>3</sup> 1,885.

Prova la Renault che preferisci alla Concessionaria più vicina (Pagine Gialle, voce Automobili). Per avere una completa documentazione Renault spedisci tagliando a Renault Italia S.p.A. - Cas. Post. 7256 - 00100 Roma.

Segna con una X le tue Renault preferite.

R 4     R 12     Coupé  
 R 5     Break     Alpine  
 R 6     R 16

Nome.....  
 Cognome.....

Via.....  
 Città..... Cap.....

**Renault: la marca estera più venduta in Italia.**

**Umberto Terracini**  
della Direzione

Primo risultato della lunga lotta

Quattro banditi armati e incappucciati ieri sera nei pressi di Porta Pinciana

# L'IRI si impegna a sviluppare l'azienda di Maccarese

Lo hanno dichiarato i dirigenti nel corso di un incontro all'intersind - Per le terre del Pio Istituto è necessario premere sulle Partecipazioni statali

Una svolta decisiva è avvenuta a Maccarese, la direzione aziendale nel corso di un incontro all'intersind si è impegnata formalmente a potenziare le coltivazioni agricole e ha rinviato alle Partecipazioni statali il compito di decidere sui 200 ettari del pio istituto.

Le organizzazioni sindacali pur sottolineando l'importanza per l'IRI di mantenere inalterata la mobilitazione per strappare al ministero delle Partecipazioni statali un confronto politico serio.

Dopo due anni di lotta la SPA la società dell'IRI cui è affidata la gestione dell'azienda si è impegnata ad avviare il riassetto e il potenziamento tecnico ed economico della Maccarese. Con questa premessa la direzione si impegna a discutere con le rappresentanze sindacali l'organizzazione dell'azienda nel quadro di una migliore utilizzazione della manodopera nei settori dell'ambito del mandato ricevuto dall'IRI e prevista altresì l'estensione delle funzioni della struttura di base (vivaio, centro di raccolta, cantina, ricerca ecc) anche al di fuori del ristretto ambito aziendale, favorendo la partecipazione delle piccole e medie imprese agricole della zona.

Tale riassetto generale deve essere realizzato raccogliendo la politica di questa azienda a partecipazione statale con la politica agraria zootecnica regionale.

Tutto pare importi infatti sopra il tutto se si considera che fino a qualche giorno fa la scelta dell'IRI era diretta a un completo disimpegno per la Maccarese, all'abbandono dei potenziali agricoli della tenuta.

Resta però fuori un nodo importante che può essere sciolto soltanto dal ministro delle Partecipazioni statali. L'estensione della Maccarese ai duecento ettari incolti del Pio Istituto di S. Spirito.

**PETROLIO** - Scendono oggi in sciopero per l'intera giornata i lavoratori addetti alla raffinazione e alla distribuzione del petrolio del GEP, nel quadro del rinnovo del contratto collettivo di lavoro. In mattinata si svolgerà una manifestazione sotto la sede della Vibol al termine della quale si terrà un'assemblea nella sala dell'hotel Pici all'EUR.

**FATME** - I lavoratori della fabbrica di popoli tedeschi che opera nel settore della telefonia hanno sciopero per due ore alla fine del turno partecipando in maniera compatta all'astensione indetta a livello nazionale per gli investimenti nel settore telefonico e contro i riduzioni d'orario alla Sit Siemens.

**BANCARI** - Il sindacato ha denunciato l'iniziativa dei carabinieri di Montevacchio che hanno effettuato presso l'agenzia di Montevacchio un controllo su partecipanti al sciopero del 12.

# Bloccano la macchina, scaraventano fuori l'autista e scompaiono con il gioielliere

Gianni Bulgari è stato rapito mentre tornava a casa a bordo della sua « 132 » - Sparato un colpo di pistola a scopo intimidatorio - E' stato il conducente della vettura a dare l'allarme - Sfugge alla polizia per un incidente un'auto inseguita poco dopo nel quartiere: era quella dei delinquenti? - I rapitori hanno telefonato ai familiari: si ignora la cifra chiesta per il riscatto - Posti di blocco intorno alla città durante la notte



Hanno rapito Gianni Bulgari, il primo gioielliere di Roma ed uno dei più noti del mondo. Quattro banditi incappucciati ed armati di pistole alle 20,40 hanno bloccato in Corso d'Italia vicino Porta Pinciana la « 132 » con la quale stava tornando a casa, hanno scaraventato a terra l'autista, sono saliti sulla vettura e sono fuggiti a tutta velocità con la loro vittima. E' stata già avanzata ai familiari una richiesta di riscatto ma si ignora l'entità della cifra. Polizia e carabinieri per tutta la notte hanno stretto la città in una morsa di posti di blocco nel tentativo di bloccare i criminali ma è stato tutto inutile. Le indagini partono da zero.

Il terzo rapimento in 6 anni

Quel che è certo Gianni Bulgari è stato rapito il 13 marzo scorso a casa sua in via Condotti. Il rapimento è stato organizzato da un gruppo di uomini mentiti e si è svolto in un appartamento di via Condotti. Il rapimento è stato organizzato da un gruppo di uomini mentiti e si è svolto in un appartamento di via Condotti.

Denunciati i gravi ritardi e le inerzie della giunta

# Il PCI chiede l'immediata applicazione delle leggi agrarie votate dalla Regione

Condannate le lungaggini burocratiche e il modo di governare clientelare della maggioranza - Gli interventi dei compagni Ranalli e Ferretti - Prorogate le norme per gli stipendi ai dipendenti delle comunità montane

Non ha avuto esito concreto il dibattito aperto nella Regione sui problemi dell'agricoltura nella seduta di ieri, il consiglio ha dato in carico alla commissione agricoltura di studiare la stesura di un documento conclusivo nel corso della sua prossima riunione. La discussione in aula è comunque continuata vivace e ricca di osservazioni avanzate soprattutto dai consiglieri comunisti, i quali hanno ancora una volta insistito sulle responsabilità della giunta per i ritardi nell'attuazione delle numerose leggi agrarie approvate dall'assemblea.

Occorre un intervento primario della Regione - ha detto il compagno Ferretti - in direzione di una programmazione in agricoltura superando le difficoltà e le contraddizioni provocate dalla politica del governo nel settore.

Il consiglio regionale ha fatto in questi anni buone cose tra queste il piano zootecnico, la legge per la viabilità e la elettrificazione rurale e l'assistenza farmaceutica. Lungaggini burocratiche e un modo di governare clientelare tipico di questa maggioranza non hanno ancora consentito che il beneficio effetto del provvedimento adottati si facesse sentire.

Intervenendo sui problemi di Maccarese il compagno Ranalli ha quindi sollecitato il presidente Santini a promuovere un incontro con il ministro Bisaglia, il sindaco

di Roma e il Pio Istituto per definire i termini dell'affitto dell'area di Castel Di Guido da aggregare alla superficie della nuova azienda. Il consigliere comunista ha quindi denunciato i gravi ritardi di giunta e maggioranza sui temi concernenti i consorzi di bonifica, ricordando tra l'altro che il 18 maggio prossimo si terranno le elezioni per gli organi consorziali di Ostia e Maccarese.

Cosa si aspetta a demarcare gli statuti delle associazioni provinciali dei coltivatori con l'attribuzione delle nuove competenze loro affidate dal piano zootecnico? Se non si procede in questa direzione - ha detto ancora Ranalli - occorre trasferire le funzioni assegnate all'Associazione provinciale dei allevatori direttamente alle organizzazioni cooperative e sociali. E' necessario che le direttive comunicate al consigliere comunista ha quindi sollecitato l'approvazione di un odg per chiedere al governo la piena competenza delle Regioni a recepire con propri strumenti legislativi.

In una seconda parte della seduta - su proposta del PCI avanzata dal compagno Ranalli - è stato approvato una proroga fino al 31/12/1975 della legge che impegna la Regione al pagamento degli stipendi ai personale delle comunità montane. Il presidente Santini ha detto che il consiglio di giunta ha già approvato un odg per chiedere al governo la piena competenza delle Regioni a recepire con propri strumenti legislativi.

Parleranno i compagni Ciolfi e Borgna

## Corteo e comizio a piazza Fermi per l'occupazione

La manifestazione di oggi era stata preceduta da numerose iniziative in molti quartieri della città e in alcuni centri della provincia e della regione

Per la salvaguardia e lo sviluppo dell'occupazione per gli investimenti per la via di una nuova politica economica che favorisca lo sviluppo economico oggi alle 17 in piazza Fermi si terrà una manifestazione organizzata dalla zona ovest del PCI nel corso della quale prenderanno la parola i compagni Paolo Ciolfi segretario regionale e Gianni Borgna segretario provinciale della FGCI. La manifestazione sarà preceduta da un corteo che partendo dalla stazione Trastevere attraverserà le strade del quartiere per arrivare a piazza Fermi.

La manifestazione di oggi è stata preceduta da numerose iniziative che hanno avuto luogo nelle scorse settimane in molti quartieri della città e nei centri della provincia e della regione. Al centro di questa ampia mobilitazione del partito vi sono i temi del lavoro, della lotta all'occupazione e delle minacce sempre più pesanti all'occupazione che si sono manifestate con il ricorso alla cassa integrazione e al licenziamenti.

Alle 17,30 a piazza Cola di Rienzo

## Manifestazione unitaria contro le violenze nere

Per il PCI parteciperà il compagno Ugo Vetere - All'iniziativa hanno aderito lavoratori e anche studenti e genitori di licei e scuole elementari

Ogni pomeriggio alle ore 17,30 a piazza Cola di Rienzo avrà luogo una manifestazione unitaria antifascista indetta da PCI, PSI, PRI e PSDI. Nel corso dell'incontro si parlerà di come costituire una nuova forza unitaria dopo quella di piazza SS Apostoli contro le violenze squadristiche scatenatesi in diversi quartieri della città in seguito ai gravi fatti di via Ottaviano prendranno la parola Ugo Vetere capogruppo comunista al Consiglio comunale, Alberto Benzi consigliere comunale socialista e Domenico Babilini del Direttivo della Federazione romana del PSDI.

All'iniziativa sono pervenute tra le altre le adesioni del consiglio di amministrazione generale della RAI, della cella del PCI e del NAS socialista del deposito ATAC di Trionfale dei comitati unitari dei studenti del Dante dell'Artistico e V. Indici del comitato di quartiere Borgo Prati del comitato dei genitori della scuola elementare Pinciana e del consiglio dei delegati dell'ospedale S. Spirito.

## Da pescatori di perle a «creatori» di gioie famose nel mondo

Gianni Bulgari l'uomo rapito ieri sera a corso Italia nei pressi di Porta Pinciana è proprietario assieme ai due fratelli Paolo e Nicola di una sorella e alle due cugine della omonima gioielleria di via Condotti. L'ha ereditata dopo la recente scomparsa del padre Giorgio e dello zio Costantino che per anni lavorava gestendo la vendita di gioielli nelle più famose e conosciute del mondo.

Gianni che è anche socio di una fabbrica di aerei è assai noto negli ambienti mondani della capitale. Il suo nome è stato fatto spesso come accompagnatore di famose attrici. La notorietà del Bulgari è dovuta alla bellezza e rarità dei loro preziosi e al patrimonio che gli è stato ereditato. Nella gioielleria Bulgari sono presenti i gioielli di famiglia, ereditati dal nonno e dal padre. La gioielleria Bulgari è stata fondata dal nonno e dal padre. La gioielleria Bulgari è stata fondata dal nonno e dal padre.

La prima generazione dei Bulgari arrivò a Roma a trecento anni or sono proveniente dalla Grecia. Era l'epoca dei conflitti balcanici e non erano poche le famiglie greche e slave che emigravano nel nostro Paese. I Bulgari il cui nome era allora Bulgari erano per antica tradizione pescatori di perle e spugne. Nella nostra città cambiarono lavoro ma le perle rimasero sempre una loro «specialità». I primi due fratelli Bulgari aprirono un chiosco a Trinità dei Monti vicino all'Accademia di Francia, dove vendevano soprattutto perle, ma si fermarono per capelli, perle, corallo. Ben presto grazie al prosperare della loro attività i Bulgari passarono a lavorare i metalli preziosi e trasferirono il loro negozio in via Sistina che in quegli anni stava diventando una delle strade più eleganti e famose. Giusti in quell'epoca il loro nome divenne prestigioso e con questo cresceva anche il loro patrimonio.

Da via Sistina dopo una decina d'anni il gran salto in via Condotti, non nell'attuale negozio ma quasi all'altezza di largo Goldoni. Via Condotti era allora come oggi il cuore della città, aveva per piazza di Spagna e alle vie limitrofe lì si trovavano alcuni dei negozi e dei ritrovi più noti. La gioielleria dei Bulgari crebbe rapidamente in fortuna e diventò la metà di tutta la più ricca società.

Successivamente il nome dei Bulgari acquistò fama di dimensione prima europea e poi mondiale. In questi ultimi anni la gioielleria romana ha anche aperto una succursale negli USA a New York. I Bulgari di ritorno da anni assistono a «Castles» Tiffany e a pochissimi altri la fama di gioiellieri più grandi del mondo.

Il preside ha fatto intervenire la polizia nel liceo

# Impedita al «Visconti» assemblea antifascista

La riunione era stata indetta per celebrare il trentesimo anniversario della Liberazione - I giovani avevano raccolto più di 300 firme a sostegno dell'iniziativa - Stamane manifestazione in piazza del Collegio Romano - Interrogazione comunista al ministro della Pubblica Istruzione

Con una grave decisione il preside del liceo Visconti ha fatto intervenire ieri mattina la polizia all'interno dell'istituto per impedire lo svolgimento di una assemblea antifascista. Numerosi agenti molti dei quali in borghese sono entrati nella scuola e nella aula dove c'era un centinaio di studenti. Si erano riuniti per commemorare il trentesimo anniversario della Liberazione costringendo i ragazzi a lasciare l'istituto. Alcuni di essi sono stati malmenati mentre altri sono stati accompagnati nel cortile interno per essere identificati. In segno di protesta gli inse-

gnanti aderenti alla CGIL scuola sono scesi immediatamente in sciopero. L'obiettivo del preside pro-fascista è apparso tanto più evidente e inspiegabile se si considera che le organizzazioni democratiche degli studenti avevano da tempo chiesto il permesso per svolgerla. All'incontro parteciparono delegazioni degli studenti delle altre scuole della zona, genitori insegnanti e i consiglieri dei partiti democratici della I circoscrizione che hanno espresso la loro solidarietà. Sull'intervento della polizia i Visconti i compagni deputati Ugo Vetere e Mario Pochetti hanno detto via a una

forte assemblea di protesta svoltasi nei locali della sezione comunista Campo Marzio nel corso della quale sono state decise iniziative forti di mobilitazione. Per questa mattina i giovani hanno indetto una manifestazione in piazza del Collegio Romano. All'incontro parteciparono delegazioni degli studenti delle altre scuole della zona, genitori insegnanti e i consiglieri dei partiti democratici della I circoscrizione che hanno espresso la loro solidarietà. Sull'intervento della polizia i Visconti i compagni deputati Ugo Vetere e Mario Pochetti hanno detto via a una

Montecitorio al ministro della Pubblica Istruzione una interrogazione nella quale viene denunciato l'«ipotesi di un'assemblea antifascista preside» e si chiede che il ministro intervenga per la tutela del ritorno alla normalità nell'istituto che può essere ottenuta solo garantendo agli studenti i diritti democratici complessivi quello di assemblea. Analoghi il testo del telegramma inviato dall'ANPI al ministro della Pubblica Istruzione e al preside Nuziemo nel quale si afferma che «il provvedimento adottato con la legge sulla Costituzione di un liceo di nome Visconti è un atto di repressione contro lo Stato democratico».

### Laurea

Il compagno Sergio Antonietti è laureato in filosofia a Vittoria nella CGIL del Partito di Roma alla sc. s. e. s. indice. Al compagno Antonietti gli auguri per i servizi dell'Unità.

### Lutto

È scomparsa la sorella del compagno Carlo D. Rocco Ado Nastro. Al caro compagno che è dipendente della GATE lo riprova la dove si stampa il nostro giornale commossa condoglianza dell'Unità.

**XXII RASSEGNA INTERNAZIONALE ELETTRONICA NUCLEARE ED AEROSPAZIALE**

**11-23 marzo Roma.EUR Palazzo dei Congressi**

Ingresso per i visitatori ore 9 - 22.30

**PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO**

la Magna: "PIEDONE LO SBIRRO"



Mentre in via Mantegna si demolisce, nuova offensiva contro l'abusivismo

# Per gli speculatori 50 avvisi di reato

## Bloccati conti bancari di imprenditori

Sequestrato dal pretore Albamonte un colossale edificio a Vigna Murata - Il provvedimento preso sulla base delle denunce pervenute alla XII circoscrizione - Anche sulla Tuscolana sotto sequestro alcuni palazzi - Gli scandalosi guadagni dei lottizzatori abusivi

Cinquanta avvisi di reato contro altrettante persone implicate in irregolarità edilizie o in lottizzazioni abusive; il blocco di conti bancari e sequestro di alcuni beni immobiliari: così, in una vicenda che ha scatenato la guerra all'abusivismo scatenata dai pretori mentre prosegue la demolizione degli stabili di Armellini in via Mantegna.

Entro oggi — grazie anche all'impiego di macchinari e attrezzature più efficienti di quelli finora adottati — i lavori di demolizione dei piani superiori del primo palazzo dovrebbero essere completamente smantellati. Queste almeno, le previsioni dei tecnici che sovrintendono all'abbattimento del complesso abusivo in via Mantegna. «L'operazione demolizione» insomma va avanti anche nell'attesa di una risposta del sindaco all'istanza con cui Armellini chiedeva di poter pagare la «penale» prevista dalla legge in sostituzione dell'abbattimento sia della sentenza del tribunale regionale amministrativo a cui pure il costruttore ha rivolto «domanda di grazia» per i suoi edifici. L'una e l'altra, però, finora sono state negative.

Denunce di cittadini alla XII circoscrizione e più approfondite indagini hanno intanto convinto il pretore Albamonte a sequestrare, sotto sequestro, nei pressi della stazione Laurentina, una palazzina di vetro e cemento alto sette piani che si estende, semicircolare, su un fronte di quasi 100 metri nella zona di Vigna Murata. Le società costruttrici — che sono due, Cosma e Piccolo Mondo — farebbero anche esse capo al costruttore Armellini. Gli abusi principali riguardano in questo caso il cambio di destinazione (da abitazione civile a uffici) mai autorizzato, illegittime modifiche volumetriche, pianimetrie e prospettive rispetto alla licenza rilasciata dal Comune nel maggio 1971.

Sotto sequestro sono stati pure posti alcuni edifici sulla Tuscolana, mentre i pretori Albamonte e Napolitano hanno inviato una cinquantina di comunicazioni giudiziarie contro altrettante persone responsabili di reati connessi ad irregolarità di costruzioni.

A questi procedimenti ha fatto eco una clamorosa iniziativa del pretore Infelisi che ha posto sotto sequestro in una banca di Fiumicino una serie di conti bancari di imprenditori o lottizzatori implicati nelle speculazioni. Che tra l'altro, hanno fruttato guadagni favolosi. Fochi ettari di terreno acquistati pochi anni fa a meno di 50 milioni sono stati rivenduti dalla stessa società acquirente alla bella cifra di due miliardi. Ed è solo un esempio.

### Grave lutto del movimento operaio

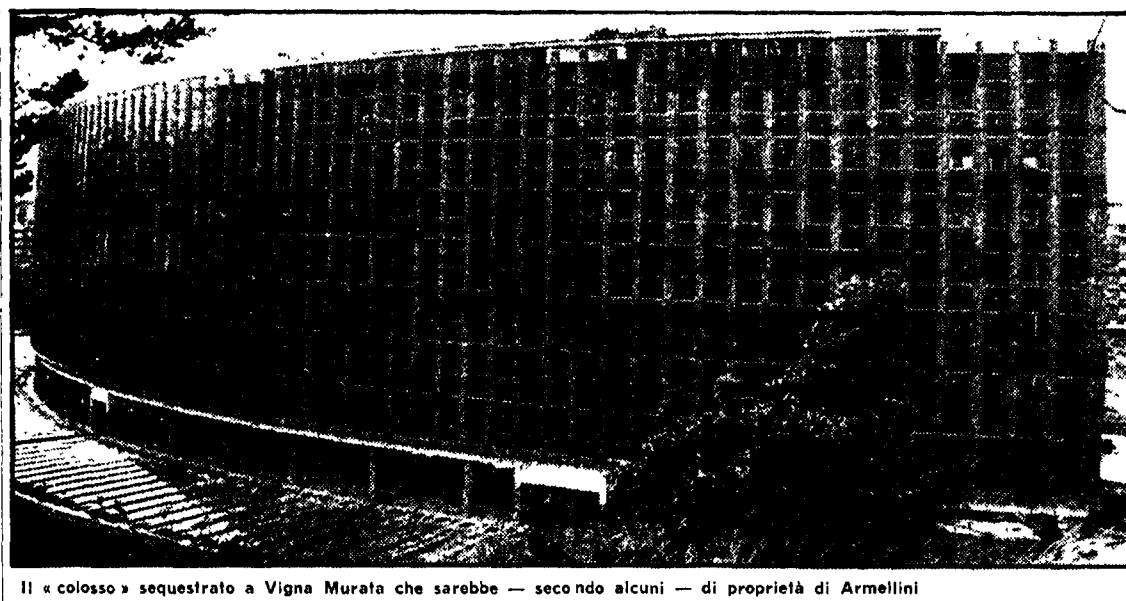
## E' morto il compagno Soldini



E' morto improvvisamente nel pomeriggio il compagno Nello Soldini, segretario del sindacato provinciale autoferroviamieri e della Fisi-COGL regionale. Non aveva ancora 60 anni. Aveva appena ricevuto notizia della scomparsa. A lavoratore della cellula del PCI e del Nas socialista dell'ATAAC, hanno dato vita ad una assemblea commemorativa nei locali della sezione comunista di Trionfale.

La salma di Nello Soldini è stata composta presso la Chiesa di Santa Maria della Mercede a Calvi in via S. Stefano Rotondo n. 6. La data del funerale ed il luogo ove sarà allestita la camera ardente verranno resi noti questa mattina in una manifesta della categoria degli autoferroviamieri.

Nato il 10 giugno 1915, operaio dell'ATAAC, il compagno Soldini fu, fin dagli anni della Resistenza, valido combattente antifascista e dirigente delle lotte sindacali degli autoferroviamieri. Membro del PCI, fece per molti anni parte del comitato direttivo della federazione romana, e successivamente della commissione federale di controllo. Tre volte consigliere comunale nelle liste comuniste, fu candidato nel '72 alla Camera dei deputati, raccogliendo larghi suffragi nella categoria e tra gli elettori di Roma e del Lazio. La morte di Soldini rappresenta una grave perdita per tutto il movimento sindacale e per la classe operaia romana.



Il «colosso» sequestrato a Vigna Murata che sarebbe — secondo alcuni — di proprietà di Armellini

L'operazione è stata condotta dai carabinieri alla borgata Torre Maura

# Arrestati undici giovani che taglieggiavano negozi

Imponevano ai commercianti di pagare tangenti per evitare la distruzione o il saccheggio dei locali - Alcuni esercenti si sono rifiutati di sottostare - Preso anche il capo della «gang»

Mangiavano nelle trattorie, se ne andavano senza pagare: entravano nei negozi, riempivano le loro borse, ma non davano una lira; ai commercianti imponevano la loro «protezione» e pretendevano forti tangenti: era un vero e proprio «racket» quello che durava da alcuni mesi alla borgata Torre Maura, e che è stato sventato dai carabinieri del nucleo investigativo. I militari dopo lunghe indagini hanno arrestato undici giovani, tutti tra i 15 e i 24 anni, accusati di essere i taglieggiatori, ed un uomo di 36 anni ritenuto il «capo» della banda.

L'operazione giudiziaria, diretta dal tenente colonnello Vitai e dai capitani Alfieri e Tomasselli, è incominciata quando, alcuni mesi o sono, molti commercianti hanno denunciato l'esistenza di una situazione intollerabile nella loro zona. Squadre di teppisti si presentavano nei negozi quotidianamente e costringevano gli esercenti a sopportare le loro esagerate uscite, portando via ogni sorta di merce, ed erano guai per chi si azzardava a protestare. Alcuni commercianti che l'hanno fatto e si sono rifiutati di pagare le tangenti, hanno visto il negozio devastato durante la notte, o addirittura saccheggiato.

I carabinieri del nucleo investigativo hanno quindi ascoltato molti esercenti ed abitanti della zona, per avere tutti i dati necessari per identificare i taglieggiatori. A poco a poco hanno individuato dodici persone, ed il magistrato ha spiccato nei loro confronti ordini di cattura per associazione per delinquere, estorsione continuata ed aggravata, furto, violenza privata, minaccia a mano armata e danneggiamento. Gli arrestati sono: Costantino Vittorini, Claudio Parazzini, Renato Simeoni ed Alberto Cesari, tutti di 20 anni, Maurizio Palascio di 19, Mario Maggi di 22, Dario Pabbi di 24, Italo Ottaviano di 18, Sergio Trolani e Paolo Romeo di 18, Luciano Ghiastoli di 15, Luigi Laurenti di 36, il presunto capo della banda.

## vita di partito

**COMITATO REGIONALE** — E' convocato, per oggi, alle ore 9, in sede, la riunione del Comitato esecutivo regionale.

**AVVISO ALLE SEZIONI** — Tutte le sezioni ritirino nei centri sociali della città e della provincia i manifesti per il XIV congresso.

**COMMISSIONE CULTURALE** — Ore 18,30 in Federazione coordinamento cellule ricercatrici (Valente).

**ASSEMBLEE** — Campitelli ore 18,30 attivo iniziative politiche; Macao statali ore 17 attivo vigilanza XIV Congresso (Rusini); Montecitorio, Valmolina, Tulio, Mario Giacca ore 15 a Montecitorio assemblee statali nido (M. D'Arcangelo); Valmolina ore 19 assemblea maternità e aborto (F. Prisco); Fidene ore 20 attivo; Aurelia ore 16 dibattito sulla questione femminile, diritto di famiglia maternità e aborto (A. Tio); Mazzini ore 20,30 (Picco); Ostia Nuova ore 19,30 assemblea di diritto di famiglia (M. Loche); Balneario ore 19,30 (Mazzini); Cecchetti ore 19,30 (Carri); Martorella ore 20,30 (Bacchelli); Valmontone ore 19,30 (La Colombini); Tiburtino III ore 18,30 (Grotti).

## CONCERTI

**ACCADEMIA DI SANTA CECILIA** (L'aula di via della Conciliazione 4)  
Domenica alle 17,30 (turno A) e lunedì alle 15 (turno B) concerto diretto da Lovio Matiac (tegi n. 20). In programma: Strauss, Mussorgski e G. D'Angelo. Regia dell'autore.  
**META-TEATRO** (Via Sora, 28 - Tel. 589281)  
Alle 21,30 la Compagnia di Meta-Teatro in «Il conte di Lautreamont» rappresentazione in canti di Madori con P. D'Orazio, M. La Corte, S. Gallarini, Valentini, N. Vassallo, M. Marica, Scene D. Pesce, E. Rossi.

**POLITECNICO-TEATRO** (Via Tullio Pericoli, 11) - Tel. 384334  
Alle 21,30 «Kaddish» di Allen Ginsberg. Regia Giancarlo Sammartino. Musiche di G. Maga, S. Soko, C. Trionfi, S. Santospago. Uffini.

**SPAZIUNO** (Via del Panier 3 - Tel. 589107)  
Alle 21,30 «Richiamo» teatro di Claudio Rinaldi e Riccardo Caporossi.

**TEATRO CIRCO SPAZIOZERO** (Via Galvani - Teatino) - Tel. 589107  
Alle 20,30 spettacolo del collettivo teatrale Spaziozero «12 dicembre: ouverture». Circo riciclatore.

**PROSA - RIVISTA**  
**AI DIOSCURI** (Via Piacenza 1 - Tel. 4755428)  
Alle 21 il «Criso» e il «Speranto» di Neil Simon. Regia M. Carucci.

**BELLI** (Piazza S. Apollonia, 71 - Tel. 584875)  
Alle 21,15 «Il Collettivo Azione Teatrale» presenta «Americana» - Topografia di un gruppo di teatro di G. Diaz. Regia Vittorio Meloni. Scene e costumi Umberto Bertucco. Con: R. G. Caracciolo, R. Zonini, M. Bruno, A. Dari, R. Manzi, G. Martini, A. Menichetti, M. Milazzo, C. Puglieschi, M. Valeri, G. Vanni, S. Variabile.

**CABARET**  
**AL CANTASTORE** (Via del Panier 57 - Tel. 586365)  
Stasera alle 22,15 «Faleo da soli» e «Il bacio di M. Caracciolo» di G. Caracciolo. Uffini. Con: M. Caracciolo, D. D'Alberti, A. Palladino, R. Santi e Suan. Regia degli autori.

**AL PAPPAGALLO** (Via del Leopardino 33 - Tel. 588512)  
Alle 22,15 spettacolo scritto da Oreste Lionello «Il doppio orsacchio» e «Rapiamo così» (senza parole) con G. Caracciolo, G. Pagnani, R. Licari e la partecipazione di E. Eco. Al piano P. Rocco.

**ATTIVITA' RICREATIVE PER BAMBINI E RAGAZZI**  
**GRUPPO DEL SOLE** (Lago Spartaco 13)  
Alle 18,30 animazione teatrale per bambini. Alle 19,30 metodologia dell'educazione. Alle 21 laboratorio animatori.

**LUSI** (Via Fontane - EUR - Tel. 591068)  
Metropolitano, 93, 123, 97. Alveoli tutti i pomeriggi.

**MARIONETTE AL PANTHEON** (Via Basso Angelico 32 - Tel. 589281)  
Domenica alle 16,30 le Marionette degli Accettella con «La bella addormentata nel bosco» e «Il re di Ginevra» di A. Bruni. Accettella. Regia degli autori.

**CINE - CLUB**  
**ARCI TEATRO DEL PAVONE** (Via Palermo 28 - Tel. 464181)  
«Uccellini e uccellini» e «A puntini con un'Orestide africana».

**CINE CLUB TEVERE** (Via Pompeo Magno, 27 - Tel. 312283)  
«L'ultimo tram» e «Il conte di Lautreamont».

**FILMSTUDIO 70**  
Alle 17,15-21-23 «La dove scende la luna» di A. Mann.

**CINEMA - TEATRI**  
**AMBRA GIOVINELLI**  
Cinema con M. Ranieri (VM 18) S e rivista di spogliarellisti.

**TEATRO TRIANON**  
Spettacolo teatrale e Giorgio Gaber.

**VOLTURNO**  
Milano tema la polizia vuole giustizia con M. Merenda (VM 18) DR \* e rivista di spogliarellisti.

**AGOSTINI**  
TEL. 481.791  
TEL. 869.858  
TEL. 396.673  
TEL. 837.550  
Via Piemonte 34  
Via Tagliamento 29  
Via Flaminia 336  
Via Scire 31  
prenota la tua automobile entro il 31/3  
DA NOI TI CONVIENE!!

ВЫСТАВКА «ЛОМБАРДИЯ ПРОИЗВОДИТ» КИЕВ 18-24 МАРТА 1975

A COLLOQUIO CON L'ASSESSORE REGIONALE ALL'INDUSTRIA VITTORIO SORA

La piccola e media industria lombarda alla mostra di Kiev

Impegno della Regione a favorire l'esportazione - 85 aziende specializzate vanno nell'URSS

85 aziende specializzate vanno nell'URSS. Dal 1° al 24 marzo l'industria lombarda avrà una rassegna dei suoi migliori prodotti a Kiev capitale dell'Ucraina.

Abbiamo inteso dire Sora fare della Regione un centro attivo per una serie di iniziative che riguardano il commercio estero. Questo senza pensare di potersi sovrapporre alle competenze che sono di altri organi centrali e periferici.

Questa iniziativa nasce dalla constatazione del peso che hanno nell'economia lombarda le piccole e medie imprese per numero di addetti per volume di produzione per qualità dei prodotti.

Meno incisiva è invece la loro presenza sui mercati esteri. Il nostro intento è quello di fare del momento dell'esportazione una componente fondamentale della loro attività produttiva.

Vi è un organismo centrale che si occupa specificamente di esportazione e l'Istituto per il Commercio con l'Estero (ICE), tutta la struttura burocratica le tentate nelle procedure ne fanno un ente poco adatto a risolvere rapidamente i problemi della piccola e media industria adeguandoli rapidamente alle evoluzioni dei settori produttivi.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza.

Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza. Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza. Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza. Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza. Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza. Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza. Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza. Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza. Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza. Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza. Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza. Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza. Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

La Regione dice Sora può svolgere questo ruolo di coordinamento più cogliere le opportunità per un intervento di assistenza. Si parla qui di assistenza tecnologica e il patrimonio sulla base proprio di quello che già si sta facendo e che necessita di essere valorizzato e ampliato.

85 специализированных фирм отправятся в СССР. С 17 по 24 марта ломбардская промышленность выставит образцы своих изделий в Киеве.

Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру. Это мероприятие возникло на основании того, что в области промышленности в последние месяцы нам приходится слышать от представителей промышленности, что в области внешней торговли существуют серьезные трудности.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Важнейшим фактором является финансовый экспорт в рамках системы взаимных расчетов. Мы считаем, что регион должен стать центром активности по отношению к внешнему миру.

Punto a favore dello scambio Italia-URSS

Gli scambi economici fra i popoli sono sempre stati il miglior messaggio di pace e la migliore premessa per uno sviluppo delle buone relazioni e del progresso.

La Lombardia è regione posta al crocevia fra l'area mediterranea e il centro Europa - questo lo ha bene avvertito per secoli, oltre che per la qualità delle sue produzioni artigianali e industriali anche, e soprattutto, per essere stata sede di intensi scambi commerciali.

In questo spirito abbiamo voluto dare vita alla esposizione «Lombardia produce» che si terrà a Kiev, che ben si inserisce in una ormai collaudata politica commerciale di scambio tra Italia e Unione Sovietica.

Se questa mostra, cui hanno aderito numerosi e qualificati imprenditori della nostra Regione avrà indubbi motivi di interesse per gli operatori ed il pubblico sovietico, credo valga la pena di sottolineare l'importanza che anche noi lombardi annettiamo a questa occasione in un momento di grave crisi delle economie industrializzate.

«Siamo perciò convinti che la mostra dei prodotti lombardi a Kiev, promossa dalla Regione e particolarmente dall'Assessore Vittorio Sora, d'intesa con il Ministero per il Commercio estero, possa essere un valido contributo della Lombardia dei suoi imprenditori e dei suoi lavoratori, per il superamento della difficile congiuntura economica in una prospettiva di incentivazione degli scambi con i Paesi che come l'Unione Sovietica offrono mercati vasti e ricettivi per una produzione qualificata e di prestigio».

CESARE GOLFARI, Presidente della Regione Lombardia

ПУНКТ В ПОЛЬЗУ ОБМЕНА ИТАЛИИ-СССР

Экономический обмен между народами всегда был и будет самым лучшим посланцем мира, наилучшей предпосылкой для установления добрых отношений и для дальнейшего прогресса.

Ломбардия — область находящаяся на перекрестке дорог между средиземноморскими областями и центром Европы, которая всегда была и будет одним из центров взаимных расчетов.

В этом же духе решено было организовать и выставку «Промышленность Ломбардии», которая открываться в Киеве и будет ориентирована на взаимное непременное сотрудничество между Советским Союзом и Италией.

Если эта выставка, в которой участвуют многочисленные и высококвалифицированные фирмы нашей области, представляет несомненный интерес для работников торговли и советских покупателей, то я думаю, что стоит подчеркнуть и то значение, которое оно имеет для нас ломбардцев.

CESARE GOLFARI, Президент Ломбардской Области

Un dato caratteristico della nostra struttura produttiva

86 aziende su 100 hanno meno di 50 dipendenti

Eccessiva dispersione rispetto a quel che succede all'estero - I compiti della Regione per l'esportazione, il credito, la ricerca scientifica, i servizi sociali

L'industria italiana presenta una particolare struttura, il cui baricentro numerico e no...

Confrontando il numero medio di addetti per stabilimento di industrie manifatturiere in Italia a quello di altri Paesi industrializzati si nota come...

Secondo dati pubblicati dalla commissione delle Comunità europee nel 1970 infatti il numero medio di addetti per stabilimento in industrie manifatturiere va dal 33 degli Stati Uniti al 27 del Belgio...

La piccola e media industria non può affrontare le nuove condizioni del mercato interno ed internazionale senza un grande sforzo di adattamento...

Non si può non rilevare a questo punto l'importanza della piccola e media impresa nei riguardi dell'occupazione. Negli ultimi vent'anni in Italia l'occupazione delle piccole e medie imprese è aumentata del 41 per cento...

Per questo motivo, oltre che a iniziative promozionali per il commercio estero, infatti il problema della partecipazione delle piccole e medie industrie ad iniziative promozionali per il commercio estero...

Per svolgere con successo le attività e le funzioni studiate il Centro potrebbe avvalersi della collaborazione degli enti ed istituti che già esistono ed operano nel settore dell'assistenza al commercio estero alle piccole e medie industrie lombarde.

In base all'indagine condotta sugli Enti ed istituti che si occupano dei problemi del commercio estero sono state individuate alcune forme di intervento suscettibili di fornire un interessante contributo alle operazioni di intermediazione.

Infatti l'Interexpo fornisce una vasta serie di servizi che vanno da quelli relativi ai problemi di finanziamento degli esportatori, alla assistenza alberghiera, alla promozione di prodotti, alla ricerca di clienti.

Tutti i servizi relativi all'organizzazione della mostra sono stati validamente curati dall'Interexpo che come è ormai noto svolge una attività commerciale tendente a fornire servizi promozionali e organizzando la partecipazione sia di singoli che di ditte private o Enti pubblici a fiera mostre congressi in qualsiasi Paese del mondo.

Infatti l'Interexpo fornisce una vasta serie di servizi che vanno da quelli relativi ai problemi di finanziamento degli esportatori, alla assistenza alberghiera, alla promozione di prodotti, alla ricerca di clienti.

La ricerca di clienti è una attività che si svolge in modo attivo dei problemi esportativi delle piccole e medie industrie. Esse auspicherebbero tuttavia un maggiore intervento di parte di un organismo strutturato e studiato in modo da rispondere maggiormente alle esigenze particolari specialistiche degli operatori.

L'Istituto Commercio Estero (ICE) svolge una notevole attività di promozione del Commercio estero e di spone di strutture atte a dare un notevole impulso ad una azione di assistenza alle piccole e medie industrie.

Quindi un atteggiamento che vada oltre alla situazione congiunturale e motivi (cioè che hanno fatto convergere sulle piccole e medie industrie l'attenzione dei organi pubblici).

Interessi della Regione lombarda verso questi problemi va oltre le motivazioni contingenti e deriva da un nuovo modo di considerare i rapporti tra realtà industriale e politica e realtà sociale di cui il momento della Regione ha posto le basi e costituisce un fermo impegno di metodi e di collaborazione con tutte le forze sociali della Lombardia per affrontare e risolvere i problemi della nostra comunità.

Un complesso di materie questo (la cui disciplina viene ad indicare strettamente sulle condizioni e sulla possibilità di sviluppo delle piccole e medie industrie).

La Regione spinge poi tutta la sua competenza in materia di istruzione artigiana e professionale e di assistenza scolastica con un obiettivo a medio e lungo termine per le aziende minori che la spinta tecnologica rende sempre più bisognose di manufatti qualificati ad alti livelli culturali ed addetti alle nuove esigenze.

In altri campi più strettamente connessi a l'attività industriale la Regione potrà svolgere alcune politiche di intervento i cui effetti possono influire profondamente sulle condizioni di operatività delle piccole e medie imprese. Esportazione, credito, ricerca scientifica, servizi sociali sono certamente campi aperti all'intervento della Regione.

Le funzioni della piccola e media impresa sono molto importanti in relazione a: - implemento e ringiovanimento dell'imprenditorialità; - diversificazione dell'economia con riguardo a settori moderni ad alto contenuto di lavoro qualificato; - localizzazione industriale con una migliore distribuzione all'interno del Paese e della Regione.

Il mondo contemporaneo le grandi imprese fanno una propria programmazione economica che influisce sui mercati e sulle strutture economiche e anche politiche del Paese. Di fronte a questa realtà la piccola impresa ha due possibili scelte: o chiedere una programmazione pubblica in cui partecipi il ruolo delle piccole imprese in modo che siano partecipi protagonisti del processo di sviluppo.

Che con più fare la Regione? È ormai chiaro che la individuazione delle competenze regionali fatta dall'art. 11 della Costituzione può ritenersi insufficiente solo che si pensi al ruolo di promozione e di sviluppo delle piccole imprese in modo che siano partecipi protagonisti del processo di sviluppo.

Peraltro nell'articolo 117 vi sono materie che possono esplicare un ruolo decisivo per la sistemazione di aree ad uso industriale. La soluzione che consente nel modo più economico di incoraggiare l'insediamento delle industrie nelle aree più deboli e periferiche.

In questa prospettiva si muove la Giunta Regionale Lombardia che su proposta dell'assessore Vittorio Sora ha approvato una proposta di legge che prevede la costituzione di un Consiglio di Comuni Comunità Montane o a singoli Enti locali in conto capitale fino al 100 della spesa riconosciuta ammissibile per la acquisizione delle aree nel caso di esproprio e per opere di urbanizzazione. Il contributo finanziario per un'area di sviluppo di un'azienda di oltre 100 ettari (di cui 50 ettari) è di 500 milioni.

La ricerca di clienti è una attività che si svolge in modo attivo dei problemi esportativi delle piccole e medie industrie. Esse auspicherebbero tuttavia un maggiore intervento di parte di un organismo strutturato e studiato in modo da rispondere maggiormente alle esigenze particolari specialistiche degli operatori.

L'Istituto Commercio Estero (ICE) svolge una notevole attività di promozione del Commercio estero e di spone di strutture atte a dare un notevole impulso ad una azione di assistenza alle piccole e medie industrie.

La ricerca di clienti è una attività che si svolge in modo attivo dei problemi esportativi delle piccole e medie industrie. Esse auspicherebbero tuttavia un maggiore intervento di parte di un organismo strutturato e studiato in modo da rispondere maggiormente alle esigenze particolari specialistiche degli operatori.

LE LINEE DELLA POLITICA REGIONALE

Per l'interscambio con l'estero azione di assistenza e promozione

Il ruolo delle Camere di Commercio e degli altri Enti che operano nel settore

Un'indagine condotta dall'Assessorato regionale all'industria ha consentito di pervenire a giudizi sostanzialmente positivi circa la possibilità di istituire un Centro piccole e medie industrie. L'indagine è stata svolta per identificare le attività produttive che necessitano di un'assistenza e di un'intermediazione in materia di partecipazione delle piccole e medie industrie ad iniziative promozionali per il commercio estero.

La piccola e media industria non sempre sono in grado di raggiungere nel settore in oggetto i canali di distribuzione e di vendita e per questo motivo è necessario istituire un Centro piccole e medie industrie. L'indagine è stata svolta per identificare le attività produttive che necessitano di un'assistenza e di un'intermediazione in materia di partecipazione delle piccole e medie industrie ad iniziative promozionali per il commercio estero.

Per svolgere con successo le attività e le funzioni studiate il Centro potrebbe avvalersi della collaborazione degli enti ed istituti che già esistono ed operano nel settore dell'assistenza al commercio estero alle piccole e medie industrie lombarde.

In base all'indagine condotta sugli Enti ed istituti che si occupano dei problemi del commercio estero sono state individuate alcune forme di intervento suscettibili di fornire un interessante contributo alle operazioni di intermediazione.

I servizi dell'Interexpo

Tutti i servizi relativi all'organizzazione della mostra sono stati validamente curati dall'Interexpo che come è ormai noto svolge una attività commerciale tendente a fornire servizi promozionali e organizzando la partecipazione sia di singoli che di ditte private o Enti pubblici a fiera mostre congressi in qualsiasi Paese del mondo.

Infatti l'Interexpo fornisce una vasta serie di servizi che vanno da quelli relativi ai problemi di finanziamento degli esportatori, alla assistenza alberghiera, alla promozione di prodotti, alla ricerca di clienti.

La ricerca di clienti è una attività che si svolge in modo attivo dei problemi esportativi delle piccole e medie industrie. Esse auspicherebbero tuttavia un maggiore intervento di parte di un organismo strutturato e studiato in modo da rispondere maggiormente alle esigenze particolari specialistiche degli operatori.

L'Istituto Commercio Estero (ICE) svolge una notevole attività di promozione del Commercio estero e di spone di strutture atte a dare un notevole impulso ad una azione di assistenza alle piccole e medie industrie.

Alessandro Caporali

Alessandro Caporali

Alessandro Caporali

Alessandro Caporali

**MOSTRA «LOMBARDIA PRODUCE» KIEV 18-24 MARZO 1975**

**Una grande mostra di prodotti lombardi in Unione Sovietica**

**AGRATI GARELLI**  
MONTICELLO BRIANZA (Como)  
Моледы и мотоциклы

**AMI dei Gemelli Giuliani**  
Via Terragni, 16  
Tel. 0362/560371-561085  
LENTATE S/SEVESO

Диваны и кресла  
в классическом стиле

**BALLESTRA S.p.A.**  
Via Fantoli, 21/17 - MILANO

Промышленные насосы

Off. Mecc. **F. BONETTI & C.**  
RUDIANO (Como)

Комбинированные станки  
сверление/токарная  
обработка для дерева и смол

**MANIGLIERIE BONOMINI CARLO**  
OME (Brescia)

Ручки и поручни

**BOSSINI LEONARDO & F.LLO**  
Via G. Rossini, 19  
LUMEZZANE S.S. (Brescia)

Принадлежности для кранов

**2 BR**  
Via Amendola, 6 - Tel. 031-746205  
MARIANO COMENSE (Como)

Распылители и дозаторы  
клея для столярных  
мастерских

**CASSA DI RISPARMIO DELLE PP.LL.**  
ISTITUTO DI CREDITO  
Via Verdi - MILANO

Кредитное учреждение

**CAVAGNA RUSTICO LINO**  
Via Monsuello, 193  
LUMEZZANE S.S. (Brescia)

Краны для строительства

**CITTERIO GIULIO**  
RENATE BRIANZA (Milano)

Ручки и принадлежности  
для убранства

**C.M.A. - BOSSI S.p.A.**  
Via Dante, 63  
ABBIATEGRASSO (Milano)

Механические конструкции

**CORTI ROBERTO**  
Via S. Nazzario Eccelso, 27  
SUISIO (Bergamo)

Завод по выпуску люстр

**COSTRUZIONI MECCANICHE CHIESA**  
Via Camillo Chiesa, 24/30  
POGLIANO MILANESE (Milano)

Машины для производства  
кафельной плитки

**GIOVANNI CRESPI S.p.A.**  
Viale Pasubio, 38  
LEGNANO (Milano)

Синтетические материалы  
для верха и низа обуви.  
Чемоданы и сумки. Занавеси,  
скатерти и салфетки.

**DARGLASS S.p.A.**  
Via Orzinuovi, 12/a - BRESCIA

Стекланные изделия

**DENVER ITALIA**  
Via C. Ravizza, 39 - MILANO

Высокопрочные  
промышленные полы

**EDER di Narciso Chiari**  
COCCAGLIO (Brescia)

Обработка тканей и плюша

**ESSETI S.r.l.**  
Via X Gio. nate, 26  
BRANDICO (Brescia)

Поплавки

**EUROPRESSVIT**  
Via Voghera, 20 - MILANO

Винты и болты

**FAINPLAST**  
Via V. Veneto, 37  
CONICCHIO DI BOVEZZO (Bs)

Штамповка пластмасс

**FLEXTON di Toloni Benvenuto**  
Via Monsuello, 122  
LUMEZZANE S.S. (Brescia)

Шланги для ванн

**FOND-METALLI**  
Via Moronata, 4  
OLGINATE (Como)

Металлические  
индустриальные узлы

**INTERCOOP**  
Viale Lombardia, 32 - MILANO

Торговые отношения  
с заграницей

**ITAP**  
Via Ruca - Casella postale 3  
Tel. 030/827775-827348-827280  
LUMEZZANE S.S. (Brescia)

Краны, вентили, фитинги

**CARLO MALUGANI**  
Viale Marconi, 2  
ROVATO (Brescia)

Игры - резиновые маски

**TENDAGGI MANTEA S.p.A.**  
Via per Cantù, 31  
CARIAGO INTIMIANO (Como)

Классические и  
современные занавеси

**F.LLI MANZATO E SESSOLO**  
Via Grigna, 5  
FIGINO SERENZA (Como)

Фабрика резьбы для мебели

**NOVAPELTRO**  
Via Carpenedolo, 2  
Telefono 030/968115  
CALVISANO (Brescia)

Изделия из пельтра

**OFFICINE MECCANICHE BASIO**  
Via Cristoforo Colombo, 63  
LUMEZZANE S.A. (Brescia)

Краны - клапаны -  
электроклапаны - насосы

**OMCG**  
Via Ponte  
VALGREGENTINO (Como)

Механические конструкции

**OMEGA**  
Via Cavour  
PONTE S. MARCO (Brescia)

Регуляторы - клапаны  
и дрены для всех типов газа

**OMP**  
Via 11 Febbraio  
Telefono 82122/827542  
LUMEZZANE S. APOLLONIO (Bs)

Сифоны

**FRATELLI PAGANI S.p.A.**  
Via Varesina, 124 - MILANO

Электрооборудование  
для мотоциклов - мопедов -  
автомобилей

**PEG PEREGO/PINES S.p.A.**  
ARCORE (Milano)

Коляски - стульчики -  
кроватки

**PIBERPLAST**  
Via Liguria, 22 - PAVIA

Пластмассовые контейнеры

**PRESSVIT**  
Via Voghera, 20 - MILANO

Станки для производства  
винтов

**PVM - HELIOS LA.CO.DI. s.a.s.**  
Viale Eufemia, 36/b  
Via Fiorentini, 10 - BRESCIA

Завод по производству люстр

**PIETRO RAVANI S.p.A.**  
COSTA VOLPINO (Bergamo)

Клапаны; промышленные  
и отопительные соединения

**REGGIANI GOFFREDO**  
Via Misericordia  
VEDANO AL LAMBRO (Milano)

Завод ламп и люстр

**REPETTO & FONTANELLA**  
Via Riviera, 12 - PAVIA

Клетки для птиц и  
подомытных животных

**RO. BOR. di Rovati e Borghesi**  
Via S. Bernardino, 23  
NOBOLI - SAREZZO V.T. (Brescia)

Паплавки - сифоны - батареи

**ROMANTICA**  
Via Erbosta  
TALAMONA (Sondrio)

Нижнее белье

**I.L. RUFFINO S.p.A.**  
BRESCIA

Вина

**SALA E TAMBORINI S.n.c.**  
LUMEZZANE S.S. (Brescia)

Батареи и сифоны для  
строительства

**S.I.A.P. di Saleri A. e Figli**  
COCCAGLIO (Brescia)

Штамповка пластмассовых  
изделий - принадлежности  
для ванной, дома и лагерей

**SONZOGNI CAMME**  
Casella Postale 114  
TREVIGLIO (Bergamo)

Механические изделия  
высокой точности и  
специальные

**ЛОМБАРДИЯ**

**75**

**ПРОИЗВОДИТ**

**LOMBARDIA PRODUCE**

**ВЫСТАВКА**  
«ОБЛАСТЬ ЛОМБАРДИЯ»  
(ИТАЛИЯ)

Выставка проводится в г. Киеве в павильоне РУККА  
Выставки передового опыта в народном хозяйстве УССР

Выставка работает ежедневно с 18 по 24 марта 1975 г.  
с 10 до 14 час. - для школьников с 14 до 18 час. - для студентов

23 марта - вход на выставку свободный.

Questo manifesto stampato in occasione della mostra sarà diffuso nei prossimi giorni a Kiev.

**GENERAL BUSINESS S.r.l.**  
Via 25 Aprile, 63  
GAVIRATE (Varese)

Железистые металлы,  
не железистые, химические  
продукты. Технологические  
производственные процессы.

**GENINI**  
Via Petos, 4 - Tel. 571.186  
PONTERANICA (Bergamo)

Токарные и полировочные  
станки для дерева

**TULLIO GIUSI S.p.A.**  
Telefono 035/830595  
Telex 30299 Giusi  
GRUMELLO DEL MONTE (Bg)

Машины для изготовления  
пуговиц

**INOXPRAN**  
Via delle Moie - Fraz. Campagnola  
CONCESIO (Brescia)

Кастриулы и столовые  
наборы

**I.M.V.A.**  
Via Voghera, 20 - MILANO

Изделия из алюминия  
и нержавеющей стали

**LOMBARDO S.p.A.**  
VILLONGO (Bergamo)

Катюшки, лампы и плафоны

**MECCANOTECNICA CODOGNESE**  
Casella Postale, 2  
CODOGNO (Milano)

Электрические части и  
запчасти для автомобилей

**METALLURGICA PENSOTTI**  
Via Spluga, 64  
OLGINATE-LECCO (Como)

Стальные трубы -  
электросваренные сети -  
железные тянутые изделия

**MIZAR S.p.A.**  
Corso Sempione, 194  
BUSTO ARSIZIO (Milano)

Нижнее белье (СТЕНД 65)

**JOLANDO ELISEO MOLteni**  
CANTU' - Tel. 701.260 - 704.055  
FIGINO S. - Tel. 780.150-780.484

Клееная фанера  
и многослойные панели

**MONETA**  
Via Mambretti, 9 - MILANO

Установки для производства  
кастриулы и кухонных плит -  
носуды вообще

**NOVA COMET S.p.A.**  
TORBATE C. (Brescia)

Оборудование для жидкого  
газа и краны



Kiev è una delle città più belle e più antiche dell'URSS. Nella foto Piazza Kalinin

**SUPERMERCATO DEL MOBILE**  
Via Mazzini, 33  
SESTO SAN GIOVANNI (Milano)

Меблировка любого вида  
и типа

**TABU S.p.A. CANTU'**  
Via Rencati, 110  
CANTU' (Como)

Фанера вообще: рамы,  
фризы, орнаментные  
украшения, зеркальные  
рамы

**TECNOFORGE**  
Via Roma  
CARDAZZO DI BOSNASCO (Pavia)

Фитинги, кованные и  
тянутые изделия

**TESSITURA DI CASTELLO**  
Telefono: 039/57179 - 57358  
CASTELLO BRIANZA (Como)

Ткань для мебели и для  
оклеивания стен

**TESSITURA JACQUARD**  
COSTA MASNAGA (Como)

Покрывала и занавеси

**T 4**  
Galleria De Cristoforis, 1  
MILANO

Фанера - ящики - крашение  
дерева

**UCIMAC**  
Via Galilei, 15  
VIGEVANO (Pavia)

Союз Итальянских  
Конструкторов Машин для  
обувной промышленности

**SICME**  
BRESCIA

Электрический материал

**VAIA CAR**  
Via Isorella  
CALVISANO (Brescia)

Загрузочные машины -  
промышленные и сельско-  
хозяйственные экскаваторы

**VABCO**  
Casella Postale 4  
TORBOLE CASAGLIA (Brescia)

Полуфабрикаты из меди и  
сплавов - Штампованные  
детали, вентили, фитинги,  
медная проволока

**VETEM-RAGAZZI**  
Via P. Lambertenghi, 14  
MILANO

СТЕКЛЯННЫЕ ИЗДЕЛИЯ

**VIVI s.a.s.**  
PONTEVICO (Brescia)

Детские велосипеды

**ZANETTI EMILIANO e C. s.n.c.**  
LUMEZZANE PIEVE GAZZOLO  
(Brescia)

Ножи - ложки - вилки -  
Кастриулы

**ZONCA S.p.A.**  
Corso Sempione, 2 - MILANO

Современные и классические  
лампы

**VINCENZO ZUCCHI S.p.A.**  
Via Tiziano, 9/a - MILANO

Ткани и тканые изделия  
для кровати, стола и т.д.

**un ponte verso i mercati esteri**

**CASSA DI RISPARMIO DELLE PROVINCE LOMBARDE**

**presente nell'U.R.S.S. a Kiev per la mostra "Lombardia Produce"**

GLI AVVENIMENTI DI MARTEDI' RICOSTRUITI IN TUTTI I DETTAGLI

Come è stato sventato in Portogallo il colpo di stato della reazione

L'atmosfera preparata per mesi da una violenta campagna anticomunista e contro i militari progressisti - Singolare coincidenza: i gravi incidenti di Setubal - L'assurda menzogna sul «massacro di Pasqua» - I sediziosi volevano impadronirsi del gen. Otelo Saraiva de Carvalho, capo della sicurezza - Prima di fuggire, Spínola esclama: «Mi hanno ingannato!»

Dal nostro inviato

LISBONA, 13. «Come, voi non state marciando? L'aeroporto non è stato occupato? Quali sono i reparti che si sono sollevati? Nessuno? Allora mi hanno ingannato! Pare che siano state le ultime parole del generale Spínola prima di prendere il volo per riparare in Spagna. Le riferisce impietosamente e quasi incredulo un ufficiale, il capitano Salgueiro Maia, che fu uno dei suoi più stretti collaboratori, l'ultimo a parlare con lui nella base dei paracadutisti di Tancoas. L'aeroporto generale dei golpisti, dove era stato convocato fin dal primo mattino.

l'artigiana decolonizzazione di tutti i conflitti sociali in un paese appena uscito da una delle più sordide dittature fasciste. Sono gli argomenti usati dagli ufficiali «golpisti» per convincere i paracadutisti della base di Tancoas a scendere in campo. «Salvatori del paese e «rimettere nel giusto cammino del 25 aprile» il Movimento delle forze armate, «cavalieri nelle mani» e radicali comunisteggianti. Quando il generale Spínola, verso le 11 di martedì mattina, giunge nella base di Tancoas con il seguito di ufficiali «golpisti» (che si ripareranno con lui in Spagna qualche ora dopo) viene presentato come il risorto capo del «vero» Movimento dei paracadutisti, secondo quanto dichiareranno poi a

«golpe» fallito, sono perplexi. Molti soldati e ufficiali stentano a credere (ammetteranno poi di essere stati ingannati), «Spínola — dice ai paracadutisti — è un cadavere». Questa importante base che sorge a un centinaio di chilometri da Lisbona — è qui con noi per ricondurre il Movimento ai suoi scopi originali. Dirà anche che il generale si trova sulla lista di gente da eliminare che un'organizzazione di estrema sinistra (LUA), Lega unita per l'azione rivoluzionaria, sulla stessa che ha dato luogo alla provocazione di Setubal la settimana prima) ha approntato un massacro: «il massacro di Pasqua. Ci sarebbero in lista addirittura un migliaio di civili e 500 militari. Questa ora è la vostra missione: uccidere annidato i suoi nomi»

ni nella caserma del 1. Reggimento di artiglieria leggera, quella stessa che sorge vicino all'aeroporto di Portela, e che doveva essere il primo obiettivo dei golpisti. Non è su caso che a parte il macchinismo pretesto dei lupamaros istruiti in questa caserma, il distaccoamento da attaccare fosse una delle unità che nobilitano almeno un contributo a bloccare e sconfiggere il tentato «golpe» spínolista del 28 settembre. In questo reggimento si trovavano inoltre alcuni degli uomini più influenti del Movimento delle forze armate. Quel giorno, secondo i golpisti, avrebbero dovuto trovarsi in un'aula del ministero di Otelo Saraiva de Carvalho, il capo del COPCON, il corpo di sicurezza istituito dopo il 25 aprile.

Se è vero che solo i paracadutisti della base di Tancoas hanno marciato di intesa col «golpista», non si può negare che questa prima sollevazione potesse essere stata concepita come il segnale di una più vasta operazione che martedì non è scattata, ma per la quale le stesse forze reazionarie interne o esterne, non hanno certo cessato di lavorare.

C'è anche qui a Lisbona chi non trascura certi richiami a quanto avvenne in Cile dopo il primo tentativo fallito di colpo di Stato nel 1973. I suoi leaders hanno espresso ieri in più circostanze questa convinzione e questa certezza.

Le forze politiche non si abbandonano in queste ore al trionfalismo. Accanto alla soddisfatta constatazione che il fallimento del «golpe» ha indubbiamente rafforzato l'unità delle sinistre (la pericolosa polemica tra comunisti e socialisti è praticamente cessata e si profila di ora in ora una più stretta collaborazione tra le due grandi forze operanti per la salvaguardia della democrazia), c'è il costante avvertimento alla vigilanza, il richiamo allo smantellamento dell'apparato fascista dello Stato, al proseguimento, senza tentennamenti e inutili e perniciose polemiche, del processo di democratizzazione della vita economica, alla necessità di isolare non solo la destra reazionaria, ma anche l'estremismo demagogico e l'infantilità rivoluzionaria di alcuni gruppi della sinistra estrema.

SANTIAGO DEL CILE, 13. La Giunta fascista ha celebrato l'anno e mezzo dal suo prorogando di altri sei mesi lo stato di assedio su tutto il territorio nazionale. L'annuncio è stato dato in forma ufficiale in coincidenza con l'arrivo in Cile del Segretario di Stato aggiunto per gli affari latinoamericani William Rogers, incaricato di preparare il viaggio di Henry Kissinger in Cile e in altri paesi dell'America del sud nel prossimo aprile. E' questo il primo incontro tra un membro del governo americano e i capi golpisti cileni.

Prorogato per altri sei mesi lo stato d'assedio in Cile. Il 20 febbraio scorso è stata arrestata a Santiago la presidente della Giunta nazionale dei nidi d'infanzia del governo di Allende e membro del Comitato centrale del Partito socialista del Cile, compagna Fidelia Herrera. Attualmente si trova nel campo di concentramento di Tres Alamos, in sede di segregazione, ed è stata sottoposta a brutali torture.

Una fine ingloriosa dell'uomo che avrebbe preteso di presentarsi alla terza volta come un «valore della patria» e che invece non ha potuto fare altro che gettarsi nelle braccia di quell'«esercito» che, allora giovane ufficiale salazariano, aveva già servito nella guerra civile del '36. Ma qui a Lisbona avanzano persino il dubbio che Spínola non fosse il cervello dell'operazione golpista, ma l'uomo giusto da riportare a galla per mascherare (dietro la sua figura non ancora privata del tutto di quell'aura di protagonista del 25 aprile che continuava a far credere di essere, anche dopo il 28 settembre) il ritorno a un regime di tipo autoritario e fascista.

La commissione d'inchiesta che si è già messa al lavoro per scoprire tutti i centri interni e internazionali che hanno ordito e messo in moto il complotto dovrà fare luce nei prossimi giorni. Ma già oggi alcuni contorni sembrano chiari. Finanziariamente i precedenti: gli ultimi mesi, e soprattutto le ultime settimane, avevano visto all'interno e all'estero, da parte delle destre, lo scatenarsi e lo svilupparsi di una intensa e violenta campagna contro le forze della sinistra e il Movimento delle forze armate accusati di aver sconvolto il paese e di aver tentato di imporre una «dittatura di sinistra» e del tradimento dei fini e degli ideali che erano alla base del 25 aprile.

Il quotidiano parigino «Le Monde» ha pubblicato ieri la vignetta qui riprodotta. «Non c'è più libertà in Portogallo!», dicono gli ufficiali golpisti portati via in stato di arresto.



Il quotidiano parigino «Le Monde» ha pubblicato ieri la vignetta qui riprodotta. «Non c'è più libertà in Portogallo!», dicono gli ufficiali golpisti portati via in stato di arresto.

Portogallo e «informazione» tv

L'«informazione» che i Telegiornali hanno fornito in questi giorni sugli sviluppi della situazione portoghese è stata improntata ad una particolare tendenziosità. I servizi telegiornali a partire dal TG del 20 dell'8 marzo (giorno in cui si verificò il primo incidente di Setubal durante un meeting organizzato dal PPD), infatti, non hanno mai tentato un'analisi dell'attuale realtà economico-sociale e politica del Portogallo e non hanno mai riferito il punto di vista delle forze della sinistra. Ma hanno, invece, dato un'immagine di un paese ad esponenti del PPD e della DC.

Qualche esempio, fra i molti che in questi giorni si sono fruiti. Come il 28 settembre la mobilitazione popolare fece fallire il «golpe» spínolista della «magioranza silenziosa», così martedì, verso le 23.30, l'«esercito» del COPCON, poi il primo ministro e il presidente Costa Gomes potevano annunciare al paese che popolo e soldati avevano sventato un tentativo di colpo di Stato.

Il pubblico italiano, così, ha potuto ascoltare una sola voce, e cioè quella di un centro moderato o cripto-fascista (ben diverso è stato il programma di Valerio Ochetto e Luciano Gregoretto, conclusosi mercoledì sera: il che rende ancora più inaccettabile la falsità dimostrata dai TG). Quali obiettivi si è proposta questa «informazione» tanto unilaterale? Da un lato accreditare fra i telespettatori la sensazione che l'«alta» avvezza del moltiplicarsi di «25 aprile» e il PCP si identifichino; d'altro lato far credere che il PCP ed i militari «radicali» sono in alleanza con i gruppi «ultrasinistra» (che il PCP, viceversa, come è noto, ha criticato e critica con grande fermezza, condannando le azioni spesso sovversive ed irresponsabili, miri-

rebbe fuggito in Spagna e che potrebbe avere raggiunto Spínola nella fuga, perché direttamente coinvolto nel complotto. Lo era già stato il 28 settembre e per questo era stato allontanato dal suo posto di ministro delle Informazioni. Egli era stato responsabile della «informazione» che aveva fornito alla fase preparatoria del complotto della «magioranza silenziosa» e fu lui a impedire la trasmissione per radio dell'appello con cui il generale Spínola chiamava le forze armate e i cittadini a impedire la manifestazione che avrebbe dovuto segnare l'inizio del secondo golpe spínolista.

Il numero degli ufficiali di vario grado (da tenente a generale) arrestati perché coinvolti nel «golpe» di martedì è abbastanza eloquente. Terzi il ministro delle informazioni

compatta l'alleanza con il Movimento delle forze armate e «un'ampia strategia unitaria delle forze democratiche e popolari per realizzare senza nulla di tutto le misure economiche e politiche che realizzino rapidamente e conseguentemente il processo di democratizzazione politica, sociale ed economica». Il Partito comunista portoghese e ciò viene ammesso apertamente da tutti gli osservatori politici, è stato ancora una volta, anche in questa circostanza, il motore di una campagna di oltraggio di tipo di lavoratori delle squadre di vigilanza mobilitate dai partiti democratici e dal Movimento delle forze armate, come già il 28 settembre, con il pretesto che eventuali proclami o aderenti al complotto trasportassero armi. I comizi e le assemblee si susseguono ovunque, nelle piazze, nei posti di lavoro, per le strade.

Il COPCON ha annunciato che la polizia militare ha effettuato l'arresto anche di altri quattordici persone tra industriali e banchieri. Tra i banchieri arrestati vi sono Manuel e Jose Espirito Santo Silva e il presidente del maggior Istituto di credito del Portogallo.

Oggi i bancari hanno dichiarato gli uffici: le banche erano chiuse come ieri «per impedire

la determinazione e non specificando il credito che dovrebbe essere genericamente più facile ma bisogna indirizzare scopi produttivi e sociali diversi dal passato.

Nei fatti, si ripete una situazione antica: i grandi depositanti in gruppi finanziari o singoli, usano le banche (comprese quelle pubbliche) secondo i loro interessi e si sono fatti pagare sui propri conti bancari un interesse che è stato vero e nella sola ipotesi in cui ci fosse stata una riduzione del costo della raccolta immediata ed estesa a tutti i depositi.

Creto un Consiglio della Rivoluzione a Lisbona

(Dalla prima pagina) stesso del Movimento delle forze armate. Si è deciso infatti di sciogliere i vari nuclei di arma che, alla luce del golpe spínolista, si sono chiaramente rivolti iniquamente alle sinistre, in molti casi apertamente e direttamente coinvolte nel complotto controrivoluzionario. Questo non si può ancora ritenere indirettamente alla posizione dei partiti politici, che si arrivi alla dichiarazione di illegalità nei confronti di alcuni. Non li ha indicati, ma se non si può ancora dire che questa sorte potrebbe toccare anche alla DC di Sanchez Osorio, sembra molto probabile che invece riguardi il neleader CDS (Centro democratico sociale) e alcuni gruppi dell'estrema sinistra, particolarmente distinti nell'azione provocatoria che ha animato precedentemente il golpe: non si sa nulla, o meglio, corrono voci che per il momento è difficile controllare. S. afferma infatti che

rigente, la DC si dichiara fedele al programma del Movimento delle forze armate. L'atmosfera a Lisbona è calma e nulla, all'apparenza, lascerebbe scorgere che appena due giorni fa si è stati sull'orlo di una guerra civile. Sono scomparsi i posti di blocco istituiti dai militari e dai lavoratori per le vie della città. Ne permangono solo nelle principali arterie. Venendo da Badajoz in macchina nella mattinata di ieri eravamo stati fermati e controllati almeno una quarantina di volte da gruppi di lavoratori delle squadre di vigilanza mobilitate dai partiti democratici e dal Movimento delle forze armate, come già il 28 settembre, con il pretesto che eventuali proclami o aderenti al complotto trasportassero armi. I comizi e le assemblee si susseguono ovunque, nelle piazze, nei posti di lavoro, per le strade.

Si ripetono gli appelli di partiti e organizzazioni che chiamano alla vigilanza anche dopo «la grande vittoria riportata sulla reazione e i golpisti». I fatti, dice il Partito comunista portoghese nel suo comunicato, sono avvenuti una volta qui a confermare la necessità di questa vigilanza. Si insiste sulla necessità di mantenere unita e

pedire — dice un ordine del giorno del sindacato bancario — la fuga di capitali e speculazioni di qualsiasi genere». La vita a Lisbona si svolge nella più assoluta calma. Ma gente e senza per le strade i giornali vanno a ruba. Capannelli di gente si formano attorno a centinaia di collettivi mobiliati ai muri coi quali i militari della caserma RAL partecipano con dolore e sdegno la morte del giovane militare Joachin Carvalho Luis. E' stato ucciso dalle prime bombe scagliate dagli aerei golpisti sulla caserma di artiglieria RAL il martedì mattina. Starnare il presidente Costa Gomez, stando quella caserma ha encomiato il valoroso «empleado di quel giovane artiglieria che hanno contribuito a far fallire il golpe. «Possiamo essere certi che la reazione non passerà», ha detto. «Da ora in avanti la rivoluzione proseguirà fino a raggiungere i suoi obiettivi». La Commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità di tutti coloro che sono coinvolti nel fallito golpe controrivoluzionario è già al lavoro. Tutti i responsabili, come ha annunciato Costa Gomes, saranno giudicati. I militari saranno sottoposti a giudizio dalla magistratura militare.

La vita a Lisbona si svolge nella più assoluta calma. Ma gente e senza per le strade i giornali vanno a ruba. Capannelli di gente si formano attorno a centinaia di collettivi mobiliati ai muri coi quali i militari della caserma RAL partecipano con dolore e sdegno la morte del giovane militare Joachin Carvalho Luis. E' stato ucciso dalle prime bombe scagliate dagli aerei golpisti sulla caserma di artiglieria RAL il martedì mattina. Starnare il presidente Costa Gomez, stando quella caserma ha encomiato il valoroso «empleado di quel giovane artiglieria che hanno contribuito a far fallire il golpe. «Possiamo essere certi che la reazione non passerà», ha detto. «Da ora in avanti la rivoluzione proseguirà fino a raggiungere i suoi obiettivi». La Commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità di tutti coloro che sono coinvolti nel fallito golpe controrivoluzionario è già al lavoro. Tutti i responsabili, come ha annunciato Costa Gomes, saranno giudicati. I militari saranno sottoposti a giudizio dalla magistratura militare.

La vita a Lisbona si svolge nella più assoluta calma. Ma gente e senza per le strade i giornali vanno a ruba. Capannelli di gente si formano attorno a centinaia di collettivi mobiliati ai muri coi quali i militari della caserma RAL partecipano con dolore e sdegno la morte del giovane militare Joachin Carvalho Luis. E' stato ucciso dalle prime bombe scagliate dagli aerei golpisti sulla caserma di artiglieria RAL il martedì mattina. Starnare il presidente Costa Gomez, stando quella caserma ha encomiato il valoroso «empleado di quel giovane artiglieria che hanno contribuito a far fallire il golpe. «Possiamo essere certi che la reazione non passerà», ha detto. «Da ora in avanti la rivoluzione proseguirà fino a raggiungere i suoi obiettivi». La Commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità di tutti coloro che sono coinvolti nel fallito golpe controrivoluzionario è già al lavoro. Tutti i responsabili, come ha annunciato Costa Gomes, saranno giudicati. I militari saranno sottoposti a giudizio dalla magistratura militare.

La vita a Lisbona si svolge nella più assoluta calma. Ma gente e senza per le strade i giornali vanno a ruba. Capannelli di gente si formano attorno a centinaia di collettivi mobiliati ai muri coi quali i militari della caserma RAL partecipano con dolore e sdegno la morte del giovane militare Joachin Carvalho Luis. E' stato ucciso dalle prime bombe scagliate dagli aerei golpisti sulla caserma di artiglieria RAL il martedì mattina. Starnare il presidente Costa Gomez, stando quella caserma ha encomiato il valoroso «empleado di quel giovane artiglieria che hanno contribuito a far fallire il golpe. «Possiamo essere certi che la reazione non passerà», ha detto. «Da ora in avanti la rivoluzione proseguirà fino a raggiungere i suoi obiettivi». La Commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità di tutti coloro che sono coinvolti nel fallito golpe controrivoluzionario è già al lavoro. Tutti i responsabili, come ha annunciato Costa Gomes, saranno giudicati. I militari saranno sottoposti a giudizio dalla magistratura militare.

La vita a Lisbona si svolge nella più assoluta calma. Ma gente e senza per le strade i giornali vanno a ruba. Capannelli di gente si formano attorno a centinaia di collettivi mobiliati ai muri coi quali i militari della caserma RAL partecipano con dolore e sdegno la morte del giovane militare Joachin Carvalho Luis. E' stato ucciso dalle prime bombe scagliate dagli aerei golpisti sulla caserma di artiglieria RAL il martedì mattina. Starnare il presidente Costa Gomez, stando quella caserma ha encomiato il valoroso «empleado di quel giovane artiglieria che hanno contribuito a far fallire il golpe. «Possiamo essere certi che la reazione non passerà», ha detto. «Da ora in avanti la rivoluzione proseguirà fino a raggiungere i suoi obiettivi». La Commissione d'inchiesta per accertare le responsabilità di tutti coloro che sono coinvolti nel fallito golpe controrivoluzionario è già al lavoro. Tutti i responsabili, come ha annunciato Costa Gomes, saranno giudicati. I militari saranno sottoposti a giudizio dalla magistratura militare.

COMUNE DI LIMBIATE PROVINCIA DI MILANO Appalto lavori per opere di urbanizzazione primaria ed allacciamenti per i Lotti LI/1 e LI/4 per l'edilizia popolare. Importo dei lavori Lire 104.000.000. IL SINDACO

COMUNE DI LIMBIATE PROVINCIA DI MILANO Appalto lavori per opere di urbanizzazione primaria ed allacciamenti per i Lotti LI/2 per l'edilizia popolare. Importo dei lavori L. 110.000.000. IL SINDACO

COMUNE DI LIMBIATE PROVINCIA DI MILANO Appalto lavori per la costruzione di un asilo nido per il capoluogo di Limbate. IL SINDACO

COMUNE DI SASSUOLO PROVINCIA DI MODENA Avviso di gara Il Comune di Sassuolo indica quanto prima una licitazione privata per l'appalto dei seguenti lavori: IL SINDACO

COMUNE DI FUCECCHIO Il Sindaco comunica che saranno indette le licitazioni private, con il provvedimento di cui all'art. 1 lett. a) della legge 22-1973, n. 14, per l'appalto dei seguenti lavori: IL SINDACO

Prorogato per altri sei mesi lo stato d'assedio in Cile. Giunto a Santiago il Segretario di Stato aggiunto Rogers che si incontra con Pinochet - Nuove denunce di dirigenti sindacali e politici scomparsi

Nuove critiche alla decisione di mantenere un minimo del 17,25% LE BANCHE POTREBBERO RIBASSARE L'INTERESSE SUI CREDITI DEL 4% E' quanto risulta dai dati forniti dalle stesse aziende di credito — Imminenti i decreti che aumentano il prezzo delle cartelle fondiarie e dei titoli di prestito per le opere pubbliche e l'agricoltura

Convertendo in legge il decreto governativo Credito agrario: il Senato vara misure molto limitate

IL CONSORZIO PER L'ACQUA POTABILE AI COMUNI DELLA PROVINCIA DI MILANO Via Rimini, 34 - 20142 Milano ha bandito due concorsi pubblici per titoli ed esami a: N. 3 posti di INGEGNERE N. 2 posti di RAGIONIERE

Altro clamoroso insuccesso della politica bellicista di Ford

Dopo l'elezione del nuovo segretario del PC di Gran Bretagna

Regioni, Stato, Sud

# La Camera USA rifiuta di nuovo aiuti straordinari alla Cambogia

Il GPR del Vietnam del Sud esige le dimissioni del servizio militare obbligatorio — Aspri combattimenti

**WASHINGTON, 13** — La politica bellicista di Ford in Indocina ha registrato oggi un altro clamoroso insuccesso: la commissione esteri della Camera dei rappresentanti ha respinto con 18 voti contro 15 il progetto di legge per la concessione all'amministrazione di Phnom Penh di forniture belliche di emergenza per 82,5 milioni di dollari. Il presidente com'è noto, chiede 222 milioni di dollari.

Alla Casa Bianca l'addetto stampa Ron Nessen ha detto: «Il presidente è terribilmente contrariato ma ha aggiunto che fra i funzionari dell'esecutivo «non si ha la sensazione che questa sia la parola definitiva del parlamento».

Ad ogni buon conto, poche ore dopo, il gruppo democratico al senato ha votato, 38 a 5, contro la fornitura di ulteriori aiuti a Phnom Penh e 34 a 6 contro l'approvazione di qualsiasi altro fondo militare supplementare per l'esercizio finanziario che termina il 30 giugno.

Non era possibile valutare appieno, finora, il valore e il significato di una visita che il generale a riposo William Westmoreland, già comandante delle forze USA in Vietnam, ha reso oggi al presidente Ford. Come si è visto, il generale, al momento di lasciare il paese, ha chiesto ai giornalisti: non possono non lasciare preoccupati.

Westmoreland ha detto che «personalmente» sarebbe favorevole a un'operazione di bombardamento aerei contro i comunisti con i B-52 e a minare di nuovo il porto nord-vietnamita di Haiphong, perché «quelli capiscono solo il linguaggio della forza». Alle domande se il presidente gli abbia chiesto consigli in proposito, durante i 45 minuti di colloquio, il generale ha risposto: «Credo che le mie vedute gli interessassero molto». Lo stesso generale ha tuttavia dichiarato di essere stato ricevuto in occasione di un suo viaggio a Washington per motivi di salute.

## Assassinio politico nel Kenia

**NAIROBI, 13** — Una grave crisi politica si è aperta nel Kenia in seguito all'assassinio, in circostanze misteriose, di un deputato nolo come oppositore del presidente Yomo Kenyatta. Il corpo della vittima, Josiah Mwangi Karuki, è stato ritrovato il 3 marzo in una brughiera presso Nairobi; recava i segni di tre colpi di arma da fuoco al torace e di uno alla nuca. Le autorità hanno nascosto a tutti il ritrovamento, lasciando circolare voci secondo cui Karuki sarebbe stato in viaggio.

In diverse occasioni, Karuki, già segretario del Kenia, aveva accusato il governo di corruzione e aveva condannato la concentrazione di gran parte delle ricchezze del paese nelle mani di una élite.

**NELLA TELEFOTO:** Le tre mogli di Karuki piangono l'ucciso.



NELLA TELEFOTO: Le tre mogli di Karuki piangono l'ucciso.

## Partita da Hanoi la delegazione vietnamita al Congresso del PCI

**HANOI, 13** — Ha lasciato oggi Hanoi la delegazione del Partito dei lavoratori della Repubblica democratica del Vietnam che parteciperà ai lavori del XIV Congresso del PCI a Roma. La delegazione è diretta dal compagno Hoang Anh, segretario del Comitato centrale e composta dai compagni Ho Viet Thanh, Pham Quang e Le Van Lai. All'aeroporto di Hanoi la delegazione è stata salutata dal compagno Xuan Thuy, segretario del Comitato centrale, responsabile delle relazioni con l'estero.

**SAIGON, 13** — Il rovesciamento di Van Thieu e della sua critica sono le condizioni per riprendere il negoziato tra le parti sudvietnamite ed avviare a soluzione i problemi politici del paese. Lo ribadisce una dichiarazione del governo rivoluzionario provvisorio all'agenzia «Nuova Cina». Proprio mentre l'amministrazione saigonese sta assumendo nuove iniziative aggressive, «Nguyen Van Thieu — dice la dichiarazione del GPR — e il suo gruppo, principali ostacoli a una definizione dei problemi politici attuali in Vietnam, devono essere rovesciati e al loro posto Saigon deve insediare una amministrazione che tenga in gran considerazione il punto nazionale, e adempia seriamente agli accordi di Parigi sul Vietnam».

Chang Van Thieu si muoveva in tutt'altra direzione: vietato fermato oltre che dai pesanti bombardamenti scatenati presso la città di Ban Me Thuot, anche da una gravissima epidemia di malaria. Gli organi in campo politico, l'abbassamento dell'età minima e l'elevamento di quella massima per essere considerati idonei al servizio militare obbligatorio, e passano, si chiamano alle mani. Fonti ufficiali saigonensi hanno comunicato che l'età minima è stata portata da 18 a 17 anni, mentre l'età massima del servizio è stata spostata da 38 a 43 anni. La decisione è stata adottata durante un consiglio dei ministri con il pretesto di una riforma del servizio effettivi militari. Le linee di far fronte agli attacchi comunisti su ampia scala, nuovamente attaccata.

## Spagna: i vescovi chiedono il ripristino delle libertà sindacali

**MADRID, 13** — La conferenza episcopale spagnola, al termine della riunione dei giorni scorsi, si è pronunciata in favore del ripristino delle libertà sindacali e dei diritti dei lavoratori ad organizzarsi. I vescovi, ai sensi delle indiscrezioni pubblicate da agenzie di stampa locali, sul testo del documento approvato dalla conferenza, documento che entro il marzo prossimo sarà trasmesso al Vaticano, prima di essere reso pubblico ufficialmente.

La conferenza episcopale chiede che i lavoratori siano messi in condizione di difendere i loro interessi e di partecipare alla vita economica del paese senza timore di rappresaglie, con piena responsabilità. Perché ciò possa realizzarsi nella pratica — è detto ancora nel documento — è necessario che sia riconosciuto il diritto dei lavoratori ad unirsi liberamente in associazioni genuinamente rappresentative.

**PHNOM PENH, 13** — Il ponte aereo americano per le forniture belliche dalle basi della Thailandia al regime di Lon Nol è stato interrotto. Il servizio aereo è stato interrotto, con il fronte unico cambogiano ha centrato, distruggendolo, un grosso deposito di munizioni all'aeroporto di Pochetong, impedendo il rifornimento di tutto il traffico. Secondo fonti americane, il magazzino ci sarebbero state oltre 20 tonnellate di esplosivo. Al vertice del regime, continuano a insistere, manovre nel tentativo di dare un volto più credibile all'amministrazione mantenuta, in piedi soltanto dall'appoggio e dalle armi americane. Per domani Lon Bor dovrebbe presentare a Lon Nol una nuova lista di ministri. «Contrasti politici» — dice Carl Robinson dell'Alto Comando USA — hanno determinato la costituzione di un nuovo governo di civili incaricato di puntellare le difese del regime di Phnom Penh e di «aumentare la possibilità di ottenere aiuti straordinari dall'America». Un barcollante regime di Lon Nol? Quale sia in queste manovre il ruolo degli Stati Uniti viene chiaramente dimostrato dalla costituzione di «Ponti diplomatici» — racconta Robinson — hanno detto l'ambasciatore americano in Cambogia, John Gunther Dean, sta seguendo con la massima attenzione l'attuale situazione politica a Phnom Penh, ma si è rifiutato di rilasciare qualsiasi dichiarazione in merito ai suoi quotidiani contatti con Lon Nol e il primo ministro Boret. Una fonte diplomatica ha affermato che quindici giorni fa l'ambasciatore Dean disse a una delegazione del Congresso americano che aveva dato il suo benestare a un rimangiamento del gabinetto.

## Il segretario generale coordinatore dei negoziati tra le due comunità

# IL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'ONU AFFIDA A WALDHEIM UNA MISSIONE DI PACE PER CIPRO

Vita insieme adottata per consenso generale — Deplorata l'iniziativa unilaterale turco-cipriota — Ribadita l'esigenza del ritiro delle truppe e del ritorno dei profughi — Missione del «vice» di Kissinger ad Atene

## Al parlamento venezuelano la nazionalizzazione del petrolio

Il Presidente Perez affronta nell'annuale messaggio al paese le relazioni con gli Stati Uniti e il problema delle materie prime

**CARACAS, 13** — Il governo del Venezuela ha sottoposto oggi all'assemblea del parlamento il progetto di legge sulla nazionalizzazione della industria petrolifera.

Il Venezuela occupa attualmente il terzo posto nelle esportazioni di petrolio nel mondo. Il petrolio rappresenta il 65 per cento delle entrate valutarie del paese ed il 92 per cento delle esportazioni. Tuttavia la struttura dell'industria petrolifera da oltre un cinquantennio dominano i monopoli stranieri, innanzitutto degli Stati Uniti.

Il progetto di legge sulla nazionalizzazione, approntato alla fine dello scorso anno dalla commissione nazionale composta da rappresentanti del governo, delle forze armate, dei circoli di affari, della chiesa di tutti i partiti politici e dei sindacati, prevede la liquidazione delle concessioni alle compagnie straniere e il passaggio del controllo della gestione dell'industria petrolifera nazionale.

Pronunciando il discorso per il primo anno di governo, il Presidente venezuelano Carlos Andres Perez ha annunciato in Parlamento la nazionalizzazione dell'industria petrolifera e ha sottolineato che il progetto di nazionalizzazione del petrolio è la più importante decisione presa dalla nazione in questo secolo. Il

governo, egli ha detto, non si lascerà intimidire da alcuna pressione esteriore. Il progetto di legge, che prevede la restituzione al paese della capacità attuale dell'industria petrolchimica. Riguardo ai rapporti con gli Stati Uniti Perez ha affermato: «In certi periodi difficili della storia degli Stati Uniti noi abbiamo dato la nostra cooperazione opportuna e sincera. Tuttavia la struttura dell'ordine economico internazionale ha portato il mio governo ad esprimere le nostre aspirazioni al presidente degli Stati Uniti, alcune delle quali non coincidono con quelle del governo di quel paese. Il capo dello Stato venezuelano ha inoltre criticato l'atteggiamento degli Stati Uniti e di altri paesi che rifiutano di accettare dei prezzi giusti per il caffè e le altre materie prime latinoamericane. Il Venezuela, ha proseguito il presidente Perez, «è uno stato sovrano che non dispone di potere tecnologico, finanziario e militare». La cooperazione con gli USA è possibile a condizione che non sia basata sulla sottomissione mentale, economica o strategica.

La crisi cipriota ha registrato nelle ultime ventiquattrore importanti sviluppi con l'approvazione da parte del Consiglio di sicurezza, di una risoluzione che chiede la ripresa dei colloqui tra i capi delle due comunità etniche dell'isola, sotto la direzione del segretario generale dell'ONU, Waldheim, e con i colloqui dell'assistente segretario di Stato americano, Arthur Hartman, ad Ankara e ad Atene. Hartman ha insistito oggi la capitale greca per Bruxelles, dopo aver conferito con il primo ministro Karamanlis e con il ministro degli Esteri Kisisinger, di un «malgrado il permanere di serie difficoltà», si può sperare in «un certo progresso». Ma da parte greca si mantiene un atteggiamento cauto.

Nella sua risoluzione, approvata «per consenso» (e cioè senza una formale votazione) da tutti i paesi membri, il Consiglio di sicurezza formula le seguenti prese di posizione:

- 1) Invito a tutti gli Stati per il rispetto della sovranità, dell'indipendenza, dell'integrità territoriale e del non allineamento delle forze turche di serie difficoltà», si può sperare in «un certo progresso». Ma da parte greca si mantiene un atteggiamento cauto.
- 2) Deplorazione dell'iniziativa turco-cipriota tendente a trasformare la parte dell'isola occupata dalle forze turche in uno «Stato turco-cipriota federato», in quanto tendente a compromettere una soluzione equa e liberamente negoziata del problema dell'isola e inquietudine per qualsiasi azione unilaterale contrastante con l'applicazione delle precedenti risoluzioni dell'ONU;
- 3) L'iniziativa unilaterale turco-cipriota non deve pregiudicare una soluzione finale;
- 4) I precedenti disposizioni adottate dall'ONU a proposito del ritiro delle truppe turche e del ritorno dei profughi greci-ciprioti alle loro case devono essere applicati in modo «urgente ed efficace»;
- 5) Waldheim promuoverà «nuovi sforzi» per la ripresa dei negoziati tra le due comunità, che sono invitate a cooperare con lui;
- 6) In tutte le parti interessate sono invitate ad astenersi da azioni suscettibili di compromettere i negoziati, e anzi, a facilitarli.

## Esplode una bomba di grande potenza

## Attentato alla sede del PC argentino

**BUENOS AIRES, 13** — Una bomba di grande potenza è esplosa ieri nella sede di Buenos Aires del Partito comunista argentino. Lo edificio ha riportato gravi danni.

In un comunicato il PCA delinea l'attentato «una criminale provocazione contro le forze popolari». I circoli reazionari del partito comunista argentino — e hanno detto — «creare il caos nel paese per preparare un colpo di Stato e far fallire il processo di liberazione nazionale».

Un poliziotto è stato ucciso per affogamento. Due dei cinque cadaveri rinvenuti nell'immagazzinato risultano essere membri del Partito socialista dei lavoratori (PSL). Le autorità ritengono che le vittime, tutti giovani, siano stati giustiziati dalla «squadra della morte» di destra denominata Alleanza anticomunista.

Un gruppo di terroristi ha attaccato oggi una stazione di polizia a raffiche di mitra-gliatrice, uccidendo un caporale ed un agente.

Le vittime mortali di attacchi contro la polizia di questi gruppi terroristici sono saliti a quattordici dal 1° febbraio scorso.

Un poliziotto e un giovane peronista di sinistra sono stati assassinati oggi in separati incidenti che hanno portato a sette in 48 ore il numero dei morti a causa della violenza politica.

A Cordoba il poliziotto di 56 anni Francisco Oria è stato ucciso da due individui che lo hanno avvicinato mentre saliva su un autobus. A La Plata è stato ucciso l'exponente peronista di sinistra Carlos Ivanovic di 25 anni.

La disgregazione del movimento fondato da Peron è giunta intanto a una nuova tappa. I peronisti di sinistra, amici di Hector Campora, eletto presidente nel 1973 ed attualmente rifugiatosi in Messico, hanno fondato a Buenos Aires, con l'appoggio del «montoneros», la «Fuerza peronista» e il Partito peronista autentico.

La dichiarazione politica votata dal congresso costitutivo del nuovo partito argentino non si discosta dalla piattaforma del Presidente Campora del marzo 1973.

Il nuovo partito si propone infatti di «combattere i monopoli, promuovere la partecipazione dei lavoratori alla pianificazione ed al controllo dell'economia nazionale e denunciare i compromessi con l'imperialismo a danno del popolo». La dichiarazione accusa il potere politico attuale di «avere tradito il peronismo».

## Epurati in Grecia tredici generali

**ATENE, 13** — Il governo greco, proseguendo l'epurazione degli ufficiali di grado superiore, ha rinvolto i tredici generali di brigata, tre colonnelli e due capitani. I generali Epilopoulos e Ghiorghis Lambousis, ritenuti i capi della rivolta. I due generali, unitamente ad altri trentacinque ufficiali superiori, sono detenuti in carcere mentre è stato aperto a loro carico un'inchiesta della giustizia militare per l'accusa di sedizione armata.

La settimana scorsa, il governo, nell'intento di allontanare dalle forze armate gli ufficiali fautori della passata giunta militare, aveva già posto d'ufficio fuori del servizio attivo quarantasei generali dell'esercito, due dell'aeronautica e dodici carabinieri, sempre in relazione al fallito complotto del mese scorso.

Il Consiglio superiore della difesa sta studiando la parte sua la situazione di circa quattrocento ufficiali di grado inferiore, per attività politiche e collaborazione con «opponenti» del potere politico. Le decisioni saranno adottate a mano a mano entro la fine del mese.

Il procuratore del Pireo ha intanto deciso l'isolamento totale dell'ex generale Ioannis Gikas, già capo della polizia dell'ultima giunta fascista in stato di arresto nelle carceri di Korintho. Il Pireo ha riacquisito di fatto il suo status di stato di alto tradimento e sedizione.

## Epurati in Grecia tredici generali

**ATENE, 13** — Il governo greco, proseguendo l'epurazione degli ufficiali di grado superiore, ha rinvolto i tredici generali di brigata, tre colonnelli e due capitani. I generali Epilopoulos e Ghiorghis Lambousis, ritenuti i capi della rivolta. I due generali, unitamente ad altri trentacinque ufficiali superiori, sono detenuti in carcere mentre è stato aperto a loro carico un'inchiesta della giustizia militare per l'accusa di sedizione armata.

La settimana scorsa, il governo, nell'intento di allontanare dalle forze armate gli ufficiali fautori della passata giunta militare, aveva già posto d'ufficio fuori del servizio attivo quarantasei generali dell'esercito, due dell'aeronautica e dodici carabinieri, sempre in relazione al fallito complotto del mese scorso.

Il Consiglio superiore della difesa sta studiando la parte sua la situazione di circa quattrocento ufficiali di grado inferiore, per attività politiche e collaborazione con «opponenti» del potere politico. Le decisioni saranno adottate a mano a mano entro la fine del mese.

Il procuratore del Pireo ha intanto deciso l'isolamento totale dell'ex generale Ioannis Gikas, già capo della polizia dell'ultima giunta fascista in stato di arresto nelle carceri di Korintho. Il Pireo ha riacquisito di fatto il suo status di stato di alto tradimento e sedizione.

## Rinviato il vertice

**(Dalla prima pagina)** — che possano consentire un'ulteriore sviluppo del governo. Egli ritiene le posizioni dei partiti governativi «non così inconciliabili come qualcuno ha voluto far credere». Anche il segretario on. Bonifazi ha detto che le divergenze «non sono intaccabili, e lo diverrebbero» — ha soggiunto — solo a causa di una presunta volontà di ostacolo. Il vicesegretario del PSDI, Pietro Longo, ha detto invece che «rinvio «non lascia tranquillo» la sua parte. «Il governo serve il suo paese e il suo popolo e se è in grado di tornare, soprattutto in un momento difficile e drammatico».

A contrastare le tesi del gruppo socialdemocratico che fa capo a Tanassi, nella tarda serata, è giunta una dichiarazione dello stesso sen. Saragat. L'ex presidente della Repubblica ha detto che «una lista di una «soluzione concordata» riguardo alle misure per affrontare i temi della lotta alla delinquenza comune, «se e quando» sarà presentata, non trascorrerà una soluzione nella riunione di lunedì prossimo, sarebbe ragionevole rimettersi alla decisione arbitraria del presidente del Consiglio, poiché «soggiunge Saragat — «un rinvio che dovesse provocare la caduta del governo attuale sarebbe ostacolo ancor più gravi di quanto si sia visto».

Nello stesso giorno del rinvio del vertice», esce sull'«Espresso» una breve intervista di Gui sulle recenti azioni squadriste che a Roma ha il ministro dell'Interno afferma che in questi giorni «si è dimostrato una volta di più che la «straordinaria maggioranza del Pci», «contro la violenza e gli eccessi». «Credo — afferma Gui — che questa volta il MSI di Altissimo non potrà sottrarsi alle sue responsabilità e che se era trincerato dietro un comodo abito degli estremisti che avevano fatto la sua destra; questa volta tutto ruota attorno alla «vittoria» di Moro su Odisio e alla «derocazione del MSI di Roma. Non ci possono essere equivochi, neanche per i più incauti e per i più «provocatori».

## Riunione sull'editoria

**NATTA** Dopo una riunione dei capi gruppo della Camera, il deputato Natta, presidente del gruppo del Pci, ha rilasciato la seguente dichiarazione.

«Nella riunione dei capi gruppo del Pci abbiamo discusso e discusso il progetto di legge sulle «nuove strutture sociali» — pensiamo, e sono convinto, che una legge di questo tipo, se approvata, avrà un grande valore di riforma dell'editoria, culturale e dell'informazione».

I sindacati GIL e CISL, di presidente del Consiglio di amministrazione, sono intervenuti pesantemente nella vicenda, ottenendo ampie svenzioni e facili «concessioni» a una concessione in cambio sul piano dell'effettiva riforma».

**Direttore ALDO TORTORELLA**  
Condirettore LUCA PAVOLINI  
Direttore responsabile Antonio Di Mauro

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. 108/1975. Edizione giornaliera n. 4555. DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: VIA ROMA 108, ROMA. Tel. 4951251 - 4951252 - 4951253 - 4951254 - 4951255 - 4951256 - 4951257 - 4951258. PUBBLICITÀ: ABONNAMENTI UNITARI (veramente) a 500 lire. Abbonamento a 12 mesi a 5.000 lire. Abbonamento a 6 mesi a 2.500 lire. Abbonamento a 3 mesi a 1.250 lire. Abbonamento a 1 mese a 400 lire. Abbonamento a 1 settimana a 100 lire. Abbonamento a 1 giorno a 20 lire.